ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste**, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - **Trieste, Giovedì 3 Novembre 1932, Anno XI** - **Cent. 20** - **Telefoni:** Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 4012**

Trionfo del lavoro nell'annuale di Trieste redenta

Con l'augurio di San Giusto il "Conte di Savoia,, parte oggi per Genova

Tre novembre

Fra poche ore il «Conte di Savoia» si staccherà dal molo dei Bersaglieri e, docile com'era arrivato tre giorni or sono, lascierà la nostra bella rada per il suo primo viaggio ufficiale. I costruttori hanno voluto che l'avvenimento cadesse nella giornata più bella della storia di Trieste: quella che quattordici anni or sono vide un popolo ebbro di gioia prosternarsi al suolo e baciare la terra davanti alla nave della Patria liberatrice: il 3 novembre, il giorno della redenzione vaticinata dai martiri e benedetta da San Giusto.

Tutta Trieste ha voluto visitare questa incomparabile creatura de' suoi Cantieri gloriosi, prima di vederla partire per un viaggio che la terrà materialmente, ma non spiritualmente lontana da noi. La cronaca dice che questa volta l'interessamento ha superato ogni previsione. Si sono viste le file dei visitatori occupare le rive ed attendere inquadrate con quel paziente amore che è il vero amore. Molta gente è venuta anche dalle città rivierasche dell'Istria, dove pulsa la passione più viva per il mare e dove si guarda a Trieste con fiducia ed orgoglio. Non meno di duecentomila persone di ogni condizione ed età sono entrate nel seno del galleggiante palazzo incantato; e sono salite sui ponti più alti ad ammirare il panorama della città da un punto che di solito è raggiunto solo dalle antenne più alte delle altre navi.

Nel momento in cui la poderosa sirena strazierà l'aria e lancerà potenti fremiti di vita sino ai dossi del Carso che dai punti più alti impendono sul golfo, e dalla torre di San Giusto scenderanno le squille della campana cittadina, tutto il popolo nostro sarà di nuovo sulle rive; e nel saluto che si leverà da ogni petto vibrerà l'augurio che la gigantesca nave — meraviglia dei mari, come è definita da un giornale straniero — possa essere degna dei sacrifici che è costata, delle speranze che l'Italia fascista ripone in essa, della serietà e della genialità con cui è stata costruita, sicchè, arrivando nel più grande porto d'Italia, cui appartiene, tenga alto il nome di Trieste, dei suoi Cantieri, dei suoi tecnici, delle sue insuperabili maestranze.

Tutte le volte che Genova ha avuto fiducia nell'industria triestina le sue aspettative non sono andate deluse. Questa di oggi è l'aspettativa maggiore. Mai nave tecnicamente più progredita è uscita dai Cantieri del mondo. Ecco, dunque, l'augurio di Trieste: che Genova riconosca i meriti dell'opera compiuta in due anni d'insonne lavoro sugli scali del nostro San Marco e veda in essa il simbolo possente di una fraternità che si santifica nel lavoro e negli ideali comuni.

Da quando il «Conte di Savoia» è venuto a farsi vedere al molo dei Bersaglieri, la stampa estera ha rivolto tutta la sua attenzione all'avvenimento che oggi incomincia. Le malignità di alcune settimane or sono pare si siano gelate sulla penna di chi le scriveva. La stampa francese — la più gelosamente gallica, con il «Temps» alla testa — è piena di allarmi. Dice che l'Italia fascista si svena per la sua Marina mercantile. Si riconosce che i costruttori italiani sono all'avanguardia della tecnica navale, e si invocano provvedimenti governativi atti a controbattere l'offensiva italiana.

La stampa inglese esalta la bellezza e la potenza del «Conte di Savoia» esagerando persino i dati tecnici della velocità. Sono dati che si vedranno alla prova. Ma lo scopo è evidente: spaventare gli ambienti politici, perchè non siano abbandonati gli sforzi nel campo delle costruzioni navali. Si cita l'esempio dell'Italia fascista non tanto per ammirarlo quanto per superarlo. Si invocano decisioni governative perchè i cantieri tornino a risuonare di opere e sia guadagnato il tempo perduto.

Questa offensiva dell'estero era esattamente preveduta. Il grande condottiero della nostra Marina, Costanzo Ciano, l'aveva annunziata nel suo breve e vibrante discorso a bordo della «Neptunia», nel porto di Napoli. Essa non potrà influire sullo svolgimento di un programma che dura ormai da dieci anni, con inesausta passione e fervida genialità avviato al raggiungimento dei suoi più alti obiettivi.

La Marina mercantile italiana oggi balza al primo posto mentre va spegnendosi l'ultima eco delle cattiverie scagliate sulla scia delle nostre navi vittoriose. Bisogna dunque continuare gli sforzi con la costanza, la febbre di potenza, e la lungimirante visione dell'avvenire che ci guida da quando il Fascismo è al timone dello Stato. Non vi sono altri mezzi per mantenere la posizione che abbiamo conseguito e per non perdere il tempo che abbiamo saputo guadagnare quando all'estero le rane invidiose lo perdevano gracchiando alle spalle della nostra presunta megalomania.

I Cantieri di Trieste non debbono restare deserti; i tecnici e le maestranze — la ricchezza viva delle nostre industrie — non debbono andare dispersi. Le soste producono inevitabili disorientamenti; evitiamole, sopra tutto avendo presente che, se è facile mantenere un primato a cose avviate e nel clima di una vittoria, difficilissimo è conquistarlo quando tutto debba essere ripreso dalle fondamenta. E le fondamenta nell' industria navale non sono le materie prime e nemmeno le macchine — mezzi obbedienti — ma gli uomini — forze generatrici. — Ad essi solo si deve il miracolo del lavoro che esce perfetto dalla materia e dalle macchine.

Il «Conte di Savoia» può dirsi il capolavoro dell'armonia. Tutte le arti e tutte le scienze hanno collaborato a crearlo. Non si ottiene armonia senza la disciplina, la lunga esperienza, il costante addestramento degli uomini, che debbono concepire i piani dell'opera e delle masse che debbono realizzarli. Il grado di perfezione che l'industria navale triestina ha potuto raggiungere con questo ciclope degli oceani, è in diretta dipendenza della continuità di lavoro che il Governo Fascista ha saputo assicurarle. E' dunque necessario che i magli, le lime, e i torni non arrugginiscano, anzi che continuino a riempire l'aria di sodi colpi, di gagliardi fremiti e di scintille. Tutto può questa luce perchè è la luce del lavoro che rinnova la razza italiana, che dà potenza e gloria alla Patria, che splende sempre più alta sul patto d'amore e di solidarietà che unisce il Popolo lavoratore al Regime.

Lo stato maggiore della nave

Lo stato maggiore del «Conte di Savoia» è composto da una schiera di brillanti ufficiali della Marina mercantile, tra cui il comandante in prima, Antonio Lena, il comandante in seconda, Giorgio Cavallini, il direttore di macchina De Negri, il capo macchinista De Luchi e il capocommissario conte Renzo Passerini.

Saluto a Costanzo Ciano

In questo giorno in cui il passato si santifica nella poesia dei ricordi gloriosi e il presente si esalta in un'opera che porta il segno della volontà di potenza dell'Italia di Mussolini, il cuore di Trieste si rivolge con un'onda di sincera gratitudine a Costanzo Ciano, artefice massimo e geniale del rinnovamento della Marina italiana.

Dieci anni or sono la nostra bandiera stava per essere cancellata dal novero delle grandi Potenze marinare: oggi può aspirare al primato mondiale. Passi giganteschi sono stati compiuti. Tutti gli ostacoli sono stati rovesciati. Una volontà di acciaio dominava: quella di Costanzo Ciano. La sua opera di restauratore passa direttamente dall'azione alla storia.

Il busto di S. A. R. Maria di Piemonte Augusta madrina della nave nella Galleria della Principessa

Trieste sa di avere sempre goduto la fiducia del primo marinaio d'Italia. Lo ricorda oggi con legittimo orgoglio. Nella buona o nella cattiva sorte Trieste non ha risparmiato sforzi e sacrifici per sapersi meritare questa fiducia. Ora essa chiede di poter continuare ad essere messa alla prova in quelle imprese per le quali ha dimostrato di possedere la preparazione dell'organizzazione.

Su quella che giustamente viene salutata la prora più agguerrita della Patria risorta, i simboli di Genova e di Trieste si sono intrecciati in una comunione di idealità, di lavoro e di speranze che fu sempre al sommo del generoso cuore di Costanzo Ciano. Come alla più alta messaggera della sua gagliarda vita, Trieste affida a questa prora il saluto più riconoscente e devoto e l'augurio più fervido al restauratore insonne della grandezza marinara d'Italia.

La guida della città galleggiante

Il visitatore che si trova a girare la grandiosa unità dopo aver ammirato i saloni, i corridoi, le mille bellezze artistiche e della decorazione, dopo essersi soffermato in estatica contemplazione di fronte alla meravigliosa potenza delle macchine, non può non estasiarsi di fronte alla perfezione dell'opera dei tecnici, degli ingegneri, di quanti hanno dato mano e mente alla costruzione del poderoso corpo della nave. Capi e gregari del Cantiere San Marco, dall'ing. Sacerdoti, al direttore ing. Cossuta, all'ing. Popper e a quanti coadiuvarono all'allestimento dell'opera colossale si sono infatti prodigati in due anni di lavoro per dare forma e potenza all'immensa nave, per fare di ogni parte, seppur piccola e trascurabile, un tutto omogeneo e perfetto.

La nave, che trasporterà oltre tremila persone, dal vecchio al nuovo mondo; in meno di cinque giorni da Gibilterra e in meno di sette da Genova, offrirà ai suoi ospiti non solo tutte le comodità di un grande albergo tra i più lussuosi, ma anche assoluta sicurezza di navigazione, ed essendo «stabilizzata» a mezzo di giroscopi, anche il piacere di una tranquilla traversata con qualsiasi stato del mare.

Orientarsi nel labirinto

Interessante è soprattutto la sistemazione e la suddivisione dei ponti. Quella che stiamo per fare è infatti una piccola guida del città galleggiante, guida utilissima per quanti vogliono girare nel dedalo di corsie, di strade e di spiazzi che compongono questo meraviglioso complesso.

Cominciando dall'alto, e procedendo sempre da prua verso poppa troviamo: il «ponte sole» dove si estendono le ampie terrazze sopra il ponte degli sports collegate con passerelle attorno alla piscina sportiva in modo da poter facilitare il transito da prora o poppa e permettere ai passeggeri di tuffarsi nella piscina da un trampolino e da un taboga. Sulle terrazze spazi riservati ai bagni di sole e ai giuochi sportivi. Sul «ponte degli sports» troviamo il ponte di comando e la sala nautica, gli alloggi ufficiali radiotelegrafisti, le stazioni radiotelegrafiche e le stazioni radiotelefoniche. Gli spogliatoi e le doccie per la piscina, la piscina all'aperto e il tiro a segno. Il ristorante Lido. Il grande campo giuochi a poppavia del ristorante. Il ponte è servito da 2 ascensori e da uno scalone di prima classe.

Sul «ponte di passeggiata» vi è il belvedere esterno e quello protetto di 1.a classe. Gli alloggi dei comandanti e degli ufficiali di coperta. La grande passeggiata scoperta di 1.a classe che si estende ai due fianchi della nave con uno sviluppo complessivo di 275 m. e con una larghezza di circa 5 m. Le cabine e gli appartamenti di lusso con verande private. La sala ginnastica e i locali fisioterapici di 1.a classe. Gli alloggi dei direttori e degli ufficiali di macchina. La sala pranzo degli ufficiali. Il ponte è servito da 2 ascensori e da uno scalone di 1.a classe.

Sul ponte dei saloni

Sul ponte dei saloni troviamo il belvedere di 1.a classe. Il grande giardino di inverno. La sala per fumatori con il bar e la grande pedana per il ballo che ha una superficie di circa 60 mq. La grande passeggiata di 1.a classe chiusa in cristallo avente uno sviluppo complessivo di 285 m. e una larghezza di 5 m. La galleria della Principessa. La saletta da giuoco. Il salone centrale con pedana per l'orchestra. La sala da scrittura. Il vestibolo di 1.a classe. La galleria Colonna con spazio centrale riservato al ballo. Questo grande salone è diviso in 3 grandi navate ed ha le dimensioni di m. 29 per 19 e un'altezza di m. 7.40. Il buffet-bar di 1.a classe. Il salotto e la cappella. La piscina invernale con annesso il gymnasium e il bar. Il ponte degli sports per la classe speciale con pedana per pugilato e scherma. Il ponte è servito complessivamente da 7 ascensori e da 4 scaloni.

Il ponte «A» comprende il ponte degli sports per la III classe. Gli alloggi dei medici. Le cabine di 1.a classe con locali per barbiere, parrucchiere, manicure ecc. I grandi vestiboli di 1.a classe. Le grandi toilette di lusso per i saloni soprastanti. Le cabine di classe speciale intercambiabili in 1.a classe. Le verande di classe speciale ai due fianchi della nave con uno sviluppo complessivo di 110 m. e una larghezza media di 5 m. Le sale pubbliche di classe speciale: il vestibolo con la galleria, il bar, la sala scrittura e lettura, la Hall con la sala signore. La passeggiata scoperta di classe speciale.

Passeggiata e giardino

Sul ponte «B» invece vi è la passeggiata di III classe. Il giardino d'inverno e la veranda di III classe con il bar. Gruppi di cabine di 1.a classe. L'entrata di 1.a classe con il negozio e le gallerie di esposizione, cabine e gli appartamenti di lusso. La grande entrata di 1.a classe con gli uffici viaggi, informazioni e turismo. L'alloggio del capo commissario. La saletta per corrieri. L'alloggio del 1.o commissario. Cabine di classe speciale. La Hall di classe turistica. Il vestibolo di classe turistica col bazar. La sala fumatori di classe turistica. Le verande e la passeggiata scoperta di classe turistica. Il ponte è servito complessivamente da 9 ascensori e da 6 scaloni.

Sul ponte «C» vi sono cabine di III classe. La passeggiata protetta di III classe con uno sviluppo complessivo di circa 140 m. e una larghezza media di 4 m. Il vestibolo di III classe. Il salone da pranzo di III classe. La sala signore di III classe. La sala fumatori di III classe con il bar. L'entrata alla III classe con i locali per barbiere e parrucchiere, negozi di vendita e fotografo. L'alloggio del R. Commissario. I vestiboli e le gallerie di esposizione per la 1.a classe. Gruppi di cabine di lusso e altre cabine. Il salone da pranzo di 1.a classe e salette annesse private e per bambini. Le cucine e riposterie di 1.a classe e di 1.a classe speciale. Il salone da pranzo di classe speciale. Il salone da pranzo di classe turistica. La cucina e riposteria di classe turistica. Il ponte è servito complessivamente da 9 ascensori e da 6 scaloni. Sullo stesso ponte a prora gli alloggi e a poppa la passeggiata per l'equipaggio.

I passeggeri di terza

Anche il ponte «D» comprende cabine di III classe. L'entrata nella III classe con i vestiboli e l'ufficio informazioni. L'entrata agli ospedali con sala d'aspetto di III classe, sala visite di 1.a classe, ambulatorio e farmacia. Le cabine di classe speciale intercambiabile in classe turistica da 502 a 582. Il grande corridoio longitudinale ad uso esclusivo dei passeggeri di classe speciale e di III classe che si estende da prora a poppa per una lunghezza di oltre 150 m. I vestiboli di classe turistica con i locali ad uso ufficio, barbiere, parrucchiere e ambulatorio. Il ponte è servito da 5 ascensori e da 6 scaloni. Sullo stesso ponte al fianco destro il grande corridoio di servizio lungo 170 m. e largo 2 m. riservato esclusivamente al personale di bordo. Ai lati di questo corridoio e alle due estremità della nave: i vasti locali per alloggi sottufficiali, bassa forza e specialisti, le cucine di III classe ed equipaggio, i lavoratori e i depositi, il locale dinamo d'emergenza, la tipografia, la panetteria, pasticceria e gelateria, la lavanderia, stireria e sartoria, la Centrale del fuoco.

Sul ponte «E» continua la serie delle cabine di III classe e vi sono inoltre gli ospedali per malattie comuni e infettive. Il garage per una ventina di automobili, con portelloni d'imbarco a murata. Il bagagliaio di 1.a classe. Le cabine di classe. Le cabine di classe turistica intercambiabile in III da 601 a 654.

Il ponte è servito da 5 ascensori e da 5 scaloni. Sullo stesso ponte: gli alloggi equipaggio, la cambusa e le celle frigorifere di servizio. Sul ponte «F» vi sono cabine di III classe e cabine di classe turistica intercambiabili in III classe. Il ponte è servito da 4 ascensori e da 4 scaloni. Su questo ponte vi sono inoltre alloggi e mense per l'equipaggio, depositi biancheria, depositi e officine per locali dell'apparato motore e depositi diversi.

«Il ponte «G» è adibito a deposito per carico e vino. Bagagliaio di III classe; locale posta, pacchi e valori; bagagliaio di classe speciale e di classe turistica; celle frigorifere per carico e depositi diversi.

Passeggeri: Il «Conte di Savoia» può trasportare 2214 passeggeri e precisamente: a) 510 passeggeri di prima classe; b) 366 passeggeri di classe speciale; c) 412 passeggeri di classe turistica; d) 922 passeggeri di III classe.

La centrale elettrica del «Conte di Savoia» produce energia per 5200 kw, con i quali si potrebbe illuminare una città di 175.000 abitanti. Ma non meno interessante è la stazione incendi. Appena si verifica il principio d'incendio, automaticamente, per l'azione di sensibilissimi apparati, scatta un segnale nel quadro che le sta dinanzi. Il segnale è contrassegnato con un numero indicante il locale colpito e corrispondente a quel dato locale.

Contemporaneamente allo scatto del segnale, avviene l'opera estintrice. Ciò avviene automaticamente: un contatto elettrico apre la via all'anidride carbonica contenuta nelle bombole, che viene convogliata immediatamente nel locale incendiato. Il gas inonda il vano e soffoca il fuoco. La rapidità con cui avviene tutto questo permette di domare l'incendio prima che il fuoco inizi la sua opera distruttrice. Ma è una stonatura, parlare di queste cose, girando su una nave lucentissima di vernici, di legni preziosi, di marmi.

Per la coloritura della nave furono adoperati per la grandissima parte i prodotti dei Colorifici Zonca, industria che con le sue diramazioni in Italia ed all'estero ha raggiunto negli ultimi anni uno sviluppo fortissimo.

La partenza

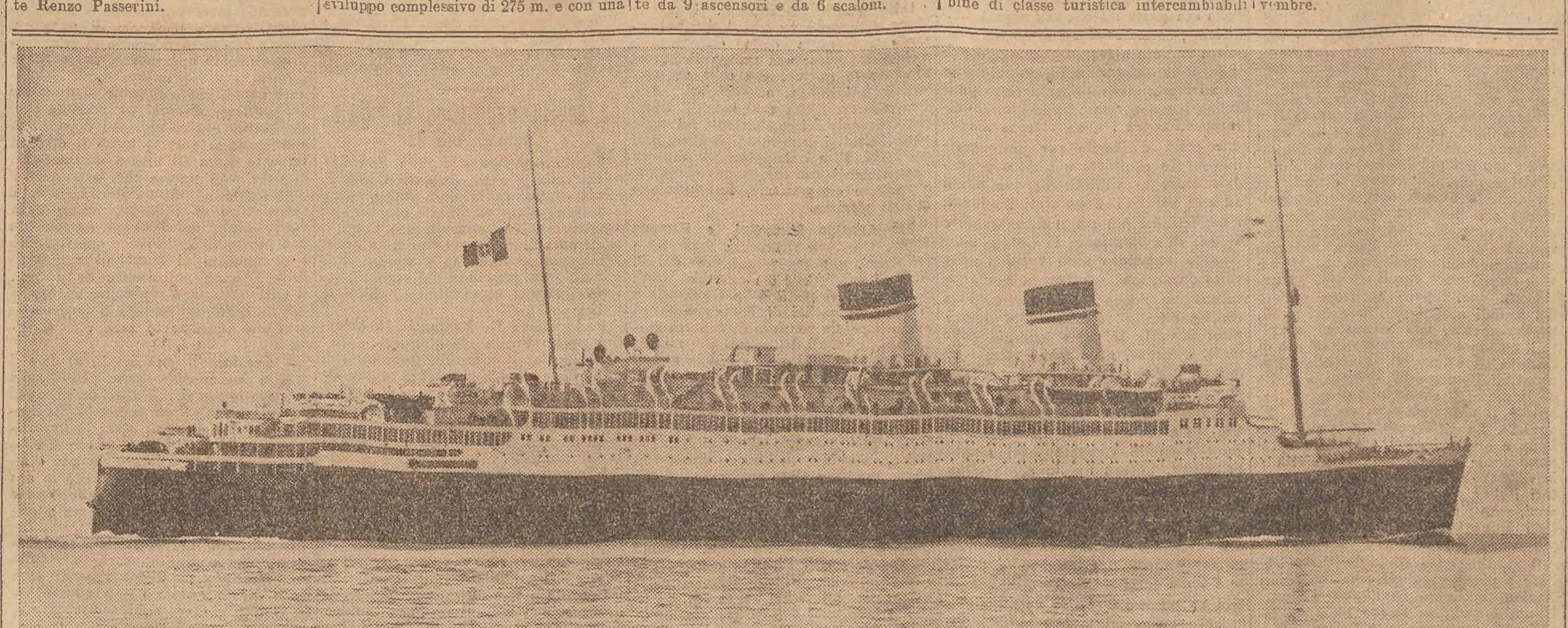
Il Podestà porgerà il saluto di Trieste

Il «Conte di Savoia» partirà dal Molo Bersaglieri oggi alle 12. S'è detto come nei due giorni di visita, oltre settantamila persone hanno visitato con vivissimo interesse la nave, ammirandone le parti più belle ed artistiche. La stessa folla accorrerà certamente anche oggi per salutare il superbo transatlantico che lascia la nostra città per raggiungere Genova, e iniziare i viaggi regolari per le Americhe. Ieri sono giunti a Trieste S. E. l'on. Francesco Giunta, Presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e il marchese de La Penne, i quali hanno compiuto una lunga visita a bordo del transatlantico. L'on. Giunta e il marchese de La Penne presenzieranno pure alla partenza del colosso.

Pochi istanti prima, il Podestà sen. Giorgio Pitacco, da una terrazza esterna della Stazione Marittima, porterà alla nave il saluto più cordiale dell'intera cittadinanza. A questo proposito abbiamo ricevuto ieri una simpatica lettera, firmata dagli operai del Cantiere, nella quale è appunto espresso la speranza che il Podestà porga alla possente unità, interamente costruita dalle nostre maestranze, il saluto augurale di Trieste.

Per quanto riguarda la partenza ricorderemo ancora che anche nella giornata di ieri ci sono giunte numerose lettere, alcune delle quali suggeriscono di far entrare il pubblico al Molo Bersaglieri, non appena terminate le operazioni d'imbarco. La folla potrebbe così lanciare dal molo l'ultimo e più alto saluto.

Mentre alla Stazione Marittima si stanno ultimando i preparativi per la partenza, a Napoli, uno dei porti d'approdo, il primo arrivo del super-transatlantico ha destato il più vivo interesse in tutti gli ambienti marinari. Il «Conte di Savoia», giungerà a Napoli nella mattinata di domenica 6 corrente e ripartirà nello stesso pomeriggio per Genova, ove giungerà il lunedì successivo, 7 novembre.



Il transatlantico in navigazione

Fiducia genovese

Due anni or sono, con un gesto di fiducia di cui Trieste gli è riconoscente, il «Lloyd Sabaudo» portava a conclusione le trattative iniziate coi Cantieri di Trieste per la costruzione del «Conte di Savoia». La grande società armatoriale genovese aveva precedentemente fatto costruire a San Marco il «Conte Grande» e da quella nave, che oggi è una delle più belle unità della Società «Italia», aveva ritratto la certezza che la nuova costruzione, malgrado i gravi problemi tecnici che poneva, sarebbe risultata in ogni sua parte corrispondente ai piani di costruzione.

L'amministratore-delegato della Società «Italia», di cui oggi fa parte la flotta del «Lloyd Sabaudo», on. marchese Renzo de la Penne, arrivato ieri mattina a Trieste, ha espresso il suo compiacimento per il lavoro compiuto. La città è profondamente grata all'armamento genovese per la prova di fiducia che ha voluto dare ai nostri Cantieri ed esprime l'augurio che questa opera di collaborazione, efficacemente iniziata nel campo delle costruzioni navali, possa continuare ad essere apportatrice di fecondi risultati alla Marina mercantile italiana.

Il Cantiere San Marco

Il Cantiere San Marco sorgeva il 20 aprile 1857 col concorso morale e finanziario di alte personalità che ne avevano compresa l'importanza per gli interessi industriali e commerciali della città. La sua attività si iniziava con la costruzione di navi da guerra per conto dell'ex Impero, dell'Argentina, della Grecia, della Romania, della Turchia e dell'Uruguay, e, già nell'anno di fondazione, faceva costruire dalla Fabbrica Macchine S. Andrea il macchinario per il vascello «Kaiser» di 3200 cav., il più potente motore marino che fino allora fosse stato costruito.

Fino allo scoppio della conflagrazione europea, l'attività fu principalmente assorbita nelle costruzioni militari. Infatti, delle 674 navi costruite fino all'ottobre 1918 ben 112 furono navi da guerra di ogni dimensione e tipo, senza contare un altro centinaio di navi sussidiarie e di vario genere.

Cessata la guerra, era necessario imprimere un nuovo e vigoroso impulso all'attività del Cantiere, per assecondare lo sforzo intenso che la reintegrazione del materiale distrutto durante l'ostilità imponeva impellente ad armatori e costruttori. Si provvedeva perciò all'ampliamento dell'area occupata e all'erezione di nuove officine corredate di macchinari e di attrezzi moderni che rispondessero alle nuove esigenze.

Il lavoro compiuto dall'armistizio in poi fu imponente. Furono costruite le seguenti navi: Clara Camus, Marina, Cherca, Monte Grappa, Duchessa d'Aosta, Arsa, Recca, Istria, Livenza, Savoia, Carso, Duino, Quinto, Isarco, Salvore, il frigorifero Edda, le motonavi Leme, India, Fella, Cellina, Romolo, Remo, Feltre, Rialto, Palestina, Città di Bari, Rodi, l'incrociatore Trieste, il piroscafo Conte Grande, le motonavi Piero Foscari, Filippo Grimani, Francesco Morosini, Fusijama e Himalaja, il piroscafo Bainsizza, la nave traghetto Cariddi, la motonave Victoria, l'incrociatore Fiume, l'incrociatore Cadorna, l'incrociatore Attendolo e una nave portaerei. Inoltre furono costruiti 24 rimorchiatori per un complesso di 1900 tonn di dislocamento e 5500 HP, navi cisterna, maone, ecc.

In totale dall'armistizio ad oggi furono costruite navi mercantili per tonn. 400.000 di stazza lorda e navi da guerra per 38.020 tonn. di dislocamento, mentre dalla fondazione del Cantiere alla consegna vennero costruite navi mercantili per 650.000 tonn. di stazza e navi da guerra per 320.000 tonn. di dislocamento.

Fino alla costruzione del «Conte di Savoia», meritava particolare menzione, a dimostrare la potenzialità del Cantiere e la capacità dei suoi tecnici, la costruzione del transatlantico «Conte Grande».

Come i nostri Cantieri, per reali doti intrinseche si impongono alla considerazione dei competenti di tutte le Nazioni, lo ha dimostrato ancora il Cantiere San Marco con la costruzione della motonave di lusso «Victoria», che, per le caratteristiche tecniche di scafo e di macchina, ha potuto raggiungere alle prove la velocità di 23.26 nodi orari, conquistando il record mondiale di velocità per motonavi.

In questi ultimi anni, in cui l'attenzione di tutto il mondo era attratta dai due colossi del Norddeutscher Lloyd, «Bremen» ed «Europa», per avere il primo riconquistato alla Germania il famoso nastro azzurro, e tra le maggiori società armatrici si accentuava la tendenza alla costruzione di navi mercantili di grande tonnellaggio e di alta velocità, e si accendeva viva la contesa per il primato di velocità e di dislocamento, anche in Italia si decideva la costruzione di grandi unità destinate ad entrare in gara, per magnificenza, grandiosità e celerità, con i colossi di tutti i mari.

Con la costruzione del «Conte di Savoia», di quasi 50.000 tonn. il Cantiere S. Marco ha raggiunto la sua massima vittoria e ha dato al mondo la più bella dimostrazione della sua potenza.

Il colosso veniva impostato il 4 ottobre 1930, quando non erano ancora completamente ultimati gli imponenti lavori necessari per l'ampliamento e la sistemazione dello scalo destinato a riceverlo e che oggi misura la lunghezza di metri 303.20 e la larghezza di 16 metri. Dopo sole 310 giornate lavorative, in cui furono montate a bordo in media 49 tonnellate giornaliere, l'enorme costruzione scendeva in mare il 28 ottobre 1931, con un peso dello scafo di 15.500 tonnellate. Il peso totale della nave al varo fu di 18.680 tonn., cifra che supera di 2800 tonn. quella corrispondente del «Rex» e di 1700 del transatlantico «Mauretania».

Il primo saluto attraverso l'etere

La radiotrasmittente del "Conte,,

L'onda che il «Conte di Savoia» solleverà oggi impetuosamente dal mare dirà a molte miglia la sua presenza. Ma già nell'etere invisibile si sono svolti i colloqui col supercolosso. Si è già chiesto da ogni dove: «Chi siete?» E un nome, che dice tutta l'ansia e tutto l'amore per il figlio prediletto di tante braccia e di tante menti, un nome Sabaudo è partito dalle antenne del transatlantico, per essere assorbito dalle altre antenne avide di notizie: «Conte di Savoia»...

«Buona fortuna a voi e alla nave!»

Altre notizie furono richieste ma fra quelle un messaggio è particolarmente caro. E' un dispaccio di servizio, un primo messaggio, un primo augurio di una nave straniera: il piroscafo inglese «Helix», il cui comandante per quella fratellanza che lega tutti i marinai del mondo, telegrafava: «In segno di affetto e di augurio al nuovo corridore dei mari. Possano le vostre aspettative essere realizzate. Buona fortuna a voi tutti e alla vostra bella nave. Comandante Nesbit».

E' la radio che ha parlato, quella radio di cui tanto poco si è saputo sul conto di questa nave. Infatti del «Conte di Savoia» il pubblico ha visto ormai, sia per la descrizione che con i propri occhi, tutte le meraviglie tecniche e estetiche. Dove però non solo il pubblico ma nemmeno i giornalisti sino a ieri hanno potuto giungere è nella centrale radiotelegrafonica, sita in una serie di locali dietro alla plancia, nei quali, contrariamente al fervore di vita che regna nel resto della nave, il silenzio è tale da sembrare che dentro non vi sia anima viva.

Errore. In quei locali si lavora come altrove ma in silenzio: dalle grandi finestre aperte si possono scorgere i tecnici della Radiomarittima che stanno ultimando il montaggio dei numerosi apparecchi giunti appena da qualche giorno dalle Officine Marconi. Prima nella stazione radio e negli altri vani adibiti alle radiocomunicazioni, non c'era che un groviglio di fili, cavi volanti, grossi conduttori sotto piombo, insomma un caos di fili dal quale doveva uscire la telegrafia... senza fili.

Accediamo alla stazione dalla plancia — dove ufficiali e marinai stanno esaminando gli strumenti di navigazione — dopo un breve corridoio fra due file di cabine destinate ai 7 ufficiali radiotelegrafisti in servizio a bordo della nave. Nel vasto ambiente, illuminato a giorno da potenti lampade, vediamo addossato alle pareti un grande parallelogramma lucicante di maniglie, volantini di nichelio, spirali di rame e grosse ampolle d'argento e, intorno, col capo ricurvo, come immersi in profondo pensare, uomini intenti a saldar un cavo, a studiare una connessione malsicura, a estrarre una vite ribelle...

Gli otto aerei della stazione

Ci accoglie il comandante Carlo Grenet, della Marconi Italiana che, coadiuvato dal capotecnico Capitanio e dai capi montatori Vassallo e Vannini, ha dovuto compiere prodigi per disporre, nei locali allo scopo assegnati, tanti apparecchi e iniziamo la visita di quella che ben a ragione, invece di stazione, si può chiamare centrale radiotelegrafonica in quanto, sia per finitezza d'impianto e d'apparecchi, che per potenza e varietà d'impiego delle onde elettromagnetiche, supera senza dubbio più di qualche altra stazione moderna di navi straniere.

Un esempio? La radio del «Conte di Savoia» farà sentire la sua voce possente attraverso 8 aerei destinati ad altrettante diverse funzioni, e precisamente: un aereo tubolare per la chiamata di soccorso su 600 metri, 2 aerei per le onde medie e lunghe, 4 aerei per quattro differenti servizi sulle onde corte e un aereo ad «a greca» per la telefonia.

Fra gli apparecchi che più attraggono l'attenzione vi è una gabbia di lucido metallo che a malapena lascia scorgere il suo interno composto di un'infinità di cassettine, piccoli isolatori, cilindretti rivestiti di tela lucida nera e gialla, serrafili, colonnine di vetro, batterie di piastre metalliche; sul fronte della stessa invece una serie di voltometri, amperometri, milliamperometri, quadranti graduati, manovelle interruttori...

E' un trasmettitore dei più moderni. E' uguale a quello della «Neptunia», adatto cioè alla trasmissione di onde continue e modulate da 550 a 2400 metri. Notevole è pure la sua potenza: ai morsetti dell'alternata dà 8 Kilowatt ma può funzionare anche a potenza ridotta regolando il campo dell'alternatore che fornisce 10.000 Volt di tensione agli anodi delle valvole e 6-15 ampere ai filamenti.

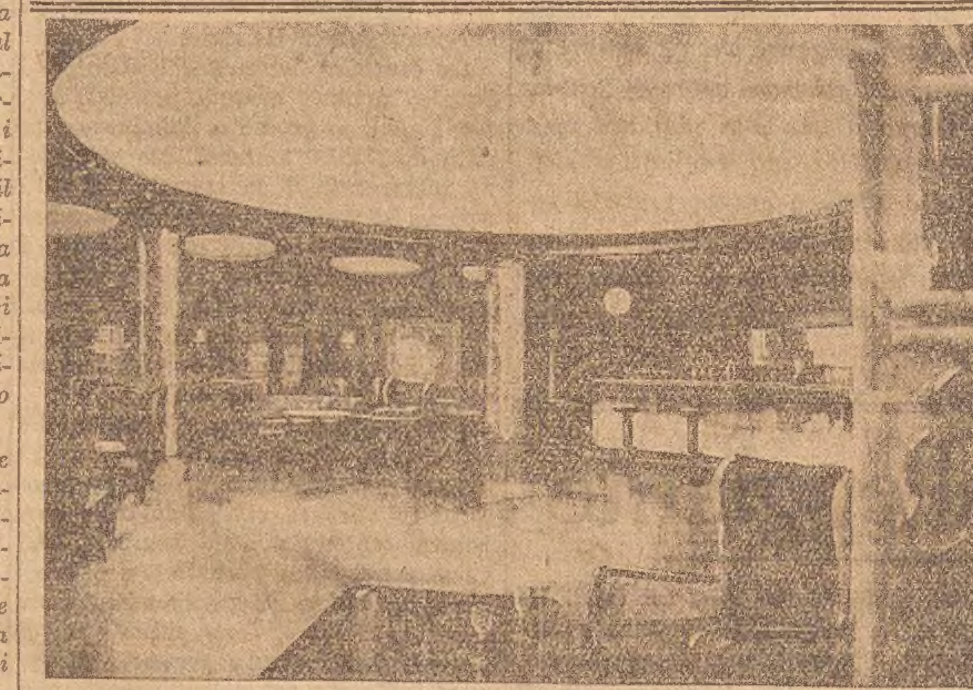
Ma altri apparecchi stanno lì a togliere alla bella centralina l'aria di salotto moderno conferitole dal sobrio e fine arredamento: a dire tutta l'importanza del servizio radiotelegrafico basta la lunga teoria di ricevitori di ogni tipo e dimensione che, allineati sui lucidi tavoli che corrono lungo due pareti, attendono dai tecnici la loro definitiva sistemazione. C'è il 5 valvole per il servizio su onde medie da 400-3000 metri, dal circuito modernissimo con due valvole schermate in alta frequenza, una rivelatrice e due amplificatrici di bassa; c'è un altro per le onde corte — l'«R 180 B» — con una schermata, una rivelatrice e due amplificatrici a trasformatori per bassa frequenza, capace di captare onde dai 9 ai 100 metri; un altro ancora per le onde lunghe sino a 25.000 metri e, infine, ancora per le onde corte, una modernissima supereterodina a 8 valvole tipo «Vaticano».

Dalla stazione radio propriamente detta si accede, alla destra, ad un altro locale tutto cassette e quadranti misteriosi che, ci si spiega, costituiscono la stazione radiotelefonica ricevente la quale — pure appartenendo al servizio passeggeri ed essere manovrata dal personale della stazione radiotelegrafica — costituisce un impianto a sè.

«Voglio telefonare a casa mia...»

Infatti il passeggero — che, in navigazione in mezzo all'Atlantico e stando a letto in cabina, vuole, per esempio, prima di addormentarsi, dare la buona notte o il buon giorno all'amico o ad altra persona cara — non ha che da allungare la mano e telefonare alla «stazione di controllo» (attigua alla stazione radiotelefonica ricevente) che tosto, attraverso il potente trasmettitore radiotelefonico che si trova in altra parte della nave, stabilisce la comunicazione con un qualunque numero telefonico nell'interno del continente sia europeo che americano. Se invece il passeggero è in piedi, attigua alla saletta accettazione telegrammi è a disposizione una cabina telefonica il cui isolamento acustico permette di usare i toni più alti della conversazione.

Agli italiani spetta dunque, nel campo delle applicazioni meccaniche moderne, il vanto di aver adottato per primi un impianto stabilizzatore. Uno fra i concetti di particolare importanza è, secondo quanto ebbe a dire l'ing. de Mirkovich, la sicurezza della nave. Infatti i compartimenti stagni del transatlantico sono stati sistemati in modo da farlo galleggiare anche se i due grandi compartimenti attigui venissero a un tratto completamente allagati. Le lancie di salvataggio appartengono al sistema «Fleming» e possiedono delle eliche azionate dalla forza muscolare. Il tipo delle imbarcazioni a motore è stato quindi scartato perchè si sono verificati dei casi di inceppamento nei vari motori, messi in moto al momento critico. Le barche di salvataggio del «Conte di Savoia» sono sospese a delle gru perfezionatissime, del tipo Welin e Maclahlan. A bordo della turbonave esiste per i casi d'incendio una stazione di avviso, chiamata con nome più appropriato stazione pompieristica, che è fornita di moderni apparecchi da segnalazione. Per l'estinzione di un incendio manifestatosi in qualsiasi locale di bordo, esistono delle batterie di 120 bombole di anidride carbonica.



Una visione del modernissimo bar

Un altro locale, senza dubbio interessante in quanto le macchine in esso ospitate costituiscono il cuore della radio, è la sala dei motori. Debitamente ventilati e posti su soffici basamenti per attutire ogni vibrazione, sono fissi 4 gruppi convertitori: uno da 5 kilowatt, due da 3 kilowatt e uno per la accensione dei filamenti e per le tensioni anodiche della batteria di ricevitori della stazione radiotelefonica ricevente.

Dove è ospitato il trasmettitore

Data l'importanza di tutto l'impianto radio e lo spazio rilevante occupato dagli apparecchi, era naturale che il potente trasmettitore radiotelefonico trovasse, per la sua mole, un'altra ubicazione. Molto opportunamente questa è stata scelta ad un centinaio di metri dalla stazione radiotelegrafica, verso poppa, dopo la seconda ciminiera. I relativi gruppi convertitori sono installati invece dietro la piscina e — muniti di congegni antiparassitari — alimentano il grande trasmettitore radiotelefonico con circa 25 kilowatt.

Questo radiotelefono emittente, che in potenza supera quello da 20 kilowatt di cui a suo tempo abbiamo dato notizia, è uscito dalle Officine Marconi dopo aver subito i miglioramenti suggeriti dalle esperienze eseguite dal Mar Giallo all'Italia sul «Conte Rosso» e, anzichè avere un pannello separato per ogni lunghezza d'onda, può dare 4 onde con un solo pannello oscillatore costituito a sua volta da un pannello modulatore, un amplificatore e 2 rettificatori.

In chiusa. A rendere più sicura la corsa del nuovo rapido levriero atlantico nelle fredde nebbie settentrionali, ci pensa ancora la radio con l'impianto del sensibilissimo radiogoniometro D. F. M. 3, che con il quadrante accoppiabile alla bussola giroscopica Sperry permette all'ufficiale di guardia di ricavare prontamente il rilevamento vero.

La visita del Sindacato ingegneri

Lunedì scorso un folto gruppo d'ingegneri iscritti al Sindacato provinciale, si recò alla Stazione Marittima per visitare la possente turbonave «Conte di Savoia». Ricevuti dall'ing. Fedor de Mirkovich che, dopo aver dato loro il saluto cordiale della direzione del Cantiere S. Marco, li guidò nella lunga e minuziosa visita, illustrando, con grande chiarezza, i concetti su cui si ispirarono i costruttori della superba unità che col prossimo viaggio inaugurale entra a far parte della Marina mercantile italiana. L'ing. de Mirkovich spiegò agli ospiti graditi come dall'impostazione della chiglia, avvenuta il 4 ottobre 1930, in poco più di due anni di lavoro la nave potè essere trasformata in uno dei più lussuosi transatlantici del mondo. La velocità di tale costruzione è quindi dovuta principalmente alla moderna organizzazione e attrezzatura degli uffici e delle officine del Cantiere San Marco. Nel giro compiuto dagli ospiti l'ing. de Mirkovich spiegò pure che il «Conte» appartiene a quella poco numerosa schiera dei grandi colossi del mare dei quali, presentemente, ne esistono sei in tutto il mondo e precisamente il «Conte di Savoia», il «Rex», il «Bremen», l'Europa», l'«Empress of Britain» e l'«Ile de France». Il capostipite di questi colossi è il «Mauretania», costruito 25 anni fa. La differenza fra le navi italiane e quelle inglesi era allora sproporzionata; valsero però la tenacia e la volontà degli armatori e dei costruttori italiani, i quali, in questi ultimi anni, sono riusciti a far uscire dai cantieri le navi più belle, più grandi e più veloci del mondo.

Oggi, soggiunse l'ing de Mirkovich, l'Italia può gareggiare con le maggiori Nazioni marinare in quanto i nostri transatlantici non hanno nulla da invidiare a quelli inglesi e tedeschi. Passando alle varie caratteristiche del «Conte», che venne visitato dagli ospiti con vivissimo interesse, la guida il lustrò l'impianto stabilizzatore della turbonave. Nel campo degli stabilizzatori, il transatlantico è l'unico possessore di tali modernissimi impianti, dovuti agli studi dell'americano Sperry, emulo di Edison.

I visitatori passarono quindi al ponte D che non deve in nessun caso andare al disotto del piano di galleggiamento della nave, ove si trova il corridoio di servizio, lungo 164 metri e da cui si accede ai locali delle macchine, delle caldaie, della centrale elettrica e degli alloggi per l'equipaggio.

Gli ospiti visitarono il ponte C, nel quale si trovano le sale da pranzo e le cucine. Seguendo poi il tratto da poppa a prua, ebbero campo di ammirare la sala da pranzo di terza classe, il salone da pranzo di prima classe, le cucine di prima e quelle di seconda speciale, e le sale da pranzo di seconda speciale ed economica. Dai Ponti B. e A., destinati quasi esclusivamente agli alloggi, i visitatori si spinsero al disopra del ponte A dove si trovano i grandi saloni di prima classe e, a poppa, la piscina d'inverno. Anche qui l'illustratore disse della ripartizione degli alloggi, il cui tipo è quello adottato da anni: prima classe in mezzo, seconda classe a poppa, e la terza verso prora. Mentre sulla «Neptunia» si è adottata l' uniformità delle classi, sul «Conte di Savoia» si è provveduto a fare la seguente distinzione fra gli alloggi: appartamento con veranda di gran lusso; appartamenti-no semi-lusso e ordinario. Quest'ultimo è a sua volta composto di tre tipi: con bagno proprio, con sola doccia propria, con bagno e doccia comuni. Per la seconda classe c'è il tipo speciale adatto per uomini di affari, e il tipo economico per turisti. La terza classe, che fino a pochi anni or sono era priva di sale e di cabine, è distinta, sul «Conte di Savoia» da una lussuosa sala da pranzo, da sale da giuoco, da sale per signore, sale da fumo, verande e passeggiate chiuse ed aperte, arredate con molto buon gusto e di squisita eleganza. Il criterio dell'intercambiabilità degli ambienti è stato assai sviluppato e risolto molto felicemente, di maniera che le cabine di prima classe aventi la sovrapposizione di letti diventano cabine di seconda; quelle di seconda si trasformano in seconda economica e così via.

Visitati tutti gli armonici e riposanti locali moderni e la fastosa sala delle feste, i graditi visitatori, dopo aver espresso l'augurio più cordiale per le future fortune del «Conte di Savoia», si congedarono dalla loro guida, alla quale indirizzarono alcune cordiali parole di ringraziamento.

Dettagli costruttivi

I dettagli costruttivi del «Conte di Savoia» sono i seguenti: Dritto di prora, rettilineo e ben inclinato in avanti; nella sua parte inferiore la prua è bulbiforme, normale nella centrale, ed a lamiera curvata a raggio progressivo nella superiore. Elegante centinatura: poppa ad incrociatore inclinata verso prua nella parte superiore; 3 ponti lunghi sovrapposti sopra i quali vi sono ancora due ponti d'alloggio per passeggeri; due larghe ciminiere a sezione elissoidale inclinate all'indietro; due alberi ad esse paralleli. Sono stati impiegati i migliori dei più moderni materiali e metodi di costruzione; le testate delle lamiere sommerse sono tutte rivolte verso prora, quelle dell'opera morta invece verso poppa; scafo costruito in molti particolari in eccesso alle prescrizioni vigenti; la parte immersa dello scafo, o carena, nella zona centrale inferiore, per ben due terzi ha fasciame doppio che protegge l'apparato motore e forma 48 cisterne per nafta ed acqua. Lo scafo è suddiviso per mezzo di paratie in 18 compartimenti stagni principali, misura questa che assieme al fasciame doppio rappresenta un coefficiente di sicurezza tuttora insuperato per il caso di un qualsiasi sinistro in mare. Speciale è la sagoma delle sovrastrutture eseguite a linee molto avviate e senza parti in isbalzo onde garantire un minimo d'attrito aerodinamico secondo i concetti moderni d'architettura navale con riflesso alle grandi velocità.

La Fabbrica macchine

La Fabbrica Macchine S. Andrea sorse nel 1857, a fianco al Cantiere San Marco, per la costruzione degli apparati motori e di tutto il macchinario di cui dovevano essere munite le navi che man mano venivano ordinate a quel Cantiere.

Essa, attraverso un'esperienza ottantenne, si è specializzata in tutti i generi di impianti marini, dalle macchine alternative alle turbine, affermandosi specialmente nella costruzione di motori Diesel, sia del sistema B. & W., che Sulzer, fino alle massime potenze, con i quali è riuscita a piazzarsi, per perfezione tecnica del prodotto, fra le più quotate fabbriche di macchine del mondo.

Furono costruiti ben 43 apparati motori Diesel (164 motori) per complessivi 256.204 cav. ind., 413 macchine alternative per 813.000 HPi e 29 impianti di turbine (75 turbine complessivamente) per 1.068.500 HPa, fra cui l'apparato motore a turbine su quattro assi per la R. N. «Trieste» di 150.000 cav. asse, quello per la R. N. «Fiume» di 100.000 HPa, per la R. N. «Attendolo» di 105.000 HPa, per una nave portaerei portoghese di 14.000 HPa, le turbine a doppia riduzione per il piroscafo «Conte Grande» di 30.000 cav. asse e quello per il transatlantico «Conte di Savoia»; gli impianti a turbine per tre cacciatorpediniere tipo «Quintino Sella» della R. Marina e due cacciatorpediniere romene per un complessivo di oltre 200.000 cav. asse, quello per l'incrociatore «Giovanni Dalle Bande Nere» di 110.700 HPa, oltre a numerosi gruppi ausiliari e ad altri impianti di minore importanza.

Con la costruzione dei motori principali e ausiliari per le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», superba affermazione di capacità ed audacia degli armatori e costruttori della nuova Italia, la Fabbrica Macchine S. Andrea ha segnato un passo decisivo nello sviluppo delle motonavi, portando la propulsione con motori Diesel al primo posto nella lotta fra i vari sistemi di propulsione navale. Ciascuno dei quattro motori C.R. D.A. tipo B. & W. delle poderose motonavi ha otto cilindri di 840 m/m di diametro, 1500 m/m di corsa e sviluppa una potenza di 10.000 HPa a 125 giri al minuto, potenza quindi per asse non ancora raggiunta.

Non meno importanti e poderosi sono i motori costruiti per la «Victoria» e per la «Neptunia» le due navi triestine che tanto successo hanno ottenuto nel mondo.

Nel 1930, consegnando apparati motori per 308.800 cav. ind., la nostra Fabbrica Macchina segnò il massimo degli HP costruiti nell'anno fra tutte le fabbriche macchine del mondo. La Harland & Wolff, Belfast and Glasgow, che risultò seconda, fu superata di 125.000 HP. Nel 1931, con un totale di 229.700 HP costruiti, si classificò nuovamente al primo posto nella produzione mondiale di macchine, superando di 85.700 HP la Vickers-Armstrong che, fra le ditte britanniche, registrò il numero massimo di HP.

La Fabbrica Macchine S. Andrea, in comunicazione diretta con la stazione di Trieste e col Cantiere San Marco mediante binari di raccordo serviti da locomotiva speciale e da carri ferroviari a ponte incavato per il trasporto di pesi fino a 100 tonnellate, occupa un'area di 81.800 metri quadrati, di cui 36.000 coperti ed è fornita di tutto il macchinario ed attrezzi per la fabbricazione di caldaie, motrici fisse a scopo industriale, macchine marine, sia a stantuffo che a turbine e di motori Diesel fissi e marini di qualunque potenza. Duemilaquattrocento operai sono occupati normalmente nelle sue officine.

Un angolo della sala da pranzo di I classe

Notiziario postumiese

Celebrazione della Vittoria. Per celebrare degnamente l' anniversario della Vittoria, il Segretario politico e Podestà cav. uff. Alfredo Zannoni, ha stabilito il seguente programma: Alle 9 Messa nella chiesa parrocchiale, presenti il Partito, le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, le autorità civili, i combattenti, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Balilla, le Piccole e le Giovani Italiane, gli alpini in congedo e tutte le altre associazioni. Dopo la Messa si formerà un corteo che, percorrendo la traversa della cittadina, si recherà a portare una corona di fiori al Cimitero di guerra, ove sono accomunati soldati italiani e austriaci. Alla sera, alle ore 20.30, avrà luogo il tradizionale rancio dei combattenti, al quale sono invitati i componenti il Direttorio del P. N. F. e i simpatizzanti che con i combattenti, con comunanza di spirito e fraterno cameratismo, festeggeranno la data gloriosa.

Per Arnaldo Mussolini e Romano Moise. Oggi, in ricorrenza della festa dei morti, una rappresentanza del P. N. F., i militi della 3.a centuria M. V. S. N. uniti ai militi della Confinaria e ai Giovani fascisti di Postumia hanno avuto il nobile pensiero di deporre fiori e corone ai piedi dell'albero che ricorda Arnaldo Mussolini e sul cippo in memoria di Romano Moise. Alle 8, si è formato un corteo che, dopo essersi recato in piazza Vittorio Veneto a deporre fiori per Arnaldo Mussolini, si è recato in devoto pellegrinaggio al cippo Romano Moise, distante 5 km. da Postumia. L'atto gentile è stato ammirato dai cittadini.

Onorificenza. I fascisti e i cittadini hanno appreso con vivo compiacimento la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del cent. Pincella, comandante la Coorte della Milizia ferroviaria. A festeggiare il decorato ieri sera si è riunito il Direttorio del Partito che lo ebbe membro negli anni scorsi e attivo collaboratore in ogni occasione. Al cav. Pincella vivi rallegramenti.

POSTUMIA, 2

Studi ed esperimenti sull' idrografia delle Grotte. Ieri presso la Direzione delle R. Grotte si è riunita, per la prima volta, la Commissione dell'Ufficio idrografico del Regio Magistrato alle Acque di Venezia. La Commissione era composta dall'ispettore superiore del Genio civile Salvini, dal capo dell'Osservatorio metereologico di Padova prof. Crestani e dall'ing. Vollo dell'Ufficio idrografico di Venezia. Scopo della riunione è stato quello di stabilire i luoghi e i modi per poter iniziare gli studi e gli esperimenti sulla idrografia e metereologia del complesso sotterraneo di Postumia. Per tali studi il Magistrato alle Acque ha stanziato 30.000 lire.

La serata pugilistica al "Quis,,

Sabato, ore 21

Sabato prossimo alle 21 a San Giovanni nella sala massima del C. R. F. «Quis contra nos?» avrà luogo com'è noto la riunione pugilistica con l'attesa «rentrée» del triestino Stanco Cauci il quale affronterà il forte fiorentino Zetti. L'incontro, stabilito in 8 riprese di 3 minuti, sarà preceduto dai seguenti interessantissimi combattimenti dilettantistici:

Pesi piuma: De Laurentis II (Ivancic) contro Valent (Monfalcone).

Pesi gallo: Rivolti (Trevisan, campione nazionale dei novizi 1929) contro De Angelis (Quis).

Pesi leggeri: Scarabot (Ivancich) contro Valent (Monfalcone).

Esibizione: Bellini (Quis) e Bratti (professionista).

L'incontro professionistico chiuderà la serata, che promette pertanto di essere brillantissima. I solerti organizzatori, nell'intento di favorire gli appassionati della «noble art», hanno fissato prezzi di ingresso modicissimi.

Tombola a San Giacomo. Domenica prossima si terrà sul piazzale di Campo San Giacomo, alle 16, il pubblico gioco di tombola, rimandato precedentemente per maltempo.

Gli operai dell'industria di Zara

aderiscono con entusiasmo all'opera assistenziale

ZARA, 2

Nella sede dei Sindacati fascisti dell'industria ha avuto luogo l'assemblea generale dei dirigenti sindacali di tutte le categorie dell'Industria, chiamati dal segretario generale dell'Unione provinciale Carlo Urbani, per discutere sul contributo dei lavoratori a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Il segretario comunicò agli intervenuti gli accordi intercorsi con il Segretario federale e con i dirigenti dell'Unione industriale in merito alle previdenze attuate e da attuarsi per attenuare i disagi derivanti dalla disoccupazione nel prossimo inverno e informò inoltre che, raccogliendo l'appello lanciato dal Segretario federale, presidente dell'E. O. A., d'accordo con i dirigenti dell'Unione industriale, si era stabilito in linea di massima, di proporre alle riunioni dei dirigenti sindacali di tutte le categorie, una deliberazione per il versamento di un contributo paritetico fra aziende e lavoratori, attraverso una trattenuta, da eseguirsi dalle aziende sugli stipendi e salari dei dipendenti.

Il segretario invitò i presenti a esprimere apertamente il loro parere. I rappresentanti delle varie categorie, aderendo con prontezza all'invito del segretario dell'Unione, non solo approvarono l'operato relativo alle previdenze per fronteggiare le attuali difficoltà, ma proposero spontaneamente e di pieno accordo di portare la misura del contributo ad una percentuale più elevata di quanto era stato precedentemente stabilito. Il segretario, nell'apprendere con vivo compiacimento la magnifica prova di maturità sindacale offerta dai lavoratori di Zara con il loro gesto di umana solidarietà, presentò il seguente ordine del giorno, che venne unanimamente approvato:

«I dirigenti sindacali di tutte le categorie dell'industria della provincia di Zara, riuniti in assemblea il giorno 30 ottobre 1932-XI sotto la presidenza del segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, per discutere in merito al contributo degli impiegati e operai all'E. O. A.; riaffermato solennemente il dovere di tutti gli italiani di mobilitarsi agli ordini del Duce per superare le difficoltà che nell'attuale momento si ripercuotono verso i camerati disoccupati; sicuri interpreti di tutti i lavoratori dell'industria di Zara; dopo brevissima discussione, limitatasi alla spontanea fraterna adesione di tutti i rappresentanti le varie categorie; deliberano: tutti i lavoratori dell'industria della provincia di Zara, contribuiranno all'E. O. A. nella misura dell'1 per cento sui complessivi stipendi e salari dal primo novembre 1932-XI al 28 febbraio 1933-XI; deliberano altresì che detta misura rimanga invariata anche se da parte degli industriali dovesse essere stabilita per proprio conto una contribuzione differente.

Il Segretario federale ha fatto pervenire a tutti i lavoratori dell'industria di Zara il suo vivo compiacimento per l'esempio di comprensione fascista offerto in favore dei camerati senza lavoro.

Littoria

641.a Legione Mista «G. Boscarelli» - II Centuria «S. Filosa». Tutti gli Avanguardisti graduati e gli Avanguardisti componenti le squadre per la marcia di regolarità, appartenenti alla Centuria, sono comandati di trovarsi domenica 6 alla C. B. B. «G. Padovan», via Settefontane 57, in divisa, alle 7 precise. Gli altri Avanguardisti della II Centuria «S. Filosa» sono comandati d'intervenire all'adunata, come sopra, in borghese.

La prima gara radio-ciclistica

organizzata dal Comando dei F. G. C. di Gorizia

GORIZIA, 2

Apprendiamo che il comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Gorizia, in una seduta tenutasi nella sede della Federazione dell'Isonzo, alla quale hanno partecipato il centurione Pagliero, il capomanipolo Aristide Fedon, il geom. Cleto Cosmi, del comando federale dei F. G. di Gorizia, il dott. Renato Mori, reggente dell'Eiar di Trieste, l'ing. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico della stazione trasmittente di Trieste, il segretario del Dopolavoro provinciale Edoardo Bressan, l'ing. Antonio Casasola, il sig. Oscar Vincenzi, rappresentante per la Provincia di Gorizia della Radio Marelli, gli ing. Borghi e Rubbia, il capomanipolo Gino Maniacco e il sig. Guido Primas, ha deciso di organizzare, con la collaborazione tecnica della stazione radiofonica Eiar di Trieste, una gara radio-ciclistica per Giovani fascisti.

Una nuova applicazione della radio

La nuova manifestazione il cui interesse supera quello di una normale gara sportiva, e altresì quello di una trasmissione radiofonica normale inquantochè la radio entra con le sue possibilità di immediatezza ed ubiquità per ordinare a distanza i movimenti successivi e differenti di tutti i concorrenti i quali, volta a volta, riceveranno l'ordine che verrà radiotrasmesso dal microfono di comando situato nei locali della Federazione del Partito a Gorizia e, a loro volta, recandosi nelle diverse destinazioni che ciascuno riceverà, dovranno affidare ad un «microfono di controllo», il compito di segnalare a chi di dovere (in questo caso il direttore di gara ed il cronometrista) l'esattezza dell'ordine ricevuto, oltre a garantire in tal modo l'esecuzione precisa della disposizione ricevuta.

Per tale gara il Segretario federale Avenanti ha disposto che il comando della gara sia affidato all'ing. Borghi di Gorizia il quale, assistito dal sig. Primas, ordinerà tutti i movimenti dei partecipanti nelle diverse destinazioni, dalla partenza sino all'arrivo, seguendo apposito «cartellone di comando» che verrà preventivamente controllato. Commissario al microfono di partenza in Piazza Cesare Battisti a Gorizia, sarà il sig. Gino Vidric. Cronometrista il rag. Fabretto. Commissario di percorso saranno: A Gradisca il sig. Aldo Pelican, a Merna il cav. Antonio Giov. Garrone, a Montespino il sig. Paolo Koll.

Il valore sportivo della manifestazione

La nuova manifestazione non potrà essere diminuita nel suo interesse sportivo inquantochè il tempo entra come funzione essenziale ed assoluta per la determinazione dei valori della classifica. Ciò accrescerà il valore sportivo, ma soprattutto servirà di incitamento ai Giovani fascisti partecipanti che dovranno impegnare tutte le loro possibilità per prevalere sia nell'esecuzione degli ordini radioricevuti, che nella esatta ed immediata attuazione.

Anche il Prefetto di Gorizia, comm. Tiengo si è interessato vivamente della manifestazione ed ha voluto assicurare agli iniziatori tutto il suo appoggio.

Salvo imprevisti, l'attuazione della gara è stata fissata per il 20 novembre e la partenza dei concorrenti avverrà esattamente alle 8.30 da Piazza C. Battisti di Gorizia.

La stazione Radiofonica di Trieste, opportunamente collegata con linee telefoniche e i due microfoni di gara interessati nella manifestazione, sarà per tale occasione a disposizione del comando federale di Gorizia per tutte le trasmissioni radiofoniche previste nel regolamento.

La caratteristica radiosportiva e la ragione di essere della «esercitazione», sia pure svolta, per evidenti ragioni, sotto forma di gara, è quello di offrire la possibilità di predisporre a distanza i movimenti continui e sempre differenti di uomini muniti di mezzi celeri, mentre sportivamente chiunque, munito di un apparecchio radioricevente in sintonia sulla stazione Radio di Trieste, stando anche lontano dal teatro della gara, avrà a sua disposizione tutti gli elementi necessari al cronometrista per seguire e controllare, la condotta in gara dei partecipanti.

Il compito del concorrente

Alla competizione, che comprende un percorso di 65 chilometri e le destinazioni di Gradisca, Merna e Montespino, possono iscriversi i Giovani fascisti della Provincia di Gorizia. I concorrenti alla gara radio-ciclistica dovranno passare tre posti di controllo dovendo ogni volta attraversare il posto di traguardo situato in piazza Cesare Battisti.

Il concorrente appena ricevuto l'ordine si porterà davanti al microfono di controllo e pronuncierà chiaramente il proprio numero, nome e cognome e la destinazione ricevuta per radio. Indi partirà immediatamente per la località fissatagli. Da questo momento avrà inizio effettivamente la gara agli effetti della classifica ed il cronometrista, ascoltando la comunicazione del concorrente, segnerà il tempo di partenza. Giunto al «posto ricevente di percorso» il concorrente apprenderà, dal commissario di percorso, la seconda destinazione e quindi rifarà il percorso compiuto per portarsi davanti al microfono di «traguardo controllo» dove dopo avere annunciato il proprio nome si dirigerà verso la terza ed ultima destinazione. Si deve però notare che, arrivando il concorrente all' ultima destinazione, il commissario di percorso, invece della destinazione, indicherà al concorrente una parola «d'ordine» che questi andrà a pronunciare al microfono traguardo della Federazione fascista dell'Isonzo. Il cronometrista a sua volta, udendo la «parola d'ordine» segnerà il tempo e la gara del concorrente sarà così terminata.

Il direttore di gara dovrà: a) dare il «via» a ciascun concorrente e fornire poi a tempo opportuno le altre destinazioni e la parola d'ordine seguendo l'indicazione del cartellone di gara; b) impartire per radio tutti gli ordini che si riferiscono all'inizio, allo svolgimento e alla chiusura della gara, restando in sua facoltà di sospendere la manifestazione nel momento che egli ritenesse necessario.

In tal modo il cronometrista (e chiunque vicino o lontano sarà in ascolto sulla stazione di Radio Trieste) avrà modo di apprendere i dati ufficiali relativi alla gara di ogni concorrente e, segnando i tempi di partenza, di controllo e di arrivo, determinare senz'altro la classifica.

Gli impianti radio

Per l'attuazione pratica della corsa radio-ciclistica saranno predisposti: a) Un posto microfonico di comando per il direttore di gara e per il cronometrista (sede della Federazoione fascista dell'Isonzo); b) Un posto microfonico di traguardo-controllo per i concorrenti e per il commissario di gara (piazza Cesare Battisti); c) Un posto radiofonico di partenza presso il quale si aduneranno tutti i concorrenti in attesa del «via» (piazza Battisti, angolo via Rismondo); d) Tre posti radoifonici di percorso che saranno installati a Gradisca rispettivamente Merna e Montespino.

Al posto di comando starà il direttore di gara che ordinerà l'andamento della medesima seguendo le disposizioni contenute nell'apposito regolamento e seguendo il «cartellone di marcia» che, preventivamente compilato, prevederà ogni movimento dei concorrenti. Ai posti radiofonici di percorso prenderanno servizio i commissari di percorso incaricati di scrivere, su apposito stampato, la destinazione dei concorrenti in arrivo al loro posto. Il percorso da compirsi da ogni concorrente consisterà nell'andata e ritorno dal posto microfonico di traguardo-controllo totalizzando così complessivamente 65 chilometri. Ogni concorrente dovrà tenersi pronto presso il posto ricevente di partenza in attesa del via.

Ponziana-Triestina B

Domenica, sul campo S. Andrea

Domenica, incontrandosi la Triestina B con il Ponziana si riaccende una lunga e non ancora sopita rivalità sportiva. La partita, per la importanza che riveste ai fini della classifica ma più ancora per la fama delle squadre, va chiamata con l'appellativo non usurpato di «Derby della prima divisione».

S'incontrano due compagini che nelle prime quattro domeniche del campionato hanno fatto convergere sul loro nome l'attenzione degli sportivi per i risultati raggiunti e per le caratteristiche di gioco rivelate nonchè per il differente comportamento. Gioco armonioso, tecnico, leggero, condotta continua e normale da parte dei rosso-alabardati. Gioco ardente, basato sull'improvvisazione, condotta saltuaria, a volte entusiasmante, a volte sterile da parte ponzianina. Il Ponziana è la squadra enigma del girone, la Triestina la squadra cronometro. Si incontreranno domenica queste due squadre in una partita che promette molte emozioni. Il risultato è aperto ad ogni possibilità e perciò l'incertezza è portata al massimo. Partita senza pronostico.

Salvo imprevisti, le due squadre si allineeranno a Sant'Andrea nelle formazioni consuete e la partita sarà preceduta da un incontro fra gli allievi della Triestina e la squadra B ponzianina.

Torneo Coppa Duca d'Aosta

Oggi: Trieste contro Udine

I rappresentanti del C. T. Carlo De Braida di Udine, che dovevano incontrarsi oggi con la squadra B del C. T. Trieste, saranno invece ospiti del L. T. C. Triestino, avendo il C. T. T. dichiarato forfait per questo incontro. La simpatica compagine udinese, vivamente attesa, si misurerà così con la prima squadra del L. T. C. Triestino.

Diamo qui il programma degli incontri che si effettueranno sui campi al Cacciatore:

Ore 10: Meyer c. Di Caporiacco; Banfield-Zaiotti c. Di Brazzà-Kermol. Ore 11: Zaiotti c. Di Brazzà. Ore 14.15: Manzutto c. L. De Braida; Banfield c. Pelizzo; Ebner c. Griffaldi; Rovis c. De Puppi. Ore 15: Ebner-Paladini c. Griffaldi-Liesch; Manzutto-Banfield c. De Puppi-Di Brazzà; Demetrio-Girola c. L. De Braida-Griffaldi. Ore 15.45: Arnstein-Paladini c. Di Caporiacco-Ermolli.

Dobrez-Roversi a Fiume

FIUME, 2

E' con vero piacere che possiamo annunciare sicura ormai l'effettuazione nella nostra città dell'incontro che vedrà di fronte al popolare Mario Dobrez il forte pugile Roversi. Sull'incontro daremo ulteriori particolari in settimana. La data è fissata per domenica 6 m. c.

COMUNICATI

Avviso d'asta. Il cancelliere della locale Pretura rende noto che il giorno 9 novembre 1932-XI, alle ore 15, in via Diaz N. 17, si procederà alla vendita di una macchina tipografica «Liberty».

Il cancelliere: SIMEONE PAVAZZA

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 2, I - 9-13, 15-19

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artrit. Gotta - Reumatismi
Via Va dirivo 27, mezzi
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

Dr. A. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE Via S. Caterina 5, tel. 89-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 12
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

Appartamenti ingg. Ghira
da 4 fino a 10 stanze
NUOVO STABILE:
Via Beccaria - Via Cicerone
NUOVO STABILE:
Via Cicerone - Viale Regina Margherita
UFFICIO VENDITE:
Corso Vitt. Em. III N. 4 - Tel. 62-53.

Importante!
OGGI - APERTURA INAUGURALE - OGGI
RISTORANTE GIGLIOLA
(già «PIAVE») PIAZZA A. HORTIS
La spettabile Clientela troverà qui pasti familiari, variati, vini istriani scelti di propria produzione. — Prezzo unico

Il ricavato della Lotteria dell'Opera Balilla servirà a dar pane nel prossimo inverno a centinaia di piccoli organizzati.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

Informazioni della notte dall'Interno e dall'Estero

Il Decennale e la Chiesa

Plausi ed auspici dell'organo vaticano

ROMA, 2

L'*Osservatore Romano*, ponendo in rilievo le diffuse rievocazioni documentarie apparse in questi giorni nella stampa italiana e straniera intorno all'opera molteplice compiuta dal Governo fascista nel Decennale testè compiuto, riconosce che si tratta veramente di una mole cospicua di iniziative condotte a compimento; di trasformazioni vaste, profonde, ingenti, adottate in ogni campo della pubblica amministrazione, di lavori infine, così numerosi ed importanti, che giustamente la pubblica opinione ne è rimasta colpita.

Ciò premesso, il giornale accenna alle benemerenze del Governo fascista nel campo religioso e morale, a cui i cattolici dànno il loro plauso cordiale e sincero.

L'evento della Conciliazione

«Tra il primo discorso dell'onorevole Mussolini alla Camera dei deputati nel giugno 1921 — scrive l'*Osservatore Romano* — esaltanto l'incomparabile bellezza dell'idea cattolica e della missione della Chiesa nel mondo, e la sua più recente frase a Milano che asseriva giustamente non poter giammai l'umano superare il divino, ci piace vedere una corrispondenza che attesta un'ammirazione convinta e fattiva della sublime idea cattolica.

Ovvia conseguenza di tali premesse era la necessità di dare il dovuto posto alla concreta valorizzazione dei sentimenti religiosi eminentemente educativi delle coscienze. Perciò, uno dei primi atti dell'on. Mussolini, giunto al potere, dopo aver riportato il Crocefisso nelle scuole e nei Tribunali, fu quello di ripristinare l'insegnamento religioso nelle scuole, ciò che fu poi sancito nella solenne dichiarazione contenuta nei Patti Lateranensi, secondo la quale l'Italia rinnovata intende porre a fondamento ed a coronamento della formazione della nuova generazione, la dottrina cattolica.

Abbiamo nominati i Patti Lateranensi dell'undici febbraio 1929. Essi, con la conseguita conciliazione, venivano a far cessare quel doloroso dissidio fra Chiesa e Stato che turbava da oltre 50 anni la coscienza dell'Italia. La conclusione degli storici Patti rappresenta senza dubbio un merito singolarissimo dell'on. Mussolini, il quale, secondando le parole con cui si chiudeva la prima Enciclica del Sommo Pontefice Pio XI e spezzando d'un colpo i vari pregiudizi che formavano come il retaggio della passata generazione, rendeva l'Italia, per mezzo della concordia degli spiriti, più unita e più forte.

Da ciò si vede quanto giustamente lo stesso on. Mussolini, parlando di quei Patti, ebbe a dire che quell'avvenimento è di tale importanza da raccomandarsi da sè solo alla storia.

L'opera morale e sociale

Dall'ambito più strettamente religioso, passando ad altro settore, troviamo che l'opera di dieci anni ha espresso numerose, sagge e proficue innovazioni nel campo morale e sociale. Oltre alle buone note iniziative e all'opera per il fervido incremento di ogni attività nel campo del lavoro, della previdenza, dello sviluppo agricolo, industriale, edilizio, e per la sempre maggior diffusione della coltura, leggi particolari, ordinanze reiterate tendono apertamente senza falsi timori e senza debolezze a dare protezione alla infanzia, a ripristinare nel popolo la civile e cristiana dignità del linguaggio, a salvaguardare le sorti della famiglia con quelle della madre, a difendere il buon costume contro l'incessante dilagare dell'immoralità, massima per la giovane età sempre tanto insidiata.

Nè si possono dimenticare le provvidenze care ad ogni credente e particolarmente apprezzate da quanti hanno cura di anime, dirette a reprimere la empia propaganda, la quale altrove mena così grande strage e non di anime soltanto, chè attenta alle sorgenti stesse della vita e che, spingendo gli uomini a violare le più fondamentali leggi della natura, di queste più atrocemente offende l'Autore. I cattolici che la Chiesa chiama ed educa a collaborare colla loro azione all'apostolato gerarchico e che perciò sono particolarmente impegnati a combattere tutte le correnti di idee, le istituzioni, le concezioni che comunque avversano la morale e la religione a favorire e a promuovere la vita religiosa e a procurare così le più alte sanzioni all'adempimento di tutti i doveri, non possono che salutare con schietto plauso tutto quello che lo Stato in Italia è venuto compiendo verso così alte mete».

Serena concordia

Dopo aver accennato a certe affermazioni circa un illimitato potere dello Stato in certi domini, l'*Osservatore* conclude:

«Ma i cattolici possono ben rallegrarsi che sia stato compiuto tanto bene, e non solo nei campi rammentati ma in altri ancora, e che apparisce anche più grande, se si riflette quali immensi cumuli di pregiudizi, di ignoranza, di perverse abitudini, di tristi passioni, di biechi interessi si opponevano a tali salutari iniziative. Pochi giorni or sono si è inaugurata a Milano la nuova sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; la grandiosa cerimonia presieduta da un eminentissimo Principe, a nome del Santo Padre, fu onorata altresì dalla presenza delle autorità militari e civili. Fu uno spettacolo indimenticabile di fede e di entusiasmo; ma fu insieme un segno indubbio dei tempi nuovi perchè la manifestazione si svolse in una serena atmosfera di serena concordia. Questo, come il solenne riconoscimento accordato all'Università Cattolica, ha significato non solo una riaffermata adesione alla libertà d'insegnamento, ma anche un concreto omaggio alle gloriose tradizioni culturali e scientifiche della Chiesa cattolica. Noi sentiamo di poterne trarre i migliori auspici per un avvenire sempre migliore della Nazione italiana».

"Il Duce non riposa mai"

LONDRA, 2

L'Agenzia *Reuter*, in una corrispondenza da Roma scrive:

Il Duce non riposa mai. Le più importanti manifestazioni dell'anniversario della Marcia su Roma sono ormai terminate e molti al suo posto si sarebbero concessi un periodo di riposo dopo gli avvenimenti delle due settimane. Non così è Mussolini. Una sola notte egli ha passato nella sua abitazione. Il giorno seguente egli ha visitato a Pavia le nuove opere, monumenti e istituzioni portati a termine nell'Anno Decimo del Fascismo.

Il *Times*, in una corrispondenza da Milano intitolata «Libro e moschetto», ricorda le parole del Duce agli studenti di Pavia e riferisce la cronaca delle visite di Mussolini a Forlì, Pavia e Monza. Durante tali visite, scrive il giornale, Mussolini ha fatto brevi discorsi sul futuro del Fascismo. A Forlì ha detto che nel futuro Decennio il popolo sarà chiamato a prendere parte più diretta alla vita dello Stato; a Monza, parlando agli operai, li ha invitati ad avvicinarsi al Regime con sempre maggiore fiducia, giacchè si terrà sempre più conto dei loro interessi. Alcuni ritengono che l'insistenza del Duse su tale punto preluda a riforme di carattere popolare, delle quali si è qualche volta recentemente parlato. E' tuttavia probabile che egli abbia semplicemente voluto far rilevare la tendenza, della quale alcuni segni erano già stati notati, nella graduale evoluzione politica e sociale del Fascismo.

La riconoscenza albanese

TIRANA, 2

Il giornale *Besa* nella ricorrenza del X Annuale della Marcia su Roma pubblica un articolo intitolato «Mussolini salvò ed innalzò l'Italia», nel quale rievoca la storia del Regime Fascista nel primo Decennio e conclude porgendo, a nome del popolo albanese, un saluto ed un augurio al Duce, che definisce il grande amico dell'indipendenza dell'Albania.

La solida situazione finanziaria nella relazione della Giunta del bilancio

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del Bilancio, redatta dagli on. Olivetti e Vassallo Ernesto sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31. Dopo largo esame di quanto si attiene alle entrate e alle spese dello Stato, i relatori affermano che, nell'attesa di un cambiamento nella situazione economica mondiale, lo Stato italiano è stato tra quelli che hanno agito con la massima energia e col maggior senso di preveggenza per la salvaguarida della propria economia e per la tutela del pareggio del Bilancio. Rilevano quindi come il credito di cui gode lo Stato, la fiducia da cui è circondato, siano le migliori garanzie della solidità della sua situazione finanziaria.

«Se — continua la relazione — il successo dell'emissione dei Buoni Novennali, se le migliorate quotazioni del nostro Consolidato ne sono la più evidente dimostrazione per quanto riguarda l'interno, il contegno della nostra lira e la diminuita tensione dei cambi ne sono la riprova per quanto riguarda l'estero. Questo risultato è di un inestimabile valore per il nostro Paese, perchè lo sottrae a tutte quelle fluttuazioni demoralizzanti che si sono manifestate negli altri Paesi e gli dà una solida base nello sforzo che compie per superare la crisi».

La relazione così conclude: «Mentre in tempi difficili e duri per il mondo si celebra il Decimo annuale del Regime, l'Italia si presenta, non solo politicamente, ma anche finanziariamente ed economicamente preparata con saldezza di volontà, resa più forte dall'attiva collaborazione delle categorie produttrici, a sostenere anche per il futuro l'urto delle difficoltà esterne

Un viaggio in Italia dei maggiori esponenti della stampa bulgara

SOFIA, 2

Il Ministro d'Italia Sora ha offerto una colazione in onore dei giornalisti bulgari che partiranno domani per una visita in Italia. Essi, che sono i più eminenti rappresentanti della stampa bulgara, dimostrano il più alto interesse per la visita, che consentirà loro di prendere diretta visione dell'opera compiuta dal Regime. E' la prima volta che un gruppo di direttori e di redattori-capo dei principali giornali si reca all'estero.

Gömbös conferma la notizia del prossimo viaggio a Roma

BUDAPEST, 2

Il Presidente del Consiglio Gömbös conferma quest'oggi nel giornale *Az Est* la notizia che si recherà a Roma. Egli ha aggiunto che la data del viaggio non è stata fissata ancora definitivamente.

Il Principe Umberto partito per Roma

RACCONIGI, 2

Stasera alle 21.10 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Generale Clerici e dagli ufficiali di ordinanza è partito in treno reale diretto a Roma. Alla stazione di Racconigi S. A. R. è stato ossequiato dall'on. Imberti commissario prefettizio della nostra città.

Italia e Polonia all'avanguardia della natalità in Europa

LONDRA, 2

Il *Daily Mail* pubblica una corrispondenza da Berlino in cui si mette a rilievo, sulla base di statistiche, che nei primi tre mesi del 1932 l'Italia e la Polonia sono alla testa delle Nazioni europee, per l'indice delle natalità.

Per l'anniversario della Vittoria — Le manifestazioni di domani a Roma

ROMA, 2

Come è già stato annunciato durante la Messa solenne che venerdì 4 novembre alle ore 10 sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle terme di Roma per la commemorazione del 14.o anniversario della Vittoria, verrà eseguito un programma musicale che comprenderà composizioni di Pier Luigi Da Palestrina, Giovanni Sgambati, Claudio Monteverde e Giorgio Händel. Alle ore dodici, sull'Altare della Patria, circa diecimila bambini canteranno gli inni della Patria, Giovinezza, canzone del Piave, Balilla, inno delle Legioni e l'inno a Roma. Il programma musicale in accompagnamento alla Messa della chiesa di Santa Maria degli Angeli e il canto corale dei bambini sull'Altare della Patria saranno trasmessi per radio.

L'inaugurazione del Foro Mussolini

ROMA, 2

Venerdì 4 novembre, alle ore 14, avrà luogo l'inaugurazione del Foro Mussolini alla presenza delle autorità del Governo e del Partito. In tale occasione avrà luogo un saggio ginnico sportivo, eseguito dagli allievi delle Accademie di Roma e di Orvieto. Assisteranno alla cerimonia i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e Giovani Italiane, regolarmente inquadrati nel loro reparti.

L'omaggio dell'Esercito ai Caduti — Una Messa funebre a Roma

ROMA, 2

Stamane alle ore 10 a campo Verano, il presidio militare di Roma ha reso onore ai gloriosi Caduti della recente guerra, italiani e francesi, con una Messa funebre alla quale ha seguito la benedizione solenne dei loculi che ne racchiudono le salme. Hanno presenziato alla cerimonia il Ministro della Guerra Gazzera e il Sottosegretario per la Guerra on. Manaresi, il comandante il Corpo d'Armata e tutti gli ufficiali generali della capitale e una larga rappresentanza degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, della Guardia di finanza, del Presidio, il primo segretario dell'Ambasciata di Francia, sig. Charles Rochat in rappresentanza dell'Ambasciatore, l'addetto militare, tenente colonnello di Stato Maggiore Alberto Lelong, l'addetto aeronautico maggiore Jacques de la Giraudière e l'addetto navale capitano di corvetta Pierre Sanson. Prestava servizio d'onore una compagnia del 2.o Reggimento granatieri. Tutti i corpi armati presenti alla capitale erano rappresentati da un reparto ciascuno al comando di un ufficiale e inquadrati in un battaglione di formazione.

Al monumento ai Caduti sono state deposte le corone del Ministro della Guerra, dell'Ambasciatore di Francia e del presidio militare di Roma.

Un telegramma al Duce dei professionisti e degli artisti

ROMA, 2

Il presidente della Confederazione professionisti e artisti ha inviato per il Decennale a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

Nel Decennale della Rivoluzione, Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti, artisti, consapevoli rappresentare uno tra i più originali organismi del Regime che il Capo volle essenziale nella vita italiana, orgogliosa altissima missione affidatale, saluta commossa aurora luminosa secondo decennio, pronta seguire sempre e per tutto il Duce con lieta disciplina, con devozione appassionata nel solco glorioso della nuova storia. — Presidente: *Emilio Bodrero*.

Von Schubert ha lasciato Roma

ROMA, 2

E' partito per rientrare in Germania l'ex Ambasciatore von Schubert. Erano a salutarlo alla stazione numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, il personale delle Ambasciate di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, il Ministro Buti direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, il Ministro Taliani capo dell'ufficio del cerimoniale, il comm. Jacomoni vicecapo di gabinetto, alcuni funzionari del Ministero, un rappresentante del Governatore di Roma.

Disarmo, Manciuria, problemi economici a Ginevra

L'odierna riunione dell'ufficio di Presidenza per l'esame del piano Herriot

GINEVRA, 2

Oggi è stato ufficialmente comunicato che la riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni avrà luogo il 21 novembre. Esso esaminerà il rapporto Lytton concernente il conflitto in Manciuria. Si ritiene che questa sessione sarà molto lunga, soprattutto se il Consiglio, come pare, dovrà esso stesso fare suggerimenti precisi per permettere all'assemblea straordinaria, che sarà convocata subito dopo, di elaborare un progetto per una possibile composizione della vertenza tra la Cina e il Giappone.

Domani si riunirà l'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo. La esposizione verbale di Paul Boncour sul nuovo piano francese avrà però probabilmente luogo dopodomani. Saranno presenti oltre al Ministro della Guerra francese, il Ministro degli Esteri inglese Simon, l'Ambasciatore d'Italia a Washington Rosso e Norman Davis per l'America.

Prezzi e inflazione

In uno dei due comitati della commissione preparatoria della Conferenza di Londra, in quello cioè che si occupa di questioni finanziarie, sembre che oggi sia stato, se non proprio definitivamente superato, per lo meno aggirato il grosso scoglio rappresentato dalla delicata questione del rialzo del livello dei prezzi. Dopo due giorni di discussioni si è potuto constatare che, contrariamente ad una corrente che insisteva sulla necessità di riportare i prezzi dei principali prodotti sui mercati mondiali ad un livello che si avvicinasse presso a poco a quello esistente prima dell'attuale depressione, in questo campo non vi era gran che da fare senza andare incontro al pericolo di un nuovo cataclisma. La conclusione i rimedi sarebbero stati molto peggiori del male. Difatti, posto che non esiste alcun mezzo per favorire la ripresa naturale dei prezzi, la quale è subordinata ad una maggiore richiesta da parte dei commissari, non vi era che una sola via diretta ed artificiosa, quella di procedere ad una inflazione su vastissima scala. Si possono facilmente immaginare le catastrofiche conseguenze che ne sarebbero derivate. I popoli che ne hanno recentemente voluto fare le esperimento, hanno dovuto constatare a proprie spese la loro fallacia. E' precisamente ciò che raccomandava i giorni scorsi il Capo del Governo italiano quando nel discorso di Torino affermava: «Siamo anche contrari a tutte le misure oblique e a tutti i suggerimenti di alterare la moneta, che io considero la bandiera intangibile della Nazione».

Il Comitato monetario presieduto dall'on. Beneduce sembra ormai deciso a fare un'altra volta proprio questo suggerimento del Duce. Il fatto è che, come si è detto, per il momento, il punto morto, quello del rialzo artificioso dei prezzi, è superato. E se non si manifesteranno ritorni offensivi, questo può essere considerato come un grande risultato, che faciliterà certamente i compiti della Conferenza di Londra.

I danni del protezionismo

Sembra inoltre che alla grande maggioranza dei rappresentanti dei Governi sia pervenuta la comunicazione di rivedere e correggere tutti gli errori commessi nel passato, affinchè si possa rimediare nell'avvenire procedendo così ad un consolidamento della situazione finanziaria. Nel dibattito sono oggi intervenuti anche i delegati degli Stati Uniti d'America, Fraser e Williams. Si è accennato anche al problema dei debiti politici e di quelli privati? Lo lascerebbe arguire il fatto che il rappresentante della Germania, in una precedente dichiarazione, aveva fatto allusione alla necessità di procedere ad un certo taglio dei debiti privati del Reich. Dal canto suo un giornale ginevrino afferma che Norman Davis, delegato americano alla Conferenza del disarmo, si tiene costantemente in relazione coi delegati americani alla Commissione preparatoria. Ecco dunque rifare capolino il vecchio punto di vista americano, secondo cui una stretta interdipendenza vi sarebbe tra il disarmo e le questioni finanziarie.

Il Comitato economico a sua volta ha continuato e terminato la discussione generale sul problema relativo alle restrizioni delle importazioni. In serata è stata pubblicata una nota che riferisce alcune delle conclusioni provvisorie cui esso sarebbe giunto. Si mette in rilievo che le restrizioni attuali sono una conseguenza della crisi di cui le manifestazioni più acute si sono rivelate nel campo economico e finanziario durante la primavera del 1931. Tutti sono d'accordo nel constatare gli effetti disastrosi delle restrizioni.

Si conferma l'esistenza d'un controprogetto britannico

LONDRA, 2

Nei circoli responsabili si conferma che il Governo sta portando a compimento una serie di nuove proposte per il disarmo, che equivarrebbero ad un vero e proprio piano britannico. A questo proposito si fa rilevare che l'esistenza di un nuovo piano francese, in aggiunta a quello del Presidente Hoover, non è una ragione perchè il Governo britannico non presenti alla Conferenza del disarmo un piano proprio.

Disarmo qualitativo

La proposta britannica concernerebbe principalmente un disarmo qualitativo, un metodo cioè di considerare il problema che sarebbe virtualmente trascurato nel piano francese. Inoltre si dice che quest'ultimo non si diffonde molto sugli aspetti aerei e navali del disarmo. Sembra che alcuni Ministri inglesi sarebbero favorevoli, non solo all'abolizione dei grossi aeroplani da bombardamento, ma anche a tutte le armi aeree in genere. Naturalmente questo modo di vedere non è condiviso dagli esponenti delle forze armate.

A questo proposito è sintomatica la interrogazione, fatta oggi da un deputato conservatore al Primo Ministro, diretta ad assicurare la Camera che il Governo non assumerà nessun impegno che miri alla totale abolizione delle armi terrestri ed aeree e che, in ogni caso, il Parlamento dovrà essere edotto anticipatamente. MacDonald ha risposto che la Camera sarà tenuta minutamente informata di tutto, ma il Governo non intende deviare dalla procedura fin qui seguita e desidera cioè essere libero nella condotta dei negoziati chè, quando saranno completati, la Camera sarà invitata ad esprimere il suo giudizio ed a dare la sua sanzione. Nessuna decisione d'importanza vitale sarà presa senza il consenso del Parlamento.

Eden partito per Ginevra

Oggi è partito per Ginevra il Sottosegretario agli Esteri, Eden; il Ministro degli Esteri e se mai MacDonald non lascieranno Londra prima della metà del mese.

I giornali riportano e commentano la notizia della lunga seduta del Gabinetto per il disarmo. A proposito di essa il *Times* scrive: La lunga durata della seduta non è da attribuirsi al nuovo piano francese, per quanto senza dubbio esso sia stato preso in amichevole esame. Fin dalla settimana scorsa la seduta era stata riservata al dettagliato esame dei capisaldi della politica britannica intorno ai quali Simon ha lavorato sin dall'interruzione del progetto della Conferenza a quattro. L'intervallo non è stato in nessun modo sprecato e le deliberazioni che hanno marcato un definitivo progresso saranno portate ancora più avanti nei prossimi giorni dal sottocomitato del Gabinetto. La visita di Herriot in Ispagna impedisce di occuparsi di Ginevra per questa settimana e pel momento Simon può con ogni probabilità contribuire più utilmente alla Conferenza del disarmo restando a Londra.

Anche il *Manchester Guardian* viene a rilevare che il piano francese non è stato l'unico oggetto della seduta del Gabinetto. Il giornale rileva che, infatti, il Governo britannico deve decidere la sua linea di condotta non solo nei rapporti del piano dell'ufficio di presidenza della Conferenza, bensì nei riguardi del problema generale e specialmente del problema del disarmo navale, tanto in relazione agli Stati Uniti quanto in relazione agli altri firmatari del trattato navale di Londra cioè Francia, Italia e Giappone.

Nuovi contingentamenti in Germania?

BERLINO, 2

Il Governo del Reich ha ricevuto oggi la relazione della Commisisone governativa che ha trattato con i Governi di Bruxelles, dell'Aja, di Roma, di Parigi e di Copenhagen a proposito della limitazione delle importazioni agricole germaniche.

Il Gabinetto ha deciso in linea di massima una serie di nuovi contingentamenti. Il progetto verrà reso pubblico nella giornata di domani.

Però tanto il Ministero degli Esteri quanto il Ministero dell'Economia avevano espresso parere contrario allo sviluppo dei rapporti internazionali e all'esportazione germanica di questi ultimi tempi. La pubblicazione del progetto governativo permetterà di formarsi un giudizio sulle intenzioni del Governo von Papen.

Il Ministro delle Finanze dei Reich sta studiando un provvedimento destinato ad impedire il tracollo nei prezzi del frumento. Secondo i giornali questo provvedimento consisterebbe nell'immagazzinamento di grandi quantità di frumento e di segale che verranno conservate fino a quando non si avranno indicazioni precise sulle condizioni dei mercati e sugli approvvigionamenti necessari per la popolazione. Il Commissario del Governo per la Prussia ha promulgato un decreto avente lo scopo di assicurare l'equilibrio dei bilanci municipali. Il decreto autorizza le autorità municipali a prendere le misure necessarie per la sistemazione dei bilanci anche contro il parere del Consiglio municipale.

Come la Francia si sforza di guadagnare terreno in Turchia

ROMA, 2

L'Agenzia di Roma riceve da Ankara la segnalazione dell'attività che va svolgendo la Francia per migliorare i rapporti politici ed economici con la Turchia. Attualmente si svolgono nella capitale turca alcuni interessanti negoziati ai quali partecipa l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun. I negoziati riguardano la Siria ed anche problemi di ordine economico e finanziario. Alcuni gruppi di capitalisti francesi si propongono di impiantare in Turchia diverse imprese su una base di finanziamento francese. Tre rappresentanti di tali gruppi, Weil, Barbier e Salem sono già arrivati ad Ankara.

Frattanto, secondo quanto si riceve da Adana, l'Alto Commissario di Francia in Siria, Ponsot, ha dato ordine che sieno rimessi in libertà i capi del gruppo «Vatani», che erano stati arrestati ad Aleppo circa un mese fa. Come è noto già parecchie settimane or sono il Governo francese ha pure ordinato la sospensione della pubblicazione a Parigi di alcuni giornali turchi diretti da oppositori dell'attuale regime di Mustafà Kemal Pascià.

Herriot ha lasciato Madrid

MADRID, 2

Herriot e il Ministro degli Esteri spagnolo Zulueta hanno firmato tre accordi riguardanti l'assistenza sociale ed assicurativa agli operai dei due Paesi sul territorio dell'altro. Essi saranno ratificati dai rispettivi Governi e depositati a Ginevra nelle forme consuete. Herriot è partito per Parigi con l'espresso del Sud stasera alle 21.30.

Karoly lascia del tutto la politica

BUDAPEST, 2

Il conte Giulio Karoly si ritira definitivamente dalla politica. Dopo aver dato sei settimane fa le sue dimissioni al Presidente del Consiglio, egli intende rinunciare anche al mandato di deputato, per consacrarsi completamente all'amministrazione delle sue proprietà.

La morte del Principe Murat

PARIGI, 2

Gioacchino Napoleone Murat, Principe di Monte Corvo è morto questa mattina alle tre nel suo castello di Chambly. Il Principe Gioacchino era capo della famiglia Murat e discendeva in linea diretta dal Re di Napoli, gran duca di Cleves e di Berg e da Carolina Bonaparte, sorella di Napoleone. Egli era nato il 26 febbraio 1856 nel celebre castello di Grosbois. Contemporaneo del Principe imperiale con il quale era stato educato alla corte di Napoleone III il Principe Murat si era dato alla carriera militare. Prima della guerra egli fu uno dei capi del partito bonapartista. Quando scoppiarono le ostilità nel 1914 egli domandò all'età di 58 anni di riprendere servizio attivo al fronte.

Truppe boliviane che si ritirano

LA PAZ, 2

Le truppe boliviane sono state costrette a battere in ritirata nel settore di Lantanillos in seguito a mancanza d'acqua. *(Radio Stefani)*.

Verso il federalismo in Jugoslavia?

L'urgente chiamata di Balugdzic a Belgrado

GRAZ, 2

Secondo notizie da Zagabria l'arrivo a Belgrado del Ministro di Jugoslavia a Berlino, Balugdzic, il quale sarebbe stato urgentemente chiamato, ha maggiore importanza di quanto dapprima non si sia voluto far intravvedere nei circoli ufficiali jugoslavi.

L'uomo di fiducia del Re

Nei circoli politici di Zagabria e di Belgrado predomina generalmente l'impressione che Balugdzic abbia ricevuto dal Sovrano l'incarico di prendere contatto con i capi dei partiti delle opposizioni e di esaminare la possibilità della modificazione dell'attuale Regime in Jugoslavia. Fin dal tempo della proclamazione della dittatura da parte di Re Alessandro, Balugdzic si era fatto iniziatore di un movimento per il ritorno al sistema democratico. Egli è stato un fedele amico di Re Pietro, padre dell'attuale Sovrano e, a quanto si assicura, gode anche la piena fiducia di Re Alessandro.

A Belgrado egli si è già incontrato con il «leader» dei democratici serbi Davidovic, col capo dei contadini serbi Jovanovic, con l'ex Ministro radicale Trifunovic e altre personalità del mondo politico. Ieri è stato chiamato a Belgrado il «leader» dei maomettani bosniaci dott. Spaho. Il capo dei clericali sloveni dott. Korosec si trova attualmente a Zagabria, dove sta trattando con il «leader» croato dott. Vladimiro Macek. Con ogni probabilità il dott. Korosec e il dott. Spaho assumeranno il ruolo di mediatori fra i partiti serbi dell'opposizione e i croati. Se si riuscirà a raggiungere un'intesa accettabile, ben presto si arriverà a un cambiamento nell'indirizzo politico della Jugoslavia.

L'attuale Scupcina e il Governo approverebbero ancora la legge per la regolazione dei debiti agrari quella per la regolazione delle amministrazioni comunali e il bilancio, nonchè una nuova legge elettorale per la formazione della Scupcina che avrà carattere di assemblea costituente e dovrà trasformare la Jugoslavia in una monarchia a tipo federale.

Tre, quattro o sei Stati

Il principio del federalismo è stato accettato già anche da tutti i partiti serbi. Le divergenze sono sensibili per quanto riguarda il numero degli Stati federali. I progetti principali prevedono il trialismo (Serbia, Croazia e Slovenia) oppure un sistema di quattro Stati: Serbia, Croazia, Slovenia e Bosnia. oppure un sistema di sei Stati: Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia con la Dalmazia, Montenegro e Macedonia, mentre il «leader» dei serbi delle vecchie provincie austriache Pribicevic vorrebbe un sistema federale con sette o addirittura otto Stati.

Tuttavia si spera che si riuscirà a unificare i diversi punti di vista e si potrà realizzare il principio federale, purchè naturalmente all'opposizione venga data la possibilità di esercitare un'influenza decisiva sul Governo.

Nei circoli ufficiali jugoslavi si mantiene il massimo riserbo su queste trattative. Le discussioni pubbliche in merito sono severamente proibite. E si capisce perchè. Se le trattative iniziate dal Ministro Balugdzic dovessero fallire, Sovrano e Governo dovrebbero persistere nel Regime dittatoriale tanto imprudentemente instaurato quattro anni or sono da Re Alessandro e tentar di arginare il malcontento che sale e minaccia di travolgere con la Monarchia l'unità dello Stato.

Un anno fa, chiusa la parentesi assolutista, un programma di Jugoslavia federale con larga autonomia, specialmente amministrativa, avrebbe potuto assicurare la pace e la collaborazione tra i sudditi del nuovo Regno.

Estremo tentativo

Oggi la situazione e i dissidi si sono acuiti e approfonditi così, che difficilmente al nuovo mandatario della Corona — o dei circoli politici francesi preoccupati? — riuscirà a mettere d'accordo le varie tendenze.

Non va dimenticato che l'attuale tentativo è volto a salvare in uno la dinastia e l'unità statale. Ora la prima è gravemente compromessa anche di fronte ai vecchi uomini politici serbi, tra i quali lo spirito tendenzialmente repubblicano ha sempre serpeggiato e ora pare abbia messo profonde radici, mentre la seconda suscita dopo le così dure esperienze fatte, diffidenza specie tra i croati, decisamente separatisti.

Balugdzic è stato per vari anni una specie di eminenza grigia del movimento politico jugoslavo. A ogni crisi difficile, compariva a Belgrado per consiglio e lumi. Quando il 6 gennaio del '29 il Generale Zivkovic costituì il Governo assolutista, l'Ambasciatore di Berlino non fu richiesto di parere: lo diede tuttavia e fu ammonitore e contrario all'esperimento. Di lui non si parlò più per quattro anni. Ora ricompare a Belgrado mediatore per dare alla Jugoslavia un indirizzo nuovo che dovrebbe salvarla dallo sfasciamento. Ma non sarà troppo tardi?

Un rimpasto del Gabinetto

BELGRADO, 2

Secondo notizie dei circoli politici prossimamente e forse anche durante questa notte si procederà ad un rimpasto del Gabinetto. Al rimpasto si attribuisce carattere puramente personale, perchè dal Gabinetto usciranno alcuni Ministri per divergenze di vedute col Presidente del Consiglio e con altri colleghi del Gabinetto.

La crisi finanziaria cecoslovacca — Dichiarazioni di Masaryk

PRAGA, 2

Il Bollettino degli impiegati pubblica le dichiarazioni fatte dal Presidente Masaryk ad una commissione recatasi a protestare contro la progettata riduzione degli stipendi. Masaryk ha detto che la Cecoslovacchia attraversa una crisi finanziaria e deve risolverla senza ripetere gli errori commessi in passato. E' decisamente necessario un cambiamento del sistema odierno e occorre combattere senza pietà la corruzione nella vita pubblica e nell'amministrazione, essendo essa più diffusa di quanto non sembri ed essendo indispensabile sradicarla. Qualora Malypetr non possa assolvere la sua difficile missione realizzando economie nel bilancio, è già pronta una lista per un cambiamento di funzionari. Masaryk ha detto inoltre che a lui piacciono i movimenti di rigenerazione e che la riforma dell'amministrazione pubblica servirebbe molto.

Decine di feriti ad Amburgo per un'aggressione comunista

AMBURGO, 2

Stamane sul ponte di Santo Spirito, un gruppo di comunisti armati ha assalito un gruppo di nazionalsocialisti e i passanti, prendendoli sotto il fuoco delle proprie rivoltelle. Dodici persone sono rimaste gravemente ferite e numerose altre hanno riportato ferite leggere.

In seguito a questa vile aggressione comunista, la polizia di Amburgo sta svolgendo un'azione in grande stile nei quartieri del porto per individuare gli iscritti alle cosiddette staffette di difesa delle case operaie, formazione che faceva parte a suo tempo della disciolta associazione dei combattenti rossi.

Giornata di sangue a Cuba per le elezioni provinciali

AVANA, 2

Mentre alla capitale, dove l'affluenza degli elettori alle urne è scarsa, le elezioni si svolgono tranquillamente, in provincia si sono avuti dei disordini.

Secondo le informazioni finora pervenute alla capitale, a Santa Clara è stato ucciso un conservatore. Nei conflitti avvenuti a Rodas, presso Cienfuegos, sono morti un conservatore e un liberale, mentre i feriti sono parecchi.

Altri morti e feriti si sono avuti in diverse altre località e in parecchi collegi i tumultuanti hanno dato fuoco alle urne. Gli atti di violenza hanno indotto parecchi candidati conservatori a ritirarsi. La polizia ha operato molti arresti. I risultati finora noti lasciano supporre una netta prevalenza dei liberali, anche se i conservatori sono riusciti ad assicurarsi il Governo della provincia e parecchi seggi legislativi

Beck succede a Zaleski al Ministero degli Esteri polacco

VARSAVIA, 2

Il Ministro degli Esteri Zaleski ha rassegnato quest'oggi le dimissioni. Egli è stato rovesciato evidentemente dal suo avversario, l'attuale segretario di Stato colonnello Beck. Il mutamento nella direzione degli affari esteri della politica polacca non significherebbe un mutamento di indirizzo. Zaleski in questi ultimi tempi preferiva rimanere all'estero a Ginevra e a Parigi e ben poco si tratteneva a Varsavia.

La nomina di Beck a Ministro degli Esteri è stata disposta nel pomeriggio di oggi dal Presidente della Repubblica. Zaleski intanto ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa in cui afferma di aver dovuto ritirarsi per ragioni di salute e di essere sempre a disposizione del Governo di Pilsudski, nella sua qualità di membro del Senato. Si cerca generalmente di mitigare l'impressione che il dimissionario Ministro degli Esteri fosse caduto in disgrazia presso il Maresciallo Pilsudski. Tutto lascia invece comprendere che Zaleski abbia volontariamente abbandonato la gara col suo rivale più giovane e più abile. Il suo ritiro dalla vita politica non dovrebbe però ritenersi come definitivo. In alcuni circoli politici si afferma che a Zaleski verrebbe affidato un importante posto di Ambasciatore.

La Principessa Elena avrà suo figlio per sei mesi all'anno

BUCAREST, 2

Un comunicato ufficiale annunzia che la Principessa Elena lascerà domani questa capitale diretta a Sorrento. A quanto si afferma essa ha ottenuto di poter avere con sè il figlio Principe Michele per sei mesi dell'anno in Patria o all'estero, a suo piacimento. Le è pure stata riconosciuta una lista civile di otto milioni di lei, qual'era cioè prima della riduzione del 20 per cento decisa dal Sovrano, e l'assicurazione che essa le sarà puntualmente pagata alle date convenute, ciò che non si era mai verificato fino ad oggi. (United Press).

Tsaldaris in cerca di appoggi per la costituzione del Gabinetto

ATENE, 2

Il leader dei realisti Tsaldaris, nella sua udienza presso il Presidente della Repubblica Zaimis, ha chiesto di poter continuare gli sforzi per la formazione del Governo. Tsaldaris spera di poter guadagnare anche l'appoggio dei Generali Metaxas e Condilis. Per due mesi fino alle nuove elezioni Tsaldaris governerà in base a ordinanze eccezionali. Papanastasiu e il suo gruppo non parteciperanno al nuovo Governo.

In Germania, vivendo viaggiando

STOCCARDA, ottobre

Gli occhi del forestiero vedono la città, fino a quel momento sconosciuta, anche attraverso l'albergo in cui il caso o il consiglio di un amico lo hanno indotto a piantar le mobili tende, ossia ad aprir la valigia ed a tirarne fuori il fabbisogno per la sosta di un giorno o di una settimana. Saggezza e prudenza vogliono quindi che l'albergo raduni possibilmente in sè le caratteristiche della città dove sorge, e sia tranquillo od affollato, vecchiotto od ultramoderno, in riva al mare o in collina, a seconda dei casi. A Weimar, il vecchiotto: Hôtel Elefante. A Dresda, il signorile un po' decaduto: Hôtel Bristol. A Berlino, il razionale, in pieno centro di vita notturna: Hôtel Alhambra. Ad Amburgo, il caravanserraglio, movimentato come un porto di mare: Hôtel Reichshof.

L'Hôtel Elefante di Weimar si trova, naturalmente, nella piazza del Mercato e ha di fronte l'antica farmacia di Corte, a sinistra il Municipio nuovo, a destra l'antico e la casa dove abitò sino al giorno della morte il pittore Luca Cranach. Basta voltar l'angolo per trovarsi nell'aristocratica, silenziosa piazza dei Principi, al limite dell'idillico Parco. Basta far quattro passi per sboccare nella piazza del Frauenplan dove, accanto alla casa di Goethe, l'antica trattoria «Al cigno bianco» si vanta di esser stata citata dal poeta in una lettera all'amico Zelter: «Il candido cigno ti saluta ognora con le ali aperte». Sulla pensilina dell'Hôtel Elefante, un grosso bestione dorato sopporta da buon filosofo il via vai delle automobili, in attesa di forestieri desiderosi di visitare il castello di Tiefurt, o di compiere un pellegrinaggio goethiano attraverso il Harz sino al Brocken; ma quando, nel giorno del mercato settimanale, la piazza si popola di baracche e nell'aria sale il profumo delle salsicce arrostite all'aperto, il bravo elefante diventa nostalgico e, nella scena rimasta tal quale, cerca invano di udire lo scalpitio dei cavalli, lo schiocco allegro della frusta, il noto tintinnio delle sonagliere della vecchia carrozza di posta.

All'esterno corrisponde l'interno: la civiltà contemporanea, sotto forma di termosifoni e di acqua corrente, ha invaso le stanze, dove però i mobili sono ancora di radica o di lustrofino, e stampe ingenue rallegrano le pareti. Ma le scale strette e imperiose nei loro alti gradini, hanno messo il veto all'ascensore; sui pianerottoli si rizzano antichi armadi, piantati su solide gambe: Settecento, primo Ottocento. La saletta da pranzo ha bei mobili Impero e le parati di damasco azzurro. Luci tranquille, che si spengono alle dieci di sera. Il portiere di notte non ha molto da fare all'Hôtel Elefante di Weimar.

Anche al «Bristol» di Dresda le luci si spengono per tempo o, per essere più esatti, si accendono fin dall'inizio con molta parsimonia nei corridoi altissimi e larghi. Le scale hanno il tappeto rosso e grandi specchi entro belle cornici dorate. Le stanze sono vaste come sale; le porte ornate come ingressi trionfali. Hôtel tipico della fine dell'Ottocento, allorchè volendo magnificare un albergo, si diceva: — Sembra proprio una casa privata — e nessuno sospettava che un albergo, per essere davvero bello e comodo, deve prima di tutto assomigliare... a un albergo. Con grande fatica, questi innumerevoli alberghi tedeschi dell'età guglielmina riescono oggi a mantenere il loro rango, troppo nobili per scendere ai prezzi di secondo ordine, troppo lontani dal gusto moderno per stare alla pari con quelli di primo. Ed allora risparmiano dove possono, nelle luci, nei coltrinaggi e nelle stoffe dei mobili che mostrano la trama sotto l'azione implacabile della pulitura elettrica, nei tappeti persiani che hanno più di un buco. Testimoni d'una Germania di cattivo gusto, ma di una agiatezza qual forse nessun altro Paese conobbe l'eguale, il «Bristol» di Dresda, il «Sedan» di Lipsia, l'«Eden» di Colonia hanno l'aria dignitosa di certe vecchie signore, che indossano con eleganza una pelliccia rôsa agli orli e contemplano con malcelato disprezzo le «Polo-Mützen» imperversanti sull'occhio destro.

Ecco: l'«Alhambra» di Berlino è proprio — mi sia concesso il paragone — un albergo tipo «berretto basco», in cui tutte le stanze sono perfettamente eguali e perfettamente comode. (Anche il «Reichsbahnhôtel» di Stoccarda è un albergo razionale, tanto razionale che, per risparmiare ai forestieri la noia di attraversare la strada, ha uno dei due ingressi nell'atrio stesso della stazione). Situato in quel Kurfürstendamm che non spegne mai le sue luci, l'«Alhambra» rimane pure, durante tutta la notte, fasciato da striscie luminose, fino al caffè con dancing, situato, more americano, sul tetto. Cinque piani appena ed una cinquantina di stanze, ciascuna col proprio bagno, il telefono e la radio, gli armadi dentro alle pareti, i letti dentro alle pareti. Nel pomeriggio, ritornando mezzi morti dalla sterminata città, ci accadeva quasi sempre di trovare un letto solo; l'altro era sparito nel suo nascondiglio, gentile pensiero della cameriera, per rendere la stanza più comoda ed ampia. Quando poi sparivano tutti e due, sembrava d'essere in un salotto dalle pareti di ciliegio rosa, illuminato dalla luce discreta delle lampade di vetro opaco. Corridoi felpati, di lacca bianca come nei sanatori; doppia fila di porte basse, identiche. Nulla che non sia strettamente necessario, ma tutto il necessario a portata di mano, compreso l'armadio a doppia porta, una nella stanza ed una nel corridoio, per riporvi alla sera i calzoni, il mantello e le scarpe da pulire, e trovarveli puliti la mattina dopo, con la sola fatica di allungare la mano stando a letto. Per il telefono c'è l'altra mano e per la radio ci sono le orecchie. Una giornata berlinese può anche cominciare così.

E, ad Amburgo, il porto di mare. L'albergo, intendo, simile a un porto di mare. Quattrocentosessanta stanze; seicento letti; trecento fra impiegati, camerieri, cameriere, facchini; due casse; una diecina di portieri e segretari; un'agenzia marittima e ferroviaria; vari negozi di libri, profumi, oggetti di pelle e ninnoli nell'atrio; ufficio postale e telegrafico; barbiere e parrucchiere; un caffè vasto come una sala; e sale, naturalmente, di lettura, scrittura, ecc. Ospiti di ogni colore. Il tutto sotto la direzione di una donna, che iniziò la sua carriera di albergatrice con venti stanze o poco più. Tipo di albergo — ce ne sono molti in Germania, l'«Excelsior» di Francoforte, il «Deutscher Kaiser» di Monaco — dove ciascuno si sente padrone, perchè nella folla che ogni giorno si rinnova, nessuno ha il tempo di badare al vicino, e si va, si viene, si parte, si arriva, sbrigando ogni cosa con la massima rapidità.

***

La rapidità è, del resto, norma generale della vita in Germania. Rapidità intesa nel senso di comodità, non di febbre. La vita ha un ritmo che finisce col sembrare pacato, perchè un sistema saggiamente messo in pratica ne allontana tutto quanto può far perdere del tempo inutilmente, le mille inezie che costituiscono l'insidiosa tela di ragno della vita moderna. Quando, in un tram o in un autobus, ciascuno trova da sedere anche nelle ore di maggior folla; quando si può fissare il posto in treno, a teatro, al cinematografo, rimanendo nella propria stanza d'albergo; quando nei caffè, nei ristoranti, per le strade gli automatici offrono tutto ciò di cui si può aver bisogno passando, il giornale e la sigaretta, il francobollo e il pezzo di sapone; quando non c'è bisogno di uscire dalla stazione per fare il bagno, mangiare, radersi, profumarsi, scrivere, leggere, e, volendo, comperare una camicia pulita; quando i trams stabiliscono rapide e frequenti comunicazioni fra il centro di ciascuna città e i suoi dintorni; quando i negozi sono forniti di qualsiasi cosa richieda l'esigenza della vita moderna, fino alle più squisite inutilità; quando tutti i caffè e i ristoranti, anche quelli di lusso, espongono il listino dei prezzi, e tutti gli uffici sovrabbondano di minuziose tabelle indicative; quando ogni albergo, appena arrivi, ti offre una piccola pianta della città con la guida sommaria dei monumenti, musei e chiese; quando, infine, nei treni, puoi trovare a qualunque ora, da mangiare, bere e fumare — ti servono la tazza di brodo o di caffè nello scompartimento — tutto questo non costituisce un allettamento alla vita comoda, ma un reale risparmio di tempo e di energia. Alla fine di una giornata, il bilancio è attivo e tuttavia non ingombrante.

Il senso dell'ospitalità è largo e cortese; tutti ti offrono il loro aiuto, se sei nell'imbarazzo; tutti ti guidano, se non sai dove dirigere i tuoi passi. Tutto si trova e tutto si può avere. Meno due cose: il pane e l'acqua. Basta sedere al tavolino di un caffè o di un ristorante, per sentirsi sfuggire di sotto ai piedi il terreno dei fondamentali principi: — La prigione non è «a pane e acqua»? Quando eravamo piccoli e disubbidienti, non minacciavano di metterci «a pane e acqua»? E qui ci son torte di crema e di cioccolata, birre bionde e brune, vini d'ogni sorta, ma pane e acqua non c'è. L'ospite che li chiede e il cameriere che lo guarda stupito: l'uomo del grano e della sorgente, l'uomo dei tuberi e del luppolo. Col caffè ti portano appena appena un panino; il secondo segue a stento; il terzo minaccia di provocare uno scandalo. Col pranzo ti servono — è sottinteso — un piatto di patate. Se non vuoi nè vino nè birra, c'è l'acqua minerale. In compenso, alla sera, il portiere dell'albergo o il ragazzo dell'ascensore ti offrono, su di un vassoio, gialle mele canadesi e rosse mele tirolesi, consigliandoti di mangiarne una prima di andare a letto.

Paese che vai... Finisce che ti abitui a chiudere la giornata con una igienica mela e che i camerieri si abituano a servirti il pane e l'acqua, riconoscendoti forestiero. E si sta bene all'«Elefante» come all'«Alhambra», al «Bristol» come al «Reichshof», nella «Schänke» dove si mangia sul lucido legno delle tavole, servendosi di tovaglioli di carta, come nel caffè-ristorante dalle lampadine rosate, nella cui luce sentimentale sfilano, mentre pranzi, «mannequins» eleganti con i più recenti modelli autunnali e invernali, al ritmo giocondo dell'ultimo cinematografico jazz.

LUCIA TRANQUILLI

I premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 2

Il 2 novembre 1932-XI, presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni del sorteggio dei premi assegnati alla quinta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.428.528 e 1.781.464. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 239.865, 658.492, 848.386 e 1.432.059. I 50 premi di lire 10.000 rispettivamente ai Buoni 155.363, 167.312, 184.529, 197.109, 202.658, 214.541, 253.716, 278.473, 300.638, 381.860, 456.833, 464.977, 466.642, 516.356, 517.265, 523.637, 618.007, 700.569, 704.761, 711.664, 772.787, 817.853, 870.567, 935.359, 940.769, 997.546, 1.016.444, 1.042.629, 1.044.391, 1.068.460, 1.122.376, 1.125.090, 1.188.734, 1.235.181, 1.251.894, 1.257.506, 1.390.704, 1.404.290, 1.414.828, 1.445.897, 1.607.268, 1.655.594, 1.666.414, 1.678.249, 1.688.210, 1.696.540, 1.760.579, 1.826.806, 1.883.595, e 1.985.166.

Le fluttuazioni della sterlina e la saggezza della politica mussoliniana

ROMA, 2

A proposito delle fluttuazioni della sterlina il *Giornale d'Italia*, dopo aver accennato alle complesse cause di ordine economico che le possono avere determinate, scrive:

«L'abbandono della base aurea ha trasformato la sterlina in materia di speculazione. Quando una moneta perde il suo valore fisso, debilita subito la sua capacità di resistenza e oggi la sterlina, per quanto difesa, risente violentemente l'effetto della speculazione internazionale e i riflessi immediati di tutte le condizioni nazionali e internazionali che influiscono sulla moneta.

Qui dunque si ha ancora una volta la riprova della complessità del fenomeno monetario in rapporto al generale problema economico e finanziario delle Nazioni e viene pure documentata la saggezza della politica del Duce che resiste fermamente ad ogni avventura monetaria e finanziaria, difende la lira sulla quota che è sua e respinge ogni illusione inflazionista, opera con estrema prudenza nel campo finanziario e diffida dei grandi gesti miracolisti e delle colossali operazioni in blocco.

Le vicende della sterlina non sono un avvenimento lieto per la fierezza monetaria britannica, ma neppure per l'economia nazionale e mondiale. La svalutazione del settembre 1931 ha coinciso con un ulteriore declino dei prezzi e non ha perciò portato ad un immediato rialzo del costo britannico della vita.

Oggi invece i prezzi mondiali risalgono fuorchè quello del grano e una nuova svalutazione della sterlina deve necessariamente portare ad un aumento dei prezzi interni e del costo della vita e perciò ad una revisione dei salari con tutti i conseguenti turbamenti sociali ed economici che la seguono.

La teoria del «managed currency» basata sulla sterlina è infranta. Tutto appare incerto. Mentre a Ginevra si parla ancora una volta in questi giorni di restaurazione mondiale, si creano nei Paesi più responsabili di queste restaurazioni nuovi elementi di oscurità e di instabilità.

Constatiamo questi fatti e ricordiamo che, fra tante fluttuazioni, la lira italiana si mantiene ferma e solida: simbolo della realtà interna che la sostiene e difende.

Un monumento sul Monte Santo in memoria dei Caduti per la sua conquista

GORIZIA, 2

Nella sala delle adunanze del palazzo del Governo S. E. il Prefetto Tiengo ha convocato il generale Bobbio, il Podestà sen. Bombi, il Segretario federale console Avenanti, il Preside della Provincia Morassi e i presidenti delle associazioni patriottiche, per trattare in merito a un monumento da erigersi sul Monte Santo alla memoria dei Caduti per la sua conquista.

S. E. Tiengo ha comunicato ai convenuti che S. A. R. il Duca di Pistoia ha accettato con molta cordialità il patronato della nobile iniziativa, volta a onorare i conquistatori del Monte Santo e che il Podestà di Palermo, città natia del Generale Cascino, comandante i reparti conquistatori, ha inviato la sua calda adesione all'invito di far parte del Comitato.

Dopo aver fatte presenti le pratiche necessarie svolte e il lavoro fin qui compiuto, S. E. Tiengo ha presentato il progetto del Generale Tacoli, consistente in un obelisco alto 18 metri. Nel basamento troverà posto una cappella votiva, sulle cui pareti saranno scolpiti i nomi degli eroi e dei reparti che hanno partecipato alla conquista.

Nuovi cavalieri del lavoro

ROMA, 2

Con R. D., su proposta di S. E. il Capo del Governo in conformità alle designazioni del Consiglio dell'Ordine cavalleresco al merito del lavoro, presso il Ministero delle Corporazioni sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori Cirla Anacleto industriale Milano, De Cupis gr. uff. dott. Guido industriale Roma, Pasti on. ing. Mario agricoltore Verona, Pinto comm. Ernesto commerciante Alessandria d'Egitto, Reinach gr. uff. Ernesto industriale Milano, Stichi Saverio esportatore Lecce.

Il successo del numero speciale del «Popolo d'Italia»

MILANO, 2

Il *Popolo d'Italia* pubblica: Poichè continuano a giungerci da ogni parte d'Italia e dall'estero insistenti richieste di copie del numero speciale che è stato dedicato il 28 ottobre alle opere compiute dal Regime nel Decennale, ci affrettiamo ad avvertire che non ci è possibile di aderire ad alcuna di esse. Le poche copie rimaste saranno date in omaggio a quei camerati ed amici che procureranno al *Popolo d'Italia* almeno cinque nuovi abbonati.

Stimson e Mills in difesa di Hoover Previsioni sempre più favorevoli a Roosevelt

NEW YORK, 2

Le scommesse sui risultati delle elezioni di martedì prossimo sono sempre più a favore del candidato democratico Roosevelt, che ormai è dato eletto a quattro contro uno. La politica finanziaria di Hoover è stata pubblicamente attaccata dal sen. Carter Glass, democratico dello Stato di Virginia, uno degli autori della legge doganale ed apprezzata personalità finanziaria del suo partito. Egli ha criticato il Presidente per avere trasformato il tesoro in un «Monte di pietà nazionale» a spese dei contribuenti ed ha ironicamente smentito l'affermazione di Hoover che gli Stati Uniti all'inizio dell'estate si siano trovati quasi nella necessità di disancorare il dollaro dalla parità aurea.

Il Segretario di Stato Stimson ha oggi vigorosamente rintuzzato questi attacchi di Carter Glass, precisando fra l'altro che il Dipartimento di Stato ha costantemente evitato di raccomandare in qualsiasi modo una emissione di titoli stranieri sul mercato americano. E' invece intervenuto contro tali emissioni ogni qualvolta le ha ritenute contrarie al pubblico interesse. Ad esempio dopo la guerra il Dipartimento di Stato ha espresso parere sfavorevole sull'emissione di prestiti a favore di Paesi che ancora non avevano sistemato il loro debito governativo con gli Stati Uniti, ottenendo come primo risultato di affrettare detta sistemazione con non trascurabile beneficio per il Tesoro americano.

Anche il Segretario al Tesoro Ogden Mills ha risposto alle critiche del sen. Glass, definendo la politica di Hoover costruttiva e coerente. Di fronte al Congresso mal disposto verso di lui, ha aggiunto Ogden Mills, Hoover ha ottenuto l'approvazione del programma legislativo più importante di qualsiasi altro Presidente. L'oratore ha negato che il Governo attuale abbia incoraggiata la speculazione.

La signora Briggs Mac Addo, figlia del defunto Presidente Wilson, in un discorso alla radio ha chiesto alle donne degli Stati Uniti di votare per il candidato democratico Franklin Roosevelt e ciò in segno di protesta contro la teoria dell'attuale Governo repubblicano che «la guarigione del male consiste nell'ignorarlo».

Il deficit del bilancio americano

WASHINGTON, 2

Il conto pubblicato oggi dalla Tesoreria rileva un deficit del bilancio di ben 629.889.093 dollari per i primi quattro mesi dell'esercizio finanziario in corso. Il totale dei debiti degli S. U. al 1.o di ottobre si eleva a 20.812 milioni di dollari, con un aumento di 200 milioni di dollari in confronto con il 30 settembre.

I "marciatori della fame,, Un'altra giornata di incidenti a Londra

LONDRA, 2

Le dimostrazioni dei disoccupati e i tafferugli tra la polizia e i dimostranti, che riempiono le cronache londinesi di queste ultime settimane, non sono mancati neanche oggi e accennano a continuare.

I disoccupati locali e gli intrusi

Un tafferuglio più grave degli altri si è verificato nei pressi di un ospizio in Fulham Road, dove sono alloggiati e mantenuti con una spesa di 150 sterline al giorno, pagate dal municipio, 600 marciatori della fame. I disoccupati londinesi hanno compiuto una dimostrazione di protesta contro la direzione dell'Ospizio, perchè ai marciatori della fame venivano dati gli stessi sussidi che ai disoccupati locali, più le somme che venivano offerte dalla carità privata. I disoccupati invasero i locali ed iniziarono un'opera di devastazione dei mobili e delle suppellettili. In breve giungevano sul posto circa 200 poliziotti a piedi e a cavallo e sei autocarri corazzati. Occorsero due ore prima che la polizia riuscisse a far sgomberare i locali ed a cacciare i dimostranti dall'ospizio, facendo ritornare l'ordine nel quartiere. Oltre 50 arresti sono stati operati e gli arrestati sono stati trasportati a Scotland Yard.

La dimostrazione di Fulham Road, una arteria importantissima del traffico del quartiere sud-ovest della metropoli, ha creato per qualche ora una completa disorganizzazione nel traffico che si è ripercossa perfino nelle vie del centro. Forti contingenti di polizia hanno continuato a rimanere a Fulham Road per tutta la giornata, onde impedire la ripresa delle dimostrazioni.

Nella giornata di oggi, davanti alla corte di polizia centrale di Bown Street e in altre corti dei vari quartieri sono stati giudicati per direttissima i dimostranti arrestati durante i disordini di questa notte in Trafalgar Square e nei dintorni del Parlamento. La convinzione cui è giunta la polizia, che è necessario che si diano ripetuti esempi di energia per frenare i disordini, ha fatto sì che le condanne inflitte stamane siano state particolarmente gravi. Dei 41 arresti di ieri 36 sono stati mantenuti e questi dimostranti sono comparsi stamane davanti ai giudici.

Una gragnuola di condanne

Un eccezionale servizio di sicurezza è stato istituito fin dalle prime ore del mattino intorno alle corti di polizia. A nessuno era permesso fermarsi per più di un paio di minuti nei pressi dei palazzi. Gli agenti, continuamente in moto, invitavano i passanti a circolare. Ogni tentativo di assembramento era proibito in tutte le strade intorno a Bown Street. Individui che cercavano di inscenare qualche dimostrazione a base di grida ostili dovettero allontanarsi sotto la minaccia di arresto.

Il grande mercato di Covent Garden era pure stato invaso dai poliziotti che sorvegliavano affinchè tra la moltitudine di persone che si aggiravano sotto le tettoie non si immischiassero dei male intenzionati.

Naturalmente non sono mancati qua e là piccoli tafferugli e incidenti tra poliziotti e disoccupati. I processi sono stati diretti da Sir G. Biron, capo magistrato della metropoli in persona, che è stato molto severo nell'attribuire delle pene. Quattro arrestati sono stati condannati a sei mesi di prigione, uno per essere il capo di un gruppetto che voleva inoltrarsi in White Hall, un altro perchè buttò un petardo facendo imbizzarrire i cavalli, un terzo perchè lanciò un sasso contro un poliziotto e infine un quarto perchè in possesso di un randello e perchè dette un calcio a un sergente. Gli altri arrestati che non erano accusati di un atto specifico, ma solo di ribellione in generale agli ordini degli agenti, sono stati condannati a pene pecuniarie e alla detenzione da una settimana a tre mesi.

Uno dei condannati a sei mesi, quando gli si è reso noto il verdetto, con un balzo si è precipitato verso i giudici gridando e tentando di buttare all'aria i mobili. Subito i poliziotti gli furono sopra e furono necessari gli sforzi di cinque uomini per immobilizzare il forsennato, che si agitava e vomitava ingiurie all'indirizzo della Corte e del Governo.

Dichiarazioni ai Comuni

In diverse Corti di polizia dei vari quartieri si sono avuti processi a carico di arrestati in varie dimostrazioni avvenute qua e là l'altra notte. Anche in queste Corti le pene inflitte sono state particolarmente severe. Alla Corte di Hampstead è stato condannato ad una settimana di prigione un individuo che ha dichiarato di essere uno studente e che è stato trovato questa mattina verso le tre nel giardino della casa del Primo Ministro.

Il Ministro degli Interni ha fatto oggi alla Camera ampie dichiarazioni sulle dimostrazioni di ieri. Egli ha detto tra l'altro che sono stati operati 41 arresti e i feriti e contusi ammontano a 44, dei quali 12 poliziotti e 32 dimostranti. Il compito della polizia è stato, ancora una volta, ostacolato dalla folla degli spettatori.

Un deputato laburista ha invitato il Governo a provvedere al ritorno dei marciatori della fame ai propri distretti, onde prevenire il continuo succedersi delle dimostrazioni. Il Ministro ha risposto che il compito di far sloggiare i marciatori della fame da Londra spetta piuttosto a coloro che sono responsabili di averli indotti a marciare sulla capitale. Intanto, con l'arresto del capo dell'Unione dei disoccupati, l'organizzazione della marcia su Londra è stata alquanto scossa e la sempre minore simpatia con la quale i marciatori della fame sono guardati dalla popolazione ha finito per indurre qualche gruppo a prendere la decisione di andarsene da Londra. Già questa sera speciali agevolazioni sono state offerte a coloro che vogliono ritornarsene ai propri paesi. La stampa è unanime nel protestare contro questo susseguirsi di dimostrazioni.

Il «referendum» nel Lancashire

Nel Lancashire continua il disastroso sciopero dei 200.000 filatori. I giornali danno grande risalto alla propaganda comunista in tutta la regione e ad essa viene attribuita la resistenza delle maestranze. Oggi è stata la più grande giornata del «referendum» tra gli scioperanti, dal cui esito dipenderà la ripresa o meno del lavoro la settimana prossima.

I laburisti riconquistano 20 seggi nelle elezioni amministrative

LONDRA, 2

I risultati delle elezioni amministrative in Inghilterra non hanno modificato la situazione. Tuttavia i laburisti registrano la conquista di una ventina di seggi, strappati quasi tutti ai conservatori.

Questo numero non è rilevante, ma ha tuttavia un certo significato. Il modesto successo dei laburisti viene attribuito all'inettitudine dimostrata dal Governo nell'affrontare il problema della disoccupazione e al malumore che regna in questo momento fra le masse deluse dalla politica di un anno di Governo nazionale.

Del resto, le gravi dimostrazioni dei disoccupati di questi giorni, non sono che un sintomo dell'umore che predomina nelle grandi regioni industriali.

Il programma di Alessandri nuovo Presidente del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 2

In seguito alla sua elezione alla Presidenza della Repubblica, il dott. Alessandri ha pubblicato il seguente programma:

«Io tengo subito ad esprimere la mia riconoscenza al mio Paese che, elevandomi alla Presidenza della Repubblica, ha dato prova di fiducia. Assumo i poteri senza impegno alcuno verso alcun partito e con la sola preoccupazione di servire tutti gli interessi del mio Paese. Ho formato il progetto di decentrare l'amministrazione del Paese con un Governo e dimostrare una eguale attenzione per tutto il Paese. Farò tutti i miei sforzi per dare una soluzione ai problemi che preoccupano le province del nord del Cile, che hanno sempre prodotto enormi ricchezze, poichè i nitrati e il rame sono i più importanti prodotti del Cile. La agricoltura deve egualmente essere soccorsa. Gli operai e le classi medie potranno aver fiducia nel mio Governo, che darà tutta la sua attenzione ai loro bisogni e alle loro rivendicazioni, che sono veramente giustificate. Una delle mie principali preoccupazioni è di dare lavoro al più presto possibile ai disoccupati. Io prego sinceramente tutti i patriotti di dimenticare i vecchi ed inutili rancori per collaborare alla prosperità ed alla restaurazione economica del Paese».

Undici ore di volo senza motore Il record di un russo

MOSCA, 2

L'aviatore Golovine ha battuto di un'ora e 35 minuti il record di volo senza motore, detenuto fin dal 1926 dal tedesco Schutz, restando in aria col suo apparecchio recante a bordo un passeggero, dieci ore e 58 minuti, di cui più di due ore di volo notturno.

Drammatica attesa di soccorsi a bordo della nave russa incagliata

LONDRA, 2

Continua a destare apprensione la sorte dei 126 passeggeri del piroscafo «Tovarisc Stalin», incagliatosi sulle rocce a circa due miglia ad ovest dello Spitzberg presso il Capo Linne nell'Artico. La nave norvegese «Jason» accorsa all'S. O. S. è da 48 ore in vista del «Tovarisc Stalin», ma non può avvicinarsi a causa del mare tempestoso.

Frattanto i passeggeri, in gran parte minatori russi con le loro famiglie, e l'equipaggio sono esposti a tutte le torture del freddo, mentre da un momento all'altro la violenza delle onde può far affondare la nave. Diverse imbarcazioni sono tenute pronte a Capo Linne per recarsi in soccorso del «Tovarisc Stalin» non appena la tempesta sarà diminuita.

Il processo per il "Promethée,,

CHERBOURG, 2

Il Comandante Dusmenil del sottomarino «Promethée» comparirà domani dinanzi al Tribunale militare marittimo. Il processo durerà un paio di giorni. *(United Press).*

Sciagura aerea in Germania Cinque morti

FRANCOFORTE SUL MENO, 2

Oggi a mezzogiorno presso Weibersbrunn è precipitato al suolo l'apparecchio postale della linea Norimberga-Francoforte sul Meno. Dei sei passeggeri tre sono rimasti uccisi sul colpo. Dei due piloti uno si trova ancora sotto i rottami e il suo cadavere non ha potuto essere estratto a causa della pioggia e dell'oscurità.

La disgrazia pare debba attribuirsi ad una rottura d'ala verificatasi a cento metri dal luogo della sciagura.

Il salvataggio di 16 ragazzi al largo della costa danese

COPENAGHEN, 2

Dopo sessanta ore di ansiose ricerche e quando ormai le speranze incominciavano ad essere abbandonate, sono stati tratti in salvo sedici giovinetti che, a bordo di una piccola barca a vela, erano partiti da Sud Gotland per vedere alcune navi da guerra russe ancorate al largo. Il vento aveva trasportata lontano la fragile imbarcazione, che poi veniva colta da una burrasca e spinta alla deriva.

Il mancato ritorno dei giovani venne segnalato alle autorità marittime, che disposero per le immediate ricerche. Vennero impiegati anche aeroplani, ma senza risultato. Si apprende che i giovani, semiassiderati e sfiniti per la fame, sono stati salvati dalla nave tedesca «Cotilla», che li ha presi a bordo prodigando loro le necessarie cure. *(United Press).*

La Chiesa scismatica messicana ha eletto il suo Patriarca

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il Consiglio generale della Chiesa scismatica messicana ha eletto Lopez Sierra a suo Patriarca col titolo di Giovanni Grisostomo I. Il rango riconosciuto al nuovo Patriarca è pari a quello dell'Arcivescovo della Chiesa cattolica dalla quale il Consiglio ha riaffermato la netta separazione, aderendo invece alla Chiesa ortodossa greca, dopo avere espulso sette sacerdoti che durante le discussioni avevano infirmato l'autorità del Consiglio stesso e tentato di attaccare il Vescovo Montoyo del Texas. *(United Press).*

Autocarro investito da un treno Un morto e due feriti

ROVIGO, 2

Oggi alle 13.40 in località Volto di Rosolina al casello ferroviario del tronco Chioggia-Rovigo transitava un treno merci proveniente da Chioggia quando sopravvenne al passaggio a livello incustodito un autocarro carico di pesce. La macchina, ch'era guidata da certo Natale Civiero di 33 anni, accanto al quale stavano il meccanico Filippo Boscolo, di 36 anni, e Onorato Boscolo di 43 anni, tutti e tre da Chioggia, giunse al passaggio a livello a discreta velocità e l'urto fu terribile. Il Civiero e l'Onorato Boscolo, proiettati ad una ventina di metri, sono rimasti gravemente feriti, mentre il Filippo Boscolo è morto all'istante, colpito alla testa da uno dei respingenti della locomotiva.

I parenti del cap. Baistrocchi al letto dell'eroico transvolatore

POLA, 2

Nello stato dell'eroico transvolatore cap. Ugo Baistrocchi, non è subentrato finora alcun miglioramento.

Questa mattina proveniente da Verona è giunto con un aeroplano, atterrando sul campo di Altura, il Comandante di Corpo d'Armata Gen. Baistrocchi, zio paterno dell'infermo. Egli si è subito recato presso il nipote, dove si trova già il fratello Ammiraglio Baistrocchi, Consigliere di Stato, già Capo di S. M. del Comando militare marittimo di Pola, padre del degente nonchè l'altro fratello venuto da Genova.

Tanto oggi che ieri tutte le autorità si sono informate spesso dello stato del malato e numerose furono le persone che si portarono all'ospedale, tra cui S. E. il Prefetto Italo Foschi, il Segretario federale comm. Relli, gli Ammiragli Castiglioni e Castracane, e il Comandante la 60.a Legione cav. Martini. Il Comandante dell'aeroporto col. Collalti si trova in permanenza con i parenti presso il paziente. Anche da parte del Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Aviazione Balbo furono ripetutamente richieste informazioni sulle condizioni del Baistrocchi.

L'aviatore von Gronau ad Atene

ATENE, 2

Proveniente da Limasol (isola di Cipro) è disceso oggi alle ore 16 sul campo d'aviazione di Atene l'aviatore germanico Gronau. Egli è stato ricevuto da un rappresentante della Legazione germanica, dal direttore del campo d'aviazione e da numerosi giornalisti. Dopodomani egli continuerà il viaggio alla volta di Ostia presso Roma, per fare poi ritorno in Germania.

Lo "Zeppelin,, a Siviglia

SIVIGLIA, 2

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è giunto oggi alle 16.40. *(United Press)*

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che attribuisce la personalità giuridica alla Cassa Nazionale di mutualità e previdenza per gli addetti all'industria della stampa.

DALL' ESTERO

La protezione delle notizie. Il Ministero dell'Interno del Reich ha pubblicato un progetto di legge per la protezione delle notizie. Il progetto prevede l'azione giudiziaria per contravvenzione contro coloro che riproducono illecitamente notizie del giorno e fatti diversi che le agenzie telegrafiche trasmettono per marconigrafia ai loro clienti. L'intercettazione di notizie da parte di persone non autorizzate aveva preso proporzioni notevoli da quando le agenzie d'informazioni avevano iniziato la trasmissione marconigrafica delle notizie.

Il Canadà e il contrabbando. Allo scopo di combattere il contrabbando di liquori, il Governo ha emanato un decreto che dà al Canadà la giurisdizione territoriale su tutte le navi canadesi fino al limite di 12 miglia dalla costa.

Il Governo svedese ha prolungato la sospensione del Gold Standard fino al 1.o marzo 1933.

Le ultime notizie dal Tibet informano che il Dalhai Lama sta conducendo trattative con il Tashi Lama la cui autorità è fortissima nelle regioni cinesi, per farlo ritornare nella sacra terra tibetana. Intanto i combattimenti tra cinesi e tibetani sono cessati, il commercio cino-indiano non è più disturbato e le notizie di disordini nel Tibet sono smentite.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	767.3	13	9	½ coperto, mosso
Roma	766.5	16	4	sereno, legg. mosso
Torino	766.9	16	3	un quarto coperto
Milano	768.5	17	4	tre quarti coperto
Genova	767.4	19	12	sereno, calmo
Venezia	767.5	15	6	cop., legg. mosso
Firenze	767.7	17	2	nebbia
Ancona	766.1	15	8	½ cop., legg. mosso
Bologna	768.1	15	7	sereno
Napoli	766.0	16	8	sereno, calmo
Taranto	765.8	18	10	½ coperto, mosso
Palermo	766.1	19	9	½ cop., legg. mosso
Catania	765.3	22	11	sereno, mosso
Cagliari	767.5	14	9	sereno, calmo
Tripoli	765.7	22	15	½ coperto, agitato
Messina	766.5	21	13	½ coperto, calmo
Trento	769.7	13	4	un quarto coperto
Fiume	766.7	16	7	sereno, legg. mosso
Bari	766.2	16	8	piovoso, grosso
Sanremo	766.5	19	11	sereno, legg. mosso
Bengasi	761.3	29	21	½ coperto, mosso
Rodi	758.8	23	20	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'Europa nord-occidentale è sotto l'influenza di una depressione, con area di minimo tra l'Inghilterra e l'Islanda. Aree di pressione relativamente basse permangono sulla Russia centrale e sulla regione balcanica. Il rimanente d'Europa è in regime di alta pressione, con nuclei più pronunciati sulle Alpi occidentali e sulla Spagna.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno generalmente buone su tutta l'Italia, con cielo prevalentemente buono e scarsi annuvolamenti sulle regioni meridionali. Ancora predominio di venti moderati grecali sull'alta Italia tra nord e maestro altrove. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sul basso Adriatico, mosso sul rimanente.

IL PANE PIU' IGIENICO
è quello prodotto con modernissimi mezzi meccanici.
IL PANE PIU' NUTRIENTE
è quello che si fa digerire meglio per il suo impasto e il grado di cottura.
IL PANE PIU' CONVENIENTE
è quello che ha un giusto contenuto d'acqua.
Sono questi i pregi del pane prodotto dal
PANIFICIO AUTOMATICO DELLE
Cooperative Operaie
in vari tipi e pezzature:
PANE DI LUSSO: in filoni, tipo Capodistria, tipo Servola, Pompadour, Svizzeri.
PANE CONDITO: Cornetti, Pagnottelle all'olio, Treccie, Panini, Grissini.
PANE COMUNE: in pagnottelle e pane di Segala.
PANE SPECIALE DI PRIMA QUALITA'
Filoni da 1 chg. . . . . . . Lire 1.55 il chg.
» » ½ » . . . . » 1.70 » »
Pagnottelle da 250 gr. . . . » 1.70 » »
Per aderire alle richieste dei soci e dei frequentatori dei nostri spacci, il Panificio meccanico automatico delle Cooperative Operaie (Passeggio S. Andrea N. 68, capolinea tram N. 9, fermata linea N. 2) potrà essere visitato domenica 6 corr. dalle 9 alle 12.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel nome dei Martiri e dei Caduti

Trieste celebrerà domani l'annuale della Vittoria

Le disposizioni del Partito

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, alle cerimonie celebrative della Vittoria, che avranno luogo il 4 novembre, parteciperanno le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime.

Dispongo perciò che alle 9.30 del 4 corr. si radunino in piazza Verdi rappresentanze con gagliardetto delle seguenti organizzazioni: Fascio Femminile, Gruppo Universitario Fascista, Fascio Giovanile di Combattimento, Opera Nazionale Balilla, Gruppi rionali fascisti, Associazione pubblico impiego, Associazione ferrovieri, Associazione della scuola, Associazione addetti aziende Stato, Associazione postelegrafonici, Associazione gente del mare e dell'aria, Sindacati professionisti e artisti, Federazione artigiana, Associazioni sindacali dei datori di lavoro e prestatori d'opera, Opera Nazionale Dopolavoro.

Le rappresentanze, inquadrate, si ammasseranno quindi in piazza Unità per prender parte al corteo che si recherà a rendere omaggio alla lapide dei Caduti.

Nelle località della provincia i segretari politici disporranno, presi gli accordi con i dirigenti locali delle Associazioni combattentistiche, perchè nella mattinata sieno celebrate funzioni religiose e quindi le organizzazioni del Regime e il popolo si rechino in corteo a rendere omaggio ai monumenti o lapidi che ricordano i Caduti. Nel pomeriggio e alla sera nelle piazze presteranno servizio i complessi corali e musicali dell'O. N. B. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni

Il Segretario federale
Carlo Perusino

L'Opera Balilla

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste dispone quanto segue:

Una rappresentanza di Avanguardisti e Balilla del Comitato rionale di Servola (298.a Legione Marinara) si troverà per le ore 8.30 al Cimitero di Sant'Anna per presenziare alla celebrazione della S. Messa.

Per le ore 9.30 un manipolo di Avanguardisti e uno di Balilla della 714.a Legione mista «G. Oberdan» si troveranno in piazza Verdi per partecipare al corteo commemorativo. Alle predette manifestazioni dovranno pure trovarsi le rappresentanze di Piccole e Giovani Italiane, come disposto dalla fiduciaria provinciale.

Per le ore 10 in ogni Casa Balilla saranno adunati gli Avanguardisti e i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane delle rispettive Legioni e Gruppi al fine di commemorare loro la grande guerra e la Vittoria. La commemorazione, che avrà luogo dopo la cerimonia dell'alzabandiera, dovrà essere tenuta da un dirigente e dovrà comprendere la lettura del Bollettino della Vittoria. I presidenti dei Comitati comunali aduneranno pure presso ogni Comune, per la predetta ora, gli organizzati dipendenti per la commemorazione.

Il capomanipolo ing. Salvatore Fagone si troverà per le ore 9.30 in piazza Verdi, in rappresentanza del Comitato provinciale, e il capomanipolo dott. Galliano De Famis al Cimitero di Santa Anna per la celebrazione che avrà luogo alle 8.30.

Ordini di adunata

La Federazione provinciale combattenti rinnova a tutti i commilitoni l'invito di trovarsi domani, 4 corr., giorno della Vittoria, alle 9.30 in sede, via Geppa 21, per poi recarsi in piazza Unità per il corteo, mentre una rappresentanza, di scorta al labaro, si porterà alle 8 al Cimitero di Sant'Anna per assistere alla Messa in suffragio dei Caduti in guerra.

Per le cerimonie della giornata la M. V. S. N. e le varie associazioni combattentistiche e d'arma comunicano inoltre le seguenti disposizioni:

Centuria mutilati. Tutti i militi sono comandati a trovarsi domani 4 novembre alle 9 di mattina presso il Comando, in via Trenta Ottobre 5, in divisa con decorazioni, pugnale e cappello alpino, per partecipare alle manifestazioni della Vittoria.

Compagnia volontari giuliani e dalmati, alle 9.45 in piazza dell'Unità. Si interviene con fazzoletto cremisi.

Associazione del Fante. Ore 9.30, sede via San Nicolò 7.

Associazione Arma d'artiglieria. Ore 9.30, sede via Emo Tarabochia 3. Alla stessa ora gli appartenenti al Gruppo automobilisti. Fazzoletto giallo, berretto e decorazioni.

Associazione bersaglieri «Enrico Toti». Ore 9.30, sede. Possibilmente in divisa e con decorazioni.

Associazione Arma di cavalleria. Ore 9.45, piazza Unità. Alla stessa ora gli automobilisti.

Federazione Arditi. Ore 9.30 in piazza Unità (palazzo Lloyd). Si interviene con decorazioni e senza pugnali.

Associazione mitraglieri. Ore 9.45, Bar ex Urbanis. Distintivo e fazzoletto bleu.

Associazione Granatieri. Messa a S. Anna ore 8. Piazza Unità, ore 9.30.

Associazione carabinieri in congedo. Ore 9.45 in piazza Unità.

Società Dalmatica. Ore 9, sede, corso V. E. III. Il Direttorio si radunerà alle 8 in sede per presenziare alla Messa tenuta sull'Ara dei Caduti.

Confederazione gente del mare e dell'aria. Gli ufficiali della Marina mercantile, gli impiegati amministrativi delle società di navigazione, gli avieri, i marittimi dei piroscafi in porto e a terra in attesa d'imbarco, sono invitati a intervenire al corteo. In piazza Verdi, ore 9.

Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Domani 4 novembre, XIV anniversario della vittoria, gli ufficiali delle categorie in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme.

Il programma delle celebrazioni

Ecco il programma definitivo delle celebrazioni di domani:

Ore 9. Messa da campo a S. Anna.

Ore 10. Adunata in Piazza Unità per il grande corteo che si recherà alla Cella di Oberdan.

Il corteo avrà il seguente ordine: Musica ferroviaria, Centuria Mutilati, Associazione Mutilati e Invalidi, Compagnia Volontari, Federazione Combattenti, Istituto del Nastro Azzurro, Associazione Arditi d'Italia, Unione Marinara Italiana, Federazione Carabinieri in congedo, Associazione del Fante, Associazione nazionale Granatieri, Sezione Bersaglieri «Enrico Toti», Associazione Nazionale Alpini, Associazione Mitraglieri, Associazione Arma di Cavalleria, Associazione dell'Arma di Artiglieria, Gruppo Automobilisti, Associazione Arma del Genio, Associazione Regia Guardia di Finanza in congedo, Società Dalmatica, Fascio Femminile, Gruppo Universitario Fascista, Fascio Giovanile di Combattimento, Opera Nazionale Balilla, Gruppi Rionali Fascisti, Associazione del Pubblico Impiego, Associazione ferrovieri fascisti, Associazione fascista della scuola, Associazione addetti aziende dello Stato, Associazione postelegrafonici, Associazione gente del mare e dell'aria, Sindacato professionisti e artisti, Federazione artigiana, Sindacato datori di lavoro e prestatori di d'opera, Opera Nazionale Dopolavoro, Istituti scolastici.

La direzione dell'ammassamento e del corteo sarà assunta dal cav. Enrico Romualdo-Calzi, del Direttorio della Federazione Combattenti e commissario provinciale dell'Associazione Arma d'Artiglieria. Ogni associazione metterà a disposizione per l'inquadramento del corteo un ordinatore. Le varie colonne saranno aperte da bande e fanfare. Il corteo seguirà il seguente percorso: Piazza Unità, Piazza della Borsa, Corso V. E. III, Piazza Goldoni, Ponte della Fabra, via Carducci, Piazza Oberdan. Da qui, dopo aver reso omaggio al posto del supplizio del Martire triestino, le rappresentanze si recheranno alla lapide dei Caduti al Parco delle rimembranze.

La scuola di via Parini intitolata a Carlo Stuparich

In seguito a deliberazione del Podestà, la scuola elementare di via Parini viene intitolata al nome del glorioso caduto Carlo Stuparich, medaglia d'oro. La significativa cerimonia avrà luogo domani alle 11.30, alla presenza dei familiari del Caduto, delle autorità e delle varie associazioni combattentistiche. La direzione invita alla cerimonia tutti i genitori degli scolari e i numerosi amici della scuola. I Balilla e le Piccole Italiane interverranno in divisa.

Fasci Giovanili di Combattimento

Centuria ciclisti. Tutti gli appartenenti a questa centuria sono comandati di presentarsi venerdì 4 novembre alle ore 20.30, alla sede del Circolo R. «A. Crena», via Lamarmora 26, per prendere gli accordi in merito alla manifestazione del «Raduno del Piave» che verrà tenuta il 6 corr. a Treviso. Alla detta manifestazione interverrà la «Centuria ciclisti» al completo. Il trasporto verrà effettuato con autocarri e motociclette.

La morte del cap. di corvetta Guido de Zotti

Un atroce destino ha troncato la vita del capitano di corvetta Guido de Zotti, volontario irredento, che prima dello scoppio della guerra riparò nel Regno assieme al fratello minore Gino, morto poi gloriosamente nella trincea delle Frasche il 19 luglio del '15.

Nato a Parenzo nel 1892, da nobile famiglia di patrioti poi trasferitasi a Trieste, il cap. de Zotti aveva vestito dapprima la divisa grigioverde, poi spinto da una irresistibile passione per il mare, dove sperava con la perfetta conoscenza della costa istriana di poter essere più utile alla Patria, optò per la Marina, compiendo sia sui sottomarini che sulle navi di linea, importanti servizi che gli valsero diverse promozioni per merito di guerra. Sopraggiunta la pace, ebbe la soddisfazione di attraccare al molo della sua nativa Parenzo al comando di una torpediniera italiana. Di recente era stato a Trieste al comando del cacciatorpediniere «Chinotto».

Su designazione del Ministero della Marina fu per due volte ufficiale istruttore al C. R. E. M. a Pola, servizio che abbandonò alcuni mesi fa, perchè chiamato a coprire posti di maggiore responsabilità. Mentre era destinato a una importante missione a Belgrado una recrudescenza del male, che da tempo lo tormentava, lo costrinse ad entrare nell'Ospedale di Marina a Venezia dove spirò ieri, alle 13, fra le braccia del padre cav. Piero e dei fratelli Renato e Urbano, accorsi al suo capezzale assieme al Segretario federale comm. Carlo Perusino, a cui era legato da stretti vincoli di amicizia fraterna.

Per disposizione di S. A. R. il Duca di Genova la salma sarà trasportata sabato da un cacciatorpediniere a Trieste, dove Guido de Zotti ha espresso il desiderio di essere sepolto nella cripta dei volontari irredenti. La Compagnia dei volontari giuliani gli prepara solenni onoranze a cui interverrà pure una larga rappresentanza dei compagni di guerra.

All'Associazione sordomuti «S. Giusto». Una simpatica cerimonia avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sede dell'Associazione sordomuti «S. Giusto», dove, alla presenza delle autorità cittadine, la presidenza del sodalizio offrirà una medaglia d'oro al prof. cav. Calligaris, quale pegno di gratitudine per il nobile apostolato speso a favore dei sordomuti in quarant'anni. In tale riunione, cui sarà presente il capo del sordomutismo italiano, G. E. Prestini, sarà festeggiato l'annuale del patrono San Giusto.

Orario dei barbieri e parrucchieri. Oggi 3 novembre, giorno di S. Giusto, le botteghe da barbiere e parrucchiere si chiuderanno alle 13.30. Domani, 4 novembre, anniversario della Vittoria, chiusura alle 13.30.

Dopo quattordici anni

La festa secolare di San Giusto e l'anniversario della nostra unione alla Patria, tutti i ricordi della città che visse e perpetuò nei tempi lo spirito di Roma e tutti i ricordi dell'appagato anelito di generazioni lottanti per ricongiungere queste terre all'Italia, si confondono, da quattordici anni, nella data del III novembre, auspicata dai fati e voluta dagli eventi immortale.

Pareva lo sentissero quei nostri padri che, come fu ricordato di recente, si facevano arrestare talvolta in questa data dalla polizia austriaca per avere osato affratellare il martire triestino del cristianesimo coi nuovi martiri della fede nazionale. Tendevano essi fin da allora a convergere in un solo centro di luce i due pensieri: ma nessuno sapeva che fosse presagio. Forse nemmeno Gabriele d'Annunzio, quando, in piena guerra, veniva nel cielo della città assediata a lanciarle i suoi messaggi incitanti a costanza, poteva, nella oltreveggenza sua di poeta, prevedere che il corso meraviglioso degli avvenimenti avrebbe condotto l'Italia a Trieste proprio nel giorno da mille e mille anni sacro alla città.

Fu quello il vespro memorabile: il novembre del 1918: quando tra ori e rose sparsi dal tramonto nella nebbia distesa sul mare apparvero le navi d'una flotta aspettata come mai nessun'altra nella storia, e tutta la folla schierata da otto ore lungo il porto in palpitante attesa scoppiò in un urlo di saluto che parve sovrumano, e tutti i bronzi delle chiese scampanarono, e il Generale Petitti di Roreto, uscito appena dalla battaglia, guardava la città dalla prua dell'«Audace», sentendo la fiera commozione di poter portare, a quegli anelanti Italia da cinquanta anni e più, l'Italia vittoriosa.

STATO CIVILE DI TRIESTE

1 e 2 novembre 1932-XI

Nati vivi: 16; maschi 9, femmine 7.

Nati morti: —.

Morti: 17.

Matrimoni: —.

Il Podestà a Redipuglia rende omaggio alla memoria del Duca d'Aosta

Ieri mattina, 2 novembre, il Podestà sen. Pitacco col Vicepodestà dott. Gabetti e col segretario generale dott. Magnani, si recò al Cimitero di Redipuglia a rendere omaggio alla memoria di S. A. R. Emanuele Filiberto e ai valorosi Caduti della III Armata. Sulla tomba, che raccoglie la spoglia mortale del Condottiero, i rappresentanti del Comune hanno deposto una corona, in nome della città di Trieste.

Le insegne di Gran Cordone al Podestà

Oggi alle 12.30 i funzionari del Comune offriranno al Podestà sen. Pitacco le insegne di cavaliere di gran croce, di cui recentemente è stato insignito per le sue alte benemerenze verso la città e il Regime. La breve cerimonia, che ha carattere intimo, si svolgerà nella sala maggiore del Palazzo Municipale.

L'Associazione Famiglie Caduti in guerra invita le proprie socie a intervenire alla S. Messa in suffragio dei Caduti al cimitero di S. Anna alle 9 alla chiesa del cimitero.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Domani 4, alle 21, primo trattenimento di danza.

A. S. «San Giusto». Si accettano seralmente ordinazioni delle fotografie dei brevetti, come pure quelle dell'inaugurazione del gagliardetto. Informazioni via Battisti 18, Caffè S. Marco.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani trattenimenti danzanti dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20. Domani due trattenimenti, dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Recite di filodrammatici

«La serenata al vento» con il G.U.F. alla Ginnastica. La bella commedia di Carlo Veneziani sarà presentata stasera dai bravi filodrammatici del G.U.F. Gli interpreti principali, guidati dal direttore dott. Adolfo Angeli, sono: signora Liana Garrone, signorine Vittoria Tamburlini, Mirella Palmi, Ada Negri, Maria Brunetti ed i signori Rodolfo Carlini, Adolfo Angeli, Attilio de Burlo, Michele Posch, Paolo Cancvari e Dino Urbani. Lo spettacolo principia alle ore 21 precise.

Un film di sole donne "Ragazze in uniforme,, all'Excelsior

Un film di sole donne e, in questo genere veramente eccezionale, un capolavoro. Il pubblico attratto ieri all'Excelsior dalla fama che accompagna «Ragazze in uniforme» dopo i grandi successi internazionali e quello decisivo del Festival cinematografico veneziano, s'è trovato dinanzi a un'opera di alta originalità e di suggestiva bellezza. Con quale profonda sensibilità è studiata e presentata l'anima femminile in questa avvincente e drammatica vicenda della vita d'un grande collegio! Quanta delicatezza di sfumature, quale intima penetrazione dell'inconscio tormento che affanna i nervi, i pensieri e i sensi di quello sciame ora gaio, ora inquieto di giovinette esuberanti di vita e costrette alla fredda, insensibile militarizzata disciplina dell'istituto! Tutta la vita del grande collegio palpita sullo schermo con i suoi freschi sorrisi, i suoi languori segreti e le sue amare lagrime: ma sopra tutto con una verità, una umanità e una naturalezza che fanno dimenticare la finzione scenica e dànno l'illusione di assistere a una realtà. Alla fine, poi, l'improvvisa piega drammatica degli eventi è presentata con tale forza di suggestione che l'animo dello spettatore ne è attanagliato e conquiso. Un capolavoro insomma che rivela in tutta la sua irrequieta aspirazione di vita e nei suoi appassionati trasporti il mistero dell'adolescenza femminile. Mirabile semplicemente l'interpretazione di Dorothea Wiech e di Herta Thiele. Perfetta la versione sonora della Cines».

Mentre la cella di Oberdan sta per diventare monumento

Dalla condanna a morte del Martire

allo sfacelo dell'impero absburgico

Il destino, inesorabile con la Monarchia absburghese, volle che nell'anniversario del 4 novembre 1882 — giorno in cui a Vienna, dopo una seduta del Consiglio dei Ministri, presieduta dall'Imperatore Francesco Giuseppe in persona, la Corte Suprema militare confermò la sentenza di condanna a morte del giovane italiano Guglielmo Oberdan — trentasei anni dopo, precisamente il 4 novembre 1818, si compisse lo sfacelo dell'Austria imperiale, per opera di quella guerra, cui aveva auspicato il Martire nel suo testamento politico; di quella guerra che fu poi invocata fino al 1915 in suo nome dalla gioventù delle Università di tutta l'Italia e nelle annue commemorazioni popolari tenute specialmente nel Lazio, in Romagna e nelle Marche, dove il nostro era conosciuto per aver parlato in pubblico o per contare numerosi amici e compagni di fede.

IV novembre 1882-1918-1932

Anche in quella fosca giornata del 4 novembre 1882, come ogni giorno, Oberdan nel sacrario della sua cella si sentiva forte e sicuro; più forte dei suoi carcerieri, e sicuro che il fato aveva stabilito l'immancabile crollo della Monarchia austro-ungarica e la sua non remota scomparsa dal novero degli Stati: dallo studio degli scritti di Mazzini, di cui egli era profondo conoscitore e devoto ammiratore, aveva tratto la fede assoluta, inconcussa, nello sfasciamento della compagine plurinazionale austriaca, in seguito all'inevitabile vittoria del principio di nazionalità; come aveva appreso la necessità e la santità del sacrificio, cui egli si votava con tutto l'impeto della sua anima nobile e generosa per accelerare il corso degli avvenimenti.

Nella chiarezza della sua fede egli poteva prevedere e prevedeva di certo con cuore ardente di martire e con lucida mente di profeta che a cinquanta anni di distanza l'impero austriaco non sarebbe più esistito, sommerso dai popoli insorti, e che il nome dell'olocausto sarebbe stato benedetto dagli italiani: pur egli aveva pronunciato a Villa Glori, dinanzi a una moltitudine commossa, un'orazione per l'apoteosi dei fratelli Cairoli, martiri dell'Unità d'Italia.

Oggi, a cinquant'anni da quel 4 novembre 1882, in cui l'imperatore d'Austra presiedette la seduta del Consiglio dei Ministri, che discusse della soppressione della giovane vita di Guglielmo Oberdan, i frantumi della Monarchia absburgica appartengono a sette Nazioni diverse; gli Absburgo sono dispersi per il mondo; l'Italia celebra la Vittoria del suo popolo; e la cella dove era rinchiuso il condannato a morte è trasformata in un sacello, facente parte d'un tempio monumentale del Risorgimento italiano, dove ci s'accinge a inaugurare la statua del Martire: ecco la vendetta, la nemesi implacabile della storia.

Francesco Giuseppe presiede il Consiglio dei Ministri

La mattina del 4 novembre 1882 l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Absburgo presiedeva la seduta del Consiglio dei Ministri, ai quali chiedeva il parere sulle preoccupazioni manifestate ripetutamente dal Luogotenente di Trieste, barone de Pretis, contro l'eventuale esecuzione capitale di Oberdan. Il Sovrano austriaco soggiungeva però subito che aveva interpellato il suo Ministro degli Affari Esteri se l'eventuale esecuzione avrebbe potuto influire sulle relazioni con l'Italia, e il conte Kalnoky aveva risposto che non vi sarebbe da temere la minima influenza.

Le espressioni usate al riguardo al conte Kalnoky dal Ministro degli Esteri del Regno d'Italia, Stanislao Mancini, in pieno accordo col Presidente del Consiglio, Agostino Depretis, assicurarono perfettamente il Governo austriaco. Invano qualche giorno dopo il direttore della polizia politica presso il Ministero degli Esteri a Vienna, Wolfahrt, aggiungeva le proprie considerazioni a quelle del Governatore di Trieste, de Pretis, insistendo a sconsigliare l'esecuzione capitale di Oberdan per ragioni politiche. «Per quanto io ne sappia — scriveva tra l'altro il direttore della polizia politica per l'estero alla Cancelleria militare dell'Imperatore — Oberdan non attende la grazia, nè l'ha richiesta: al contrario, il suo contegno dinanzi al Tribunale sembra essere stato insolente e addirittura provocante, e poichè egli è in attesa della esecuzione, aspira quanto meno a circondarla dall'aureola del martirio. Lo si celebrerà per la sua audacia politica, come vittima delle proprie convinzioni, che si vota spontaneamente a la morte, e resiste persino ad ogni esortazione di chiedere grazia. Il Ministro degli Esteri d'Italia signor Mancini, può anche non aver alcun motivo di desiderare la grazia di Oberdan, e forse le sue espressioni nascondono il desiderio irredentistico (forse non ancora bene consapevole) che la causa italiana acquisti un nuovo Martire. Non è improbabile che io faccia torto al signor Mancini, ma parecchi dei suoi connazionali saranno partecipi dello stesso desiderio, senza essere perciò soverchiamente lontani dal Ministro. Comunque sia, è possibile che i partiti italiani approfittino dell'esecuzione, qualora essa abbia corso, per eccitare il popolo italiano contro l'Austria, e non sarebbe opportuno di offrire ad essi un tale strumento d'agitazione. In linea politica, secondo il mio sommesso parere, è consigliabile di graziare Oberdan, convertendo la pena nel carcere a vita o per vent'anni. Egli sarebbe in questo caso come morto per ogni altra azione, sarebbe dimenticato, e la Irredenta italiana non avrebbe da registrare un nuovo Martire».

I Ministri contrari alla condanna

Le avvedute considerazioni del direttore della polizia politica presso il Ministero degli Esteri, non riuscirono a smuovere l'Imperatore. Il Capo del Governo, conte Taaffe, aveva già consegnato al Sovrano, oltre alla domanda di grazia presentata dalla madre di Oberdan disubbidendo alla volontà del figlio, anche una prima lettera del Luogotenente di Trieste, che proponeva la concessione della grazia, dovendosi temere che altrimenti si sarebbe creato un Martire politico; il conte Taaffe aveva poi sottoposto ad esame del Consiglio dei Ministri, in una riunione tenuta il 31 ottobre, una seconda lettera del barone de Pretis, che tornava ancora sull'argomento.

Nella seduta del 4 novembre 1882, presieduta da Francesco Giuseppe, dei sette Ministri presenti, la maggioranza si pronunciò contro l'esecuzione della condanna a morte, e furono il Ministro del Commercio barone Pino; il ceco barone Prazak, Ministro della Giustizia; il polacco conte Dunjewski, Ministro delle Finanze; il Ministro dell'Istruzione barone Conrad; si astenne dall'emettere un giudizio il Ministro dell'Agricoltura conte Falkenhein, dichiarando di non conoscere nè la gravità del reato nè le condizioni locali. Due soli sostennero che fosse esercitato pieno rigore: il Presidente del Consiglio conte Taaffe e il Ministro della Guerra conte Werserheimb.

Sulla volontà imperiale non fece presa il ragionamento del Ministro barone Pino, ch'era stato Luogotenente di Trieste e conosceva meglio di tutti gli altri l'ambiente italiano; «qualora — egli rilevò in quella seduta, da quanto risulta dal verbale esistente nell'archivio di Stato a Vienna — la bomba fosse stata effettivamente lanciata, il fatto si presenterebbe forse sotto altro aspetto, ma poichè non si tratta che di un tentativo, e non si potrebbe nemmeno provare che Oberdan all'occasione avrebbe anche gettato la bomba, si potrebbe con una condanna al carcere a vita soddisfare all'esigenza della legge». Nè potè di più la conclusione del Ministro dell'Istruzione, Conrad, il quale disse che se l'affare si spoglia del carattere politico, cioè lo si considera non politico, egli stenta a pensare che il Tribunale possa spingersi tanto oltre con la condanna».

La sentenza capitale

Francesco Giuseppe decise, ad onta del parere della maggioranza dei suoi Ministri, di non far uso del diritto sovrano di grazia, a lui riservato per i reati politici commessi da militari; e poche ore dopo la riunione presieduta dall'Absburgo, si convocava la Corte Suprema militare di giustizia, che confermò la condanna di Guglielmo Oberdan alla pena di morte mediante capestro, e stabilì, in conformità agli ordini superiori, di non dar seguito alla domanda di grazia presentata dalla madre.

La Corte Suprema di guerra, composta di sei giudici, era presieduta dal tenente maresciallo di campo barone Kuebel de Treuenschwert; da auditore fungeva il generale Ottenburg, il quale, non potendo rendere più rigorosa la pena, si compiacque di aumentare le circostanze aggravanti nelle motivazioni, dovendo tuttavia ammettere che «la prova di tutte le imputazioni è fornita dalla confessione del prevenuto», e riconoscendo quindi che se Oberdan avesse voluto salvare la propria vita, sarebbe bastato che non parlasse. Ma Oberdan era venuto da Roma a Trieste appunto per essere ucciso dal carnefice austriaco.

E la prima glorificazione egli ebbe nella stessa giornata in cui il Tribunale pronunciò la sentenza voluta da Francesco Giuseppe, il 4 novembre 1882; l'ebbe in seno allo stesso Consiglio dei Ministri austriaci, alla presenza dell'Imperatore, da parte della maggioranza dei suoi Ministri, i quali indirettamente l'ammonirono che egli stava per creare un nuovo Martire della Rivoluzione italiana. Ma l'Absburgo di martiri al Risorgimento italiano ne aveva forniti tanti dal 1848 in poi, che uno di più non gli pesava sulla coscienza; nè Oberdan doveva essere l'ultimo della lunga serie, alla quale prima del 1810 si avevano da aggiungere, tra gli altri, Cesare Battisti e Nazario Sauro; così da poter formare, per il periodo di quasi settant'anni del suo trono, una vera litania di martiri della indipendenza e della libertà d'Italia.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Per partecipare alle cerimonie della Vittoria, i soci domani alle 9.30 in Piazza Verdi.

«Quis contra nos?». Domani, nei locali del Circolo, ballo sociale, con inizio alle 18.

Società Ginnastica. Come annunciato, questa sera alle 21 verrà rappresentata la commedia giocosa «La serenata al vento». I posti ancora disponibili si ritirano alla porta. Domani venerdì, trattenimento di danza alle 21. Pure domani, gita sul Monte Carso e Castello di S. Servolo. Ritrovo alle 8 nella sede sociale. Domenica 6 gita a S. Daniele del Carso e Valle del Vipacco. Partenza con la ferrovia dalla Stazione di Rozzol-Montebello alle 6.30. Con la tessera del Dopolavoro andata e ritorno lire 6.60. Iscrizioni e programma in sede. Domenica spettacolo cinematografico.

Domenica, gita sul Monte Re. Percorso: da Opicina campagna a Divaccia col treno. Partenza domenica mattina alle 4.30 dai Portici di Chiozza.

Società Alpina delle Giulie. Domani 4 alle 20, avrà luogo in sala del Littorio la serata di canzoni delle Alpi Trentine. Canterà la rinomata Sezione corale della S.O.S.A.T. di Trento. I biglietti d'ingresso al prezzo di lire 3, si possono acquistare alla Biglietteria centrale e all'ingresso della sala. Il ricavato della serata andrà devoluto pro fondo rifugi alpini.

Domenica giro turistico nella Val Resia, toccando i villaggi Prato di Resia, Oseacco, Coritis e Stolvizza, quindi traversata facile nella Val Raccolana per le Casere Lam, Costa Stretta e Ponte delle Lastre. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza con l'automezzo. Programma in sede. Le iscrizioni si chiuderanno domani alle 21.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera alle 21, dopocena danzante per soci e invitati. Ingresso libero. Dalle 20 alle 21 lezione di atletica leggera femminile.

Dopolavoro «Aldo Ivancich», Roiano. Oggi dalle 20, ballo sociale con ingresso gratuito. Domani dalle 18, festino di danza.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera alle 20 i corieti e coriste in sede, per la lezione. Domenica 6, gita sul Monte Cucco di Roditti.

Dopolavoro Artigiano. Domani 4, nella nuova sede, via Piccolomini 3, festino danzante dalle 19 in poi.

Circolo Poligrafico «L. Morara-Sacsi». I calciatori e marciatori questa sera alle 21.15 in sede.

Unione Sportiva Triestina. La squadra allievi è convocata per oggi al campo Montebello, alle 13.30, anzichè alle 14.

Società Canottieri «Adria». Domenica 6, dalle 17 alle 21, primo tè danzante, nella sala massima di via Coroneo. Si accede solo verso presentazione dell'invito. Richieste in canottiera sociale (Molo Sartorio) dalle 19 alle 20 (telef. 50-33).

Società Sportiva Ponziana. Oggi alle 14.30, tutte le riserve in campo.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita a S. Servolo e Val Rosandra. Ritrovo alle 6.45 in Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco.

G. A. R. S. Domenica escursione nella Val Resia con traversata nella Val Raccolona per la Costa Stretta e Ponte delle Lastre. Partenza sabato alle 19.15 dai Portici di Chiozza, con l'automezzo.

Circolo «Lino Domeneghini». Questa sera dalle 17, trattenimento di danza. Alle 21 in sede i giocatori di pallacanestro.

G.E.M.M.A. Domenica 6 gita a Popecchio. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 5.30. Partenza alle 6.

G. E. T. Questa sera alle 20.30, in sede, i volatisti.

MAGNESIA PATRONO S. GIUSTO
PURGANTE IDEALE
OTTIMO RINFRESCANTE

Pelle grassa
Punti neri
Naso lucido
Acne
Pori dilatati
Rughe
Borse palpebrali

spariscono con la famosa

Acqua Alabastrina
DOTTOR BARBERI

In vendita ovunque. Si spedisce franca di spese inviando vaglia di Lire 15 al Dottor BARBERI, Piazza S. Oliva, 49 - Palermo

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE via Montorsino 3 (Roiano)
in tutte le farmacie a L. 2,85

Affermare che un'azienda non ha bisogno della pubblicità è come dire che le piante non hanno bisogno di acqua e le macchine di lubrificazione.

ACQUISTATE SEMPRE I PRODOTTI VISET

SAPONE AL LATTE VISET
PRODOTTO SENZA PRECEDENTI PER LA CURA ESTETICA DELLA CARNAGIONE, CREATO STRAPPANDO AL LATTE IL SEGRETO DELLA SUA VITALITÀ.

SAPONE REF. 4000 SAPRO
IDEALE PER FAMIGLIA. PROFUMO DELICATO. ENORME DIFFUSIONE DOVUTA ALL'ASSOLUTA PUREZZA DELLE MATERIE CHE LO COMPONGONO. PEZZATURA DI 100 E 200 GRAMMI. PREZZO IMBATTIBILE.

PREFERITE SEMPRE PRODOTTI VISET

CREAR DIVULGHERO!

MARASCHINO LUXARDO ZARA

S. T. E. M.
Società Trentina Elettro-Meccanica
VIALE VERONA, 12 TELEFONO N. 2066 — TRENTO — Casella Postale 320 Tel. STEM - TRENTO
MACCHINE ELETTRICHE
TRASFORMATORI - GENERATORI - MOTORI ELETTRICI
GRUPPI ELETTROPOMPE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE PER CABINE E CENTRALI
CABINE MOBILI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZIO DI RISERVA
E PER USI ELETTRO-AGRICOLI
CABINE METALLICHE COMPLETE
PER INSTALLAZIONE ALL'APERTO SU PALI
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

ASTERISCHI

Le visite alla Mostra al Giardino

La Mostra d'arte al Giardino, che continua a interessare vivamente il pubblico attirando ancora gran numero di visitatori, sarà aperta da oggi fino al 15 novembre ininterrottamente dalle 10 alle 17. In questi giorni alla Mostra si potrà accedere senza biglietto d'ingresso, acquistando solamente alla cassa un biglietto per il concorso al sorteggio delle opere, al prezzo di lire 2.

E' giunta in questi giorni al presidente della Mostra la quattordicesima medaglia da destinarsi a uno dei più meritevoli espositori che in questa Mostra non furono ancora premiati. Si tratta di una medaglia d'argento di pregiato conio, gentilmente offerta dalla Federazione artigiana. Tale medaglia fu assegnata, per deliberazione del Comitato, al pittore Arturo Nathan. Il Comitato ha inoltre deliberato di assegnare un premio d'onore di lire 500 al pittore Mario Lannes ed uno di lire 500 al pittore Giuseppe Moro. Gli organizzatori della Mostra hanno assicurato per lunedì sera 7 novembre, un'interessante conferenza che la signora Maria Pospisilova terrà alle 19 nel Padiglione dell'Esposizione sul seguente tema: «L'arte contemporanea cecoslovacca». La interessante conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Tutto esaurito...

«Chi ha tempo non aspetti tempo». Pochi sono i biglietti della grande Lotteria dell'Opera Nazionale Balilla che ancora sono rimasti invenduti e si spera, data la grande richiesta, di smaltirli tutti nella giornata di oggi. Era però da attendersi questa grande, insistente richiesta di biglietti di una lotteria dotata di così ricchi e numerosi premi. Chi è colui che, per una sola lira, non vuol tentare la fortuna e vincere, p. e., un'automobile o una motocicletta? Certamente nessuno! E poi chi non vorrà con l'acquisto dei biglietti della Lotteria, contribuire alla opera di assistenza invernale, specie se questa è destinata ai piccoli bisognosi? Dunque, chi non ha ancora acquistato questi biglietti, lo faccia subito, prima che sia troppo tardi.

La commenda al dott. Carlo Sai

Il dott. Carlo Sai è stato insignito della commenda della Corona d'Italia. L'alta distinzione è il meritato riconoscimento della intelligente e operosa attività che da molti anni l'egregio uomo svolge nell'ambiente dei nostri Cantieri, dedicandosi con appassionato fervore anche ai problemi musicali della città. La notizia dell'onorificenza conferitagli sarà pertanto appresa con vivissimo compiacimento da quanti apprezzano il dott. Sai e gli vogliono bene. Vogliamo aggiungere a quelle degli altri, le nostre congratulazioni più sentite.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il dott. Sisinio Zuech, membro del Direttorio federale, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. L'onorificenza viene a premiare l'attività disinteressata di un fascista dal fervido passato politico e di un egregio professionista. Al cav. dott. Zuech i nostri più vivi rallegramenti.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo, l'egregio odontoiatra Nicolò Cosciani, in riconoscimento dei suoi meriti patriottici e delle sue molteplici benemerenze nel campo filantropico ed umanitario, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. Nicolò Cosciani le nostre più vive felicitazioni per la meritata onorificenza.

— Il conte dott. Teo de Ferra è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata del '20, che fu uno dei primi organizzatori dell'Avanguardia e delegato regionale della stessa durante la Marcia su Roma, negli ultimi tempi membro del Direttorio federale, e che ora occupa importanti cariche sindacali, le più vive congratulazioni.

— C'informano da Grado che a quel segretario politico sig. Vittorio Troiani è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia. L'onorificenza, che premia un valoroso fascista della vigilia, da oltre quattro anni attivo segretario politico del P. N. F., presidente dell'O. N. B. e dell'O. M. I. di Grado, è stata appresa dalla cittadinanza tutta con vivo compiacimento. Al cav. Troiani inviamo anche le nostre felicitazioni.

— Il cav. Renzo Prister è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. La promozione è meritata ricompensa alla proficua attività da lui svolta per ben otto anni presso il disciolto R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste, quale giudice profano esperto ed è motivo di soddisfazione per il fervente patriota, già processato per alto tradimento dall'Austria. Vivi rallegramenti.

— Al sign. Cesare Morpurgo, Viceconsole della Costarica, direttore dell'I.C.A.S.A., è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Laurea

Il concittadino sig. Luciano de Vida, figlio dell'egregio avv. Guido de Vida, si è laureato a pieni voti in giurisprudenza all'Università di Bologna. Felicitazioni vivissime.

L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

Pubblichiamo un nuovo elenco degli oblatori per l'Albo d'oro dell'O. N. B.:

Vincenzo Pappalepore lire 10; E. Pellegrini 30; Volfango Paolucci 15; Vittorio Ugo Pontini 10; Pietro Opiglia 10; Fausto Pasetti 20; Alfredo Petelli 20; Egel Fritz 15; Leopoldo Ghersina 10; Giuseppe Polacco 10; Giuseppe Neufeld 20; rag. Leonardo Pedrinelli 10; Ettore Polani 50; Davide Moeller 30; cap. Renato Milletti 10; prof. Giovanni Frisino 10; Francesco Picone 20; Federico Pagnasso 10; Ch. C. Pisani 10; Riccardo Perlini 10; Giacomo Orlando 10; Nicolò Niseteo 20; dott. Umberto De Rosa 10; ing. Carlo Pollak 10; Ero Pampanin 10; Anna Giassi 10; Camillo Polirghi 10; dott. Felice Perroni lire 5; dott. Carlo Brunizzi 20; Ernesto Pincherle 10; dott. Vittorio Ettore Pollanzi; Virgilio Apollonio 10; dott. Eustacchio Pascalis 10; Ettore Pian 10; Enrico Abeatici 15; Gen. Luigi Piccione 20; Oscar Penso 10; Italo Perlini 10; Giuseppe Pincherle 10; Federico Pollak 20; Umberto Piazza 5; Attilio Pizzetti 20; Sace Torquato 5, Felice Dotia e figli 15; ing. Alberto Polli lire 10; Ettore Mizzan 10; ing. P. Bearsi 13, Corrado Caplani 10; don Oscar Prettner 10; dott. Luigi Pittoni 15.

Nerina Pittoni lire 15, Felice Oriselli 10, dott. Ercole Matteuzzi 10, Giacomo qm. Prister 10, Francesco Procacci 10, Pirz Anna 10, Nimis Primo 10, Dossi Ferdinando 10, Padoa Vittorio 50, Preletti Francesco 15, Perhanz Casimiro 10, Paeterati Enrico 10, dott. Antonio Palci 20, S. E. Preda Tito 25, dott. don Benedetto Mereuri 10, Diolaiti Vittorio 10, Pepper ing. Erico 10, Giovanni Piccinini 10, Petinari Aginulfo 10, ing. Guido Pozzo-Balbi 10, Lusini Giuseppe 10, dott. Giuseppe Lo Giudice 25, Paoli Giovanni 10, avv. Aurelio Polacco 20, dott. Ruggero Polacco 20, Cocco Antonino 10, dott. G. Picciola 20, Marchi Antonio 20, Moro Eugenio 10, dott. Alberto Moscheni 25, Paterna Luigi 5, Pocherini Carlo 10, Bonomo Ugo 10, Persini Antonio 10, dott. Alessandro Pellegrini 10, dott. Umberto Mestron 15, De Musco Umberto 10, Panizzon Renato 10, barone Saefano Ralli 30, barone Paolo Ralli 15, prof. dott. Aldo Morpurgo 5, prof. Ugo Pellis 20, Marizza Ermanno 10, Pasini Ferdinando 10, Penso Alberto 15, Pietro Ravasini 10, prof. Ernesto Pellegrini 10, cav. dott. Modrich Rodolfo 10, Pavanello Enea 20, prof. dott. Arrigo Ravenna 25.

Il programma del Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni

Come già pubblicato, fra il 5 e il 9 corr. si terrà a Trieste il secondo Congresso nazionale di scienza delle assicurazioni. Diamo ora il programma completo dei festeggiamenti e dei lavori:

Sabato 5 novembre. Ore 10.30: Inaugurazione del Congresso in Sala del Littorio; nomina dei presidenti e dei vice-presidenti per le sedute. Ore 11.30-12.30: Visita in torpedoni alla Cella di Oberdan e alla Cattedrale di S. Giusto, con l'apposizione di una corona alla lapide dei Caduti; visita al Museo Revoltella, con vermut d'onore offerto dal Municipio. Ore 16: Seduta col tema «L'incontestabilità delle polizze di assicurazione». Ore 21: Serata di musica da camera all'Hotel Savoia.

Domenica 6 novembre: Ore 9: Seduta con i temi «L'optimum nella misura dei riscatti» e «I pieni di conservazione». Ore 16.30: Tè a bordo di un piroscafo. Ore 20.30: Banchetto offerto dalle Assicurazioni Generali e dalla Riunione Adriatica di Sicurtà (abito di società).

Lunedì 7 novembre. Ore 9: Seduta col tema «Tecnica e diritto delle assicurazioni aeronautiche». Ore 16: Seduta col tema «Il rischio infortuni e le assicurazioni R. C.. Ore 21: Serata di gala al Teatro Verdi (spettacolo di prosa).

Martedì 8 novembre. Ore 8: Gita in autocorriere, offerta dalle Assicurazioni Generali e dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, da Trieste a Monfalcone (visita del Cantiere), Redipuglia (visita al Cimitero degli Invitti con l'apposizione di una corona), Merna, Vipacco, Prevallo e Postumia (visita delle Grotte). Colazione a Postumia. Serata a disposizione dei congressisti.

Mercoledì 9 novembre. Ore 9: Seduta col tema «La franchigia nelle assicurazioni danni». Chiusura dei lavori.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 35.o Gruppo C. A. Domenica 6 corrente le batterie 137.a e 139.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Pertanto tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti delle dette batterie, precettate con cartolina rosa sono mobilitati per tale giorno e comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni 11, all'ora indicata nella cartolina precetto e precisamente alle ore 6.30. Tenuta di marcia. Si rientrerà in giornata. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate (R. Decreto 1880 del 10 agosto 1923).

40.a Centuria mitraglieri C. A. Tutti gli ufficiali, sottufficiali e allievi graduati in forza alla suddetta Centuria sono comandati di trovarsi per domenica 6 corr., alle ore 8.30 in caserma di via Donadoni 11.

Il Console Comandante la Legione:
Savino di Zamagna

"Salire di dietro e scendere davanti„

Pro e contro la norma tranviaria obbligatoria

Qualcuno potrebbe credere che la dibattuta questione tranviaria del «salire di dietro e scendere davanti» — assurta agli onori della polemica giornalistica all'annuncio della progettata obbligatorietà di tale regola, finora semifacoltativa — sia stata messa a tacere. E invece, oibò! si è trattato soltanto di una breve pausa, durante la quale le lettere dei lettori hanno continuato a piovere in redazione, con suggerimenti, consigli, discussioni.

Esiste un «lettore» che non protesta?

Vogliamo sfogliarne qualcuna, tra le più... meritevoli.

—«Caro *Piccolo*, come quasi tutti i triestini, anch'io leggo il *Piccolo* e vado in tram. Nei giorni scorsi tu osservavi che tutte le lettere dei lettori da te ricevute parlavano contro la nuova disposizone della discesa davanti e nessuna in favore. Ma questo fatto, secondo me, non rappresentava certo un plebiscito del partito contrario, perchè le lettere dei lettori, come tutti sanno, non sono che un eufemismo della vecchia rubrica «I reclami del pubblico». Tutti quelli che scrivono lo fanno per reclamare e per protestare. Basta leggere un numero qualunque delle *Ultime Notizie* per persuadersi che tutte le «Lettere dei lettori» hanno sempre qualche ragione per esprimere il malcontento, sia per gli schiamazzi notturni, sia per le mance al ristorante, sia per le strade mal tenute o poco illuminate, ecc.

Però, appena tu hai fatto l'osservazione sopraddetta, subito due signore ti hanno scritto approvando la disposizione dello scendere davanti. Io sono pure fautore della nuova disposizione e credo che la maggioranza, cioè quelli che non sono soliti a disapprovare ogni novità o progresso, la penseranno come me.

Finora la regola di salire di dietro e scendere «a preferenza davanti» era una mezza misura. Tanto il pubblico quanto gli addetti al tram interpretavano le parole «a preferenza davanti» come se fosse scritto «scendete da che parte volete». Ho visto più volte scendere di dietro anche i conduttori e controllori, i quali dovrebbero invece dare il buon esempio.

Sono stato in passato alcuni anni a Roma, dove si sale di dietro e si scende davanti e il pubblico si muove con un ordine perfetto senza che nessuno protesti. A Roma c'è più gente che a Trieste e pure il sistema funziona ottimamente. Ma gli eterni malcontenti e brontoloni dicono: «Come si fa a salire di dietro e scendere davanti quando il tram è pieno zeppo di passeggeri?». La risposta è facile: Se qualche volta, in certe ore di grandissima affluenza di passeggeri, non si può scendere davanti, si scenderà eccezionalmente di dietro. Nessuno può pretendere l'impossibile: d'altronde tutte le regole hanno la loro eccezione.

«Ha ragione il tram!»

La Direzione del tram farà benissimo a mettere in pratica la nuova disposizione e i passeggeri non faranno nessuna fatica a salire di dietro e scendere davanti dalla mattina per tempo sino a mezzogiorno e dalle 13 sino a tarda sera. Se a mezzogiorno, per una mezz'ora o per un'ora al massimo, quando i tram sono stracarichi, non si potrà osservare la nuova disposizione, poco male, ma almeno nelle altre 15-16 ore del servizio tranviario le cose procederanno con ordine. Le vetture hanno due porte e perciò è logico che una debba servire per l'entrata e una per l'uscita.

Almeno col nuovo sistema non succederà ciò che succede adesso. In un giorno di pioggia ho visto quattro persone, che erano sedute nella vettura, scendere di dietro... perchè di sì, mentre tre persone, ferme sotto l'acqua, di fronte alla piattaforma di dietro, dovettero aspettare per salire che i quattro disordinati scendessero. E la piattaforma anteriore era libera...

Ma i brontoloni trovano sempre da dire. Un giorno parlavo con un impiegato del Comune osservando che a Trieste i pedoni camminano in mezzo alla strada invece che sui marciapiedi e dicevo che il Municipio dovrebbe occuparsi per regolare il movimento dei pedoni, emanando le norme opportune e facendole osservare. Sai che cosa mi ha risposto? Che il Municipio non può far questo perchè molti marciapiedi sono occupati dai tavolini dei caffè e dei ristoranti. Che talentone! Su mille metri di marciapiede ci sarà sì e no un metro con tavolini. Del resto il decreto-legge sulla circolazione prevede anche questo, dove dice che «quando manca lo spazio riservato ai pedoni, questi possono camminare sul margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo ingombro possibile». A Roma e a Milano ci sono i tavolini all'aperto come qui, ma la gente cammina sui marciapiedi e tiene la sinistra. E all'inverno, quando non ci sono i tavolini all'aperto, perchè a Trieste si cammina in mezzo alla strada?

Ma tornando al tram, io approvo e plaudo alla nuova disposizione della Direzione del tram e spero che verrà messa in pratica al più presto. In tal caso sono certo che le cose procederanno molto meglio, perchè l'ordine è una cosa utile per non dire indispensabile.

Essere obbedienti e ordinati

Naturalmente sarà bene che i primi che salgono sul tram cerchino di mettersi subito verso l'uscita e cioè che i «piattaformisti» vadano subito sulla piattaforma anteriore e che i «sedentari» — chiamiamoli così — si accomodino dalla parte verso l'uscita. E di ciò per i primi tempi dovrebbero occuparsi i conduttori, esortando il pubblico a regolarsi in tal modo.

In quanto alla proposta di far salire i passeggeri davanti e scendere di dietro, sistema che nelle altre città d'Italia, ch'io mi sappia, non fu adottato, io sono contrario, in primo luogo perchè il movimento dei passeggeri succederebbe nel senso opposto alla direzione della vettura, poi perchè è bene che il manovratore veda quelli che scendono per evitare il guaio della messa in moto prima che tutti i passeggeri sieno scesi, e infine perchè se sono occorsi tanti mesi per abituare il pubblico a salire di dietro, ora sarebbe ancora più difficile fargli prendere l'abitudine contraria... Grazie dell'ospitalità.

Il cittadino che «non» protesta».

L'universitario fortunato

Dio sia lodato! C'è qualcuno che non protesta, anzi che loda la misura che presto verrà adottata circa il salire e scendere. Ma questo primo benpensante non basta. Sentite la forza di persuasione di un assiduo scrittore di «lettere», il quale vanta anzi una certa gloria di... precursore.

Caro *Piccolo*, due anni fa, sotto lo pseudonimo «Universitario» ti scrivevo per sollecitare la Direzione del tram ad adottare il sistema praticato nelle maggiori città italiane, riguardante le modalità di salita e discesa dalle vetture tranviarie. Da quanto tu hai pubblicato, sembra che finalmente si sia sulla via di abolire i mezzi sistemi basati sulla «preferenza» e che invece si risolvono nel comodaccio di quattro o cinque individui che o per spirito di contraddizione (nella migliore delle ipotesi) o per chissà quali ingiustificati scopi, vedono di malocchio la possibilità che il nostro disgraziatissimo tram trovi finalmente la possibilità di correre un po' più celermente di quello che non faccia attualmente.

Non si badi a costoro, ma una buona volta si facciano le cose sul serio. Credimi, non solo si avrà il vantaggio di una maggior celerità nel servizio, ma molte cause di litigio saranno evitate. Dunque, «senso unico» e basta con le chiacchiere!

Un'altra cosa, però: ad una data ora di sera, per render più celere il tragitto e più frequenti i passaggi delle vetture non si potrebbero adolire tutte le fermate obbligatorie e renderle «a richiesta»? E' ridicolo vedere dopo le 22 i tram fermarsi ogni momento o senza che nessuno abbia da salire o scendere. Perciò credo che questa mia idea sia attuabile.

«Olim» universitario»

Avanziamo qualche dubbio sull'attuabilità dell'ultima idea. Ma chissà: l'«olim universitario» ha tanta fortuna con le sue «lettere»...

E tiriamo innanzi. Saltiamo una risentita risposta del signor «Buonsenso» alla «Frequentatrice del disgraziatissimo 5, perchè... troppo personale, nonchè la lettera di un'altra viaggiatrice — Maria Elena — che se la prende anche con gli uomini, i quali «se ne infischiano di certe regole ecc. ecc.»; e veniamo a questa passeggera che ha la malinconia di firmare «una sardella che non desidera diventare sardina»:

«Il tanto discusso problema — ella dice — di stabilire una norma che regoli l'entrata e l'uscita dal tram, non potrà, ragionando a fil di logica, che riportarci a quelle norme ch'erano in vigore anni addietro e che lasciavano libero il pubblico di salire o scendere a suo discernimento, perchè fino a tanto che l'Azienda non comincerà ad osservare quella disposizione del suo regolamento, esposto con tanto di cartelli nelle vetture, relativa al numero limite dei posti in piedi e a sedere, non si potrà pretendere che in una vettura congestionata di passeggeri ci si faccia maciullare per passare da una piattaforma all'altra. Senza contare poi che un vettura sovraccarica non presenta più quella sicurezza di manovra (leggi arresto) in caso di incidenti, perchè a peso maggiore, maggiore inerzia...».

Noi siamo per l'obbligatorietà

In questo senso — cioè contro l'eccessivo affollamento, talvolta assai pericoloso, permesso nelle vetture — si esprime anche un altro lettore.

Ma ormai è tempo di tirare le somme. Ed ecco il nostro parere sulla questione principale. Siamo perfettamente convinti che quella tale «preferenza», di cui si parla ancora nelle targhette dei carrozzoni tranviari, abbia risolto ben poco nei riguardi della disciplina del movimento dei passeggeri, la cui maggioranza seguita a fare il proprio comodo, scendendo davanti e di dietro senza riguardo per il prossimo che, magari sotto la pioggia, è obbligato ad aspettare la discesa di coloro che per nessuna ragione... ragionevole preferiscono smontare dalla piattaforma posteriore.

Per la verità, allorquando noi abbiamo annunciato l'intenzione della Presidenza dell'Azienda, retta dal cav. uff. Carmelo Lucatelli, ci siamo posti un piccolo quesito: se cioè alla salita dalla piattaforma posteriore fosse da preferirsi quella per la piattaforma anteriore o viceversa. Sinceramente, propendevamo per la seconda soluzione, per quanto non ci nascondessimo le difficoltà derivanti dalla mancanza di abitudine dei cittadini, abitudine che avrebbe dovuto crearsi lentamente e non certo molto agevolmente.

L'esperienza, purtroppo, dimostra che non sono pochi coloro i quali o per eccessiva fretta ovvero per ostentazione di singolare agilità, sogliono scendere o salire mentre il tram è in corsa. Ora scendendo dalla piattaforma posteriore, il pericolo di andare a finire sotto le ruote della vettura è quasi del tutto escluso, il che non avviene usando per la discesa in corsa la piattaforma anteriore. Un'opinione, come si vede, discutibile se si vuole, ma indubbiamente meritevole di considerazione.

Comunque noi accogliamo, anzi plaudiamo, alla misura dell'obbligatorietà per la discesa e per la salita dei viaggiatori, augurandoci che finalmente quel tanto invocato senso di civica disciplina, che nella sostanza costituisce l'esponente maggiore della civiltà e dell'educazione del pubblico, cominci a farsi strada.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per solennizzare il suo giubileo di 40 anni d'attività presso la Riunione Adriatica di Sicurtà, dal comm. dott. Leone Spitzer lire 1000 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 1000 pro Fondo Adolfo de Frigyessy.

Per onorare la memoria dell'adorato Kimon Murat, dai genitori lire 60 pro Guardia Medica e lire 60 pro Comunità Greco Orientale; da Anestis D. Gerassinu lire 20 pro Comunità Greco Orientale.

Per onorare la memoria di Adriana Bednarz, da Albino Lega lire 50 pro Congr. di Carità; dall'ing. Carlo Manni e sorella lire 50 pro A. C. E. G. A. (fondo Carlo Archi); da Giuseppina Carabelli ved. Poste lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Fanny ed ing. Pietro Gairinger lire 20 pro Cassa Mutua del Sindacato ingegneri; da Gella e Vittorio Carabelli lire 50 pro Congr. di Carità (assist. inv.) e lire 50 pro Guardia Medica; dall'ing. Silvio Curto lire 25, dal dott. O. Fantin lire 20, dal dott. L. Uxa lire 20, da Elisa Cominotti Zanier lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); dal dott. Vittorio Cominotti lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Iti e dott. Antonio Davanzo lire 20, da Giorgina e dott. Andrea Ghira lire 20 pro Fascio di Opicina; da Emilia Adami lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Carlo Garavini lire 30 pro Fascio di Opicina.

Per onorare la memoria di Giulio Russi, dall'ing. Umberto Cohen lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); dalla nipote Ada ved. Polacco lire 10 pro Ospedale Israelitico; dalla famiglia Russi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni G. Vidulli, dal cap. N. Martino i e consorte lire 50 pro Ospedale di Lussinpiccolo, lire 50 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo e lire 50 pro Fondo Banelli; dal cap. Marco e Maria Martinelli lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria della bambina Renata Cihlar, dall'ufficio telefonico interurbano Stato lire 75 pro Congr. di Carità; da P. e S. Polidori lire 10 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di Carmina Fegitz-Contini, da Fortunato Celegato, Carlo Pacor e Alberto Miliani lire 20, dall'ing. Costantino Luci lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Oscarre Fried lire 10 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Gino Fogar, da Elsa e Vittorio Tommasini lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della maestra Albina Lavran, dai colleghi della Scuola F. Carniel lire 150 pro Scuola stessa (classe V-b).

Per onorare la memoria di Argentina Stupatz, da Giuseppina ved. Cadel lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Mandel, da Silvio Colognatti lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Bianca Scarperi, da Giovanni Scarperi lire 200 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Bianca Cadalbert in Ciabattini, da N. N. lire 15 pro Previdenza.

Nel II triste anniversario della morte del marito Riccardo, da Lucia ved. Taussig lire 50 pro Patronato femm. Ebraico e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Oscar Dusatti, nel XIII anniversario della morte, dai genitori Eugenia e Vittorio Dusatti lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Gerolama ved. Selem, dal dott. Florio Ostoich lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Da N. N. lire 30 pro Congr. di Carità; da Domenico Zadro lire 10 pro Opera difesa minorenni (Asilo Speranza).

Per onorare la memoria della signora Bennari, da Attilio e Laura Motka lire 20 pro Fascio di Opicina.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico capitano di corvetta Guido de Zotti, da Mario Tavolato e famiglia lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Una morte improvvisa che suscita commenti

GORIZIA, 2

In Val di Rose ha destato impressione e commenti la morte di certa Anna Turel di Alberto, di 22 anni, spirata improvvisamente nella propria abitazione mentre era intenta a preparare il caffè per i familiari che stavano per recarsi al lavoro dei campi.

Secondo quanto riferiscono i congiunti, l'Anna, levatasi di buon mattino, come era solita a fare, si recò in cucina per preparare il caffè. Improvvisamente essi udirono un tonfo seguito da un rantolo. Accorsero inquieti e trovarono la giovane stesa supina a terra. Era morta. Fu tosto avvertito il medico comunale di quel settore che si recò sul posto per i necessari accertamenti e constatò che la disgraziata doveva essere deceduta in seguito ad accesso cardiaco. E' stato accertato, infatti, che la giovane era malata di cuore e che negli ultimi tempi s'era messa in cura con gravi sintomi di vizio cardiaco. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria che dopo i rilievi di legge ordinò la rimozione del cadavere. La salma fu trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di via Merna, dove è seguita la autopsia sull'esito della quale nulla è trapelato alla pubblicità. Si ritiene però che la causa della morte sia dovuta a una malattia cardiaca.

Cristalli Jodati
VETTOR PISANI
(JODOSALINA)
Cura depurativa del sangue consigliabile alle persone sofferenti per
ACIDO URICO,
ARTERIOSCLEROSI,
ARTRITISMO,
DIABETE, GOTTA,
EMORROIDI,
OBESITÀ,
TORPORE intestinale,
MALATTIE DEL RICAMBIO in genere.
Nelle farmacie L. 9.50 al flacone valevole per circa 25 giorni di cura

CIRCO GIGANTE
GLEICH
TRIESTE - IPPODROMO MONTEBELLO
Ogni giorno 2 spettacoli
ore 16 - ore 21
Allo SPETTACOLO DIURNO bambini, disoccupati e invalidi pagheranno META' PREZZO.
PRENOTAZIONI: dalle ore 9.30 alle casse del Circo (telef. 66-66) e presso Biglietteria Centrale, Via G. d'Annunzio, 1.
Dato che migliaia di persone hanno dovuto tornare indietro, i buoni riduzione hanno ancora valore.
ZOO dalle 9.30 alle 19
Solo per 4 giorni e mezzo

LA SIFILIDE
si cura energicamente per via orale con l'Anticeltico Torresi Depurativo del sangue e ricostituente generale. Adatto per gli intolleranti iniezioni e per completare cure endovenose. Letterature e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. G. Torresi, Via Cerveteri. 5 Roma (140)
In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, viale Commerciale 26 e primarie farmacie.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

Il fattorino improvvisato medico
nella sua disavventura giudiziaria

(Pretura Penale). Un giorno del 1931 il fattorino Angelo Zanetti fu Nicolò, di 53 anni, abitante in Santa Maria Maddalena sup. 272, leggendo sui giornali le vicende dell'orologiaio di Servola, che sostiene di avere scoperto uno specifico per guarire la tubercolosi, ebbe l'idea di diventare un suo concorrente, nella speranza di lauti guadagni. Dominato da quest'idea, il nuovo Dulcamara, abbandonata la sua incerta e faticosa professione di fattorino, si mise a consultare a lungo libri e riviste di medicina per impadronirsi, se non altro, della difficile e complessa terminologia medica. Poi si dette a preparare intrugli e misture di erbe per confezionare un preteso specifico che, secondo lui, doveva avere virtù portentose. E, per meglio riuscire nella... concorrenza, lo Zanetti riuscì ad impossessarsi di uno dei fazzoletti imbevuti della sostanza usata dall'orologiaio per le inalazioni.

L'affluenza degli illusi

Convinto così di avere scoperto il nuovo specifico, lo Zanetti fu sollecito a fare grandi acquisti di olio di pino marino, di foglie di salvia, di calcio nonchè di alcune sostanze dai nomi difficili, come ad esempio, boccettine di «cardiozel ephedrin theplem» ecc.

E, compiuti i preparativi, lo Zanetti si mise in cerca di gente desiderosa di esperimentare la nuova cura.

— Adesso che le medizine xe pronte ghe vol trovar i malai...

Il compito gli riuscì più facile di quanto egli poteva immaginare. Con un po' di propaganda nella cerchia ristretta delle sue conoscenze, il nuovo «dottore» ebbe ben presto una clientela discreta. Si trattava, purtroppo, di povera gente, insidiata dal terribile morbo e che, sfiduciata dagli insuccessi precedenti, si aggrappava disperatamente a qualunque speranza pur di riacquistare la salute. Gli ammalati accorrevano a lui, pagando fior di quattrini, per i suoi decotti e le sue misture, nell'illusione di avere trovato, finalmente, il mezzo per guarire rapidamente.

— La ciapi sto pacheto de erbe — spiegava il «dottore» — la ghe fazzi levar el boio e po' ogni matina, la bevi el decoto.

— Quanto costa?

— Trenta lire. Ma me racomando: serar i oci e bever tuto d'un fià!

— E dopo?

— Dopo passaremo a la seconda fase de la cura.

— E saria?

— Quela de nasar un fazzoleto che contien el specifico.

— La ga anca lei un specifico?

— Se capissi! A forza de studiar go scoperto el segreto!

— E se guarissi?

— Che domande: guarigione garantita.

E gli ammalati se ne andavano fiduciosi e pieni di speranza.

Le dolenti note

Ma purtroppo al farsesco di questa situazione non tardò a far lugubre contrasto la nota tragica perchè taluni degli ammalati curati col decantato specifico dello Zanetti, morirono non già perchè l'intrugio contenesse sostanze nocive, ma solo perchè esso non possedeva alcuna virtù curativa.

L'attività del nuovo Dulcamara venne ben presto a cognizione dell'autorità di p. s., la quale incaricò alcuni agenti di fare degli accertamenti in seguito ai quali lo Zanetti fu denunciato per esercizio abusivo della professione sanitaria e per avere confezionato e venduto sostanze che egli diceva medicinali senza la prescritta autorizzazione.

Lo Zanetti, a sua discolpa, dichiarò subito che la sua attività... medica la svolgeva a fin di bene.

— Mi go studià sui libri per inventar el specifico.

— Ma non siete dottore!

— Sicuro che no son dotor, ma conosso ben la lege e...

— E?

— Me son assicurà la colaborazion de un dotor autentico.

— Davvero?

— Sicuro. Se trata del dotor Conforti.

— E cosa c'entra lui?

— Ciò: ghe mandavo i malai perchè el li visitassi.

Fu così che l'autorità inquirente ritenne di coinvolgere nella faccenda anche il dott. Italo Conforti di Giuglielmo, di 33 anni, per avere prestato il proprio nome e la propria attività professionale allo scopo di convalidare le ciurmerie dello Zanetti.

Infondata accusa a un medico

Il Conforti, interrogato, spiegò che, effettivamente, diverse persone, dicendosi inviate dal «dottor» Zanetti, si erano presentate nella sua ambulanza per farsi visitare.

— Vi dicevano che prendevano il presunto specifico preparato dallo Zanetti?

— Certamente. Però ho sempre dissuaso gli ammalati dal continuare la cura...

— E' vero che lo Zanetti vi versava il 30 per cento dei guadagni ricavati con la vendita del suo empirico?

— Lo escludo!

Tuttavia, oltre allo Zanetti, anche il dott. Conforti, ha dovuto ora presentarsi davanti al Pretore dott. Rossi.

I due imputati erano difesi dagli avvocati Kezich e Brunner. Il Sindacato dei medici, mediante il suo rappresentante dott. Battigelli, s'era costituito Parte Civile, però solo nei confronti dello Zanetti, col patrocinio dell'avv. Gianfranco Tamaro.

Naturalmente, la notizia che c'era il processo di un.... concorrente dell'orologiaio di Servola, aveva richiamato gran folla nell'aula della Pretura Penale.

Il dibattito però si è svolto rapido e privo di quelle note caratteristiche che rendono interessanti e movimentati i processi del genere.

Lo Zanetti s'è limitato a confermare in pieno la sua colpevolezza.

— Ameto tuto. Voio solo dir che volevo provar la bontà de l'invenzion. Se la vol che ghe spiego de cossa che 'l xe composto....

— Non è necessario. Ditemi piuttosto qualcosa sull'accordo stipulato col dott. Conforti.

— El dotor Conforti no ghe entra. Me son limità a farghe visitar qualche malà per veder s'el ghe riscontrava qualche miglioramento.

— E vi faceste pagare dagli ammalati?

— El puro prezzo de costo.

Dal canto suo il dott. Conforti ha negato qualsiasi sua compartecipazione nelle faccende dello Zanetti.

Il dott. Battigelli, quale rappresentante del Sindacato fascista dei medici, ha riferito in conformità alla denuncia.

La sentenza

— Il sistema di cura empirico adottato dallo Zanetti — ha soggiunto — oltre a non recar giovamento alcuno agli ammalati è deplorevole anche perchè genera sfiducia nei medici e allontana i pazienti da quelle cure che possono essere ancora tentate per salvarli e guarirli.

Indi è sfilata la serie dolorante degli illusi: gente del popolo che, accettate ciecamente e con piena fiducia, le prescrizioni empiriche del nuovo Dulcamara, ha sacrificato parte dei suoi miseri averi pur di possedere il farmaco portentoso...

Sono venuti così in luce particolari pietosi: Un ammalato che aveva tentato di avere sollievo nel farmaco dello Zanetti, aggravatosi, dovette essere ricoverato all'Ospedale Regina Elena, ove lo Zanetti non ebbe scrupoli di inviargli il conto di 90 lire per i medicinali somministratigli...

Il P. M. ha chiesto su conforme parere dell'avv. Gianfranco Tamaro, patrono di Parte Civile, l'affermazione della responsabilità penale dello Zanetti e l'assoluzione del dott. Conforti perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

Dopo le arringhe defensionali degli avvocati Kezich e Brunner, il Pretore dott. Rossi ha condannato lo Zanetti a 1000 lire di multa, a 500 lire di ammenda, al pagamento di una lira alla Parte Civile. Gli ha concesso però il beneficio della condizionale.

Ha assolto infine il dott. Conforti per non avere commesso il fatto a lui ascritto.

Uno spruzzo d'olio bollente

Dovendo preparare una colla speciale, il motorista Carlo Bonavia, di 26 anni, abitante in via S. Maurizio n. 9, versò ieri nel pomeriggio in un vecchio tegame contenente dell'olio bollente, della pece, ma ciò determinò una spruzzata d'olio che gli produsse delle scottature alla mano destra. Dolorante per il bruciore, il Bonavia si recò poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure opportune. Quindi, dichiarato guaribile in una diecina di giorni, il Bonavia potè rincasare.

Cade da una scala e si rompe un braccio

Il muratore Antonio Ciuk, di 39 anni, abitante al n. 144 di Trebiciano, era intento ieri ad alcuni lavori di restauro in una villa sita al n. 1 di via Margherita. Ad un certo momento, mentre era salito su una scala a piuoli, messo accidentalmente un piede in fallo, cadde da qualche metro d'altezza e si fratturò l'avambraccio sinistro. Soccorso prontamente dal proprietario della villa, l'infortunato fu poi medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe ulteriori cure e fu dichiarato guaribile in tre settimane circa. Dopo la medicazione potè andarsene.

Cade mentre porta un sacco. Mentre stava trasportando in un magazzino degli Oleifici Gaslini di S. Andrea un sacco di arachidi, il bracciante Giovanni Milocco, di 43 anni, abitante in via S. Servolo n. 11, incespicò ieri nel pomeriggio su un sasso e, perduto l'equilibrio, cadde in malo modo al suolo. Riportò una forte contusione escoriata alla mano sinistra. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena, il Milocco fu medicato e dichiarato guaribile in qualche settimana.

La cena delle signore al Circolo Artistico si terrà sabato prossimo. Le prenotazioni si ricevono fino alle 12 di domani.

Sei mucche carbonizzate
per l'incendio di tre stalle

UDINE, 2

La notte decorsa, per cause che si suppongono accidentali, un grave incendio si sviluppava a Varmo, grosso comune sulal destra del Tagliamento. Le fiamme violentissime avvolgevano in un baleno il caseggiato agricolo del signor Benvenuto Natali, minacciando anche gli altri fabbricato vicini.

Dato l'allarme, accorsero prontamente volonterosi dai caseggiati vicini, mentre fu provveduto a telefonare ai pompieri di Udine che accorsero sul posto con l'autopompa. L'opera fu lunga e difficoltosa, ma finalmente si potè aver ragione delle fiamme. Andarono però distrutte tre stalle con soprastanti fienili, quattrocento quintali di foraggio. Tra le fiamme perirono carbonizzate sei armente.

I ldanno complessivo subito dal signor Benvenuto Natali ascende a circa 60 mila lire, coperto però di assicurazione.

Una balla si sgancia dal sollevatore
e investe un bracciante

A bordo del «Conte Rosso», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, lavorava ieri nel pomeriggio allo scarico di balle di cotone anche il quarantottenne Teodolindo Folla, abitante in via del Ponzianino n. 1, il quale d'un tratto fu investito da una balla sganciatasi da un sollevatore. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, uno dei quali si affrettò a chiedere l'intervento della Guardia medica. Qualche tempo dopo il Folla fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una forte contusione al calcagno e un ematoma al piede destro con probabile infrazione ossea. Medicato, fu accolto nel primo reparto chirurgico. Guarirà, secondo la prognosi, in due settimane circa.

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Dina Galli al Verdi

Cara alla memoria e al cuore dei triestini, che hanno ancora il culto dell'arte e la riverenza per chi la serve con dignità e rispetto, è Dina Galli. Da qualche anno l'attrice eletta sembra avere dimenticata la strada di Trieste, un tempo a lei tanto diletta e propizia ed oggi ancora fervida e sincera nell'accogliere chi, come Dina Galli, ha vissuto in comunione così intima e cordiale col nostro pubblico, ed ha lasciato, con la grazia incomparabile delle sue interpretazioni e col senso delicato della sua femminilità, così vivo desiderio di sè. Dopo quattro anni di assenza, l'attrice illustre ritroverà l'atmosfera di simpatia e di ammirazione per la nobile e geniale fatica direttoriale, per l'alto esempio di costanza e di disciplina, per la rara probità artistica e dignità professionale praticate con tanto maggiore fervore di volontà e senso di responsabilità, quanto più disagevoli si fanno le condizioni del teatro. Giacchè Dina Galli è una credente dell'arte; pari alla sua grandezza d'attrice è il sentimento fatto di fede, di amore, per la scena italiana alla quale ella offre da tanti anni così splendenti e preziose prove di dedizione: della mente, costantemente rivolta alla ricerca di nuove ed elevate forme teatrali, del cuore sempre sensibile a fondersi e ricrearsi nella materia dell'arte. Non bisogna dimenticare che Dina Galli è la maggiore attrice comica vivente, e tra le attrici è la più aristocratica, è quella che nobilita col gesto e con l'espressione e col tono della recitazione, ciò che il copione ha talora di incompiuto o di banale. E in questa virtù vivificatrice sta proprio la essenza e la forza della vera arte, depurata d'ogni istrionismo e dilettantismo.

Stasera il pubblico accoglierà la Dina con i segni dell'antico affetto e le dirà tutta l'allegrezza nel rivederla così degnamente circondata da attori come Augusto Marcacci, come Enrico Viarisio, come la Marchetti, la Fantoni e gli altri che completano la piacevole e bella Compagnia. Si reciterà «Marchesa», una tra le più interessanti e, per l'Italia, ancora nuova, commedia, di Vittoriano Sardou.

Paderewski al Verdi

L'eccezionale concerto che Paderewski, il massimo pianista vivente, darà al nostro Verdi è stato definitivamente fissato per la sera del 1.o dicembre. L'interessamento suscitato nel mondo musicale cittadino anche nelle vicine province per questo grande avvenimento artistico, è stato immediato e vivissimo, tanto che l'impresa si è vista indotta accettare fin d'ora prenotazioni al camerino del teatro. Sarà questa, secondo ogni probabilità, l'ultima «tournée» all'estero del prodigioso pianista polacco, il quale nel suo giro in Italia suonerà soltanto a Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Genova e Trieste.

Cecchelin alla Fenice

Anche ieri sera «Nozze d'argento» la brillante commediola musicale recitata dalla Compagnia di Angelo Cecchelin ha ottenuto il più vivo consenso del pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni; e molti applausi al lepido Cecchelin, all'indiavolata Jole Silvani e tutti gli altri ottimi esecutori. Oggi «Nozze d'argento» si replicano. Domani Cecchelin e la sua briosa compagnia rappresenteranno una «movimentata» novità: «Le tre Ernestine», disastro ferroviario in un atto di Armando Borisi.

Varietà e Cinema

Gran Cino Italia. Dalle 14.30, il deliziosa film Cines del più grande successo: «Due cuori felici» con Rina Franchetti, Mimi Aylmer, Vittorio De Sica, Umberto Melnati.

Il Circo Gleich a Montebello

Un grande successo ottennero anche ieri le due rappresentazioni offerte dal Circo Gleich, durante le quali il pubblico numerosissimo, che gremiva ogni ordine di posti, ebbe agio di ammirare le acrobazie sul trapezio eseguite da alcuni atleti, l'impressionante esperimento dell'uomo razzo, che trasformato in proiettile, fece una traiettoria di oltre trenta metri, i vari giuochi pieni d'ardimento dei cow-boys, lo spettacolo delizioso dei clowns musicali, i molti esercizi degli animali esotici e le divertenti pantomime dei «tony». Tutti gli artisti e i vari domatori furono calorosamente applauditi.

Oggi alle 16 e alle 21 avranno luogo altri due interessanti spettacoli con programma variato. Il parco zoologico, che è interessantissimo, è aperto giornalmente al pubblico dalle 9 alle 19. Le tre orchestre del Circo Gigante Gleich eseguiranno anche oggi tre concerti gratuiti dalle 11 alle 12, dalle 15 alle 16 e dalle 20 alle 21.

Radio Gruppo Nord
Programma del 3 novembre 1932-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 1. 13.30-13.45: Borsa - Dischi. 16.40 (Trieste): «Balilla, a noi-» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. 17.10-18: Dischi. 18.45: Comunicazioni dei Consorzi Agrari e del Dopolavoro. - 19-19.25: Concerto variato. 20: Bollettino meteorologico. 20.20: «Consigli utili alle massaie». 20.30: **«L'Italiana in Algeri»**, opera in due atti di G. Rossini. Negli intervalli: Notiziario cinematografico - Rinaldo Küfferle: «Fatti e figure della vecchia Russia», conversazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia comica Galli-Marcacci-Viarisio. 21: «Marchesa» di V. Sardou.

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable e varietà.
Nazionale. 15: «Cercasi modella», parl. in ital. con Elsa Merlini, Besozzi e Giachetti.
Excelsior. 14.30: «Ragazze in uniforme», capolavoro interpretato da sole donne.
Fenice. 15: «Ultima squadriglia» con Stroheim. Comp. Cecchelin. «Nozze d'argento».
Eden. 14: «I navigatori degli abissi», grande dramma parlato italiano. Topolino.
Italia. 14.30: «Due cuori felici» con Franchetti, Aylmer, De Sica, Melnati. Cines.
Regina. 15: «Il romanzo di Elena Nell» con Costance Bennett e Compagnia De Roeè.
Impero. 15.30: «I demoni dell'aria» con Clark Gable, Dorothy Jordan, Wallace Beery e Conrad Nagel. Venerdì matinèe.
Massimo. 15.30: «Il mistero della camera gialla» con H. Duflos e Topolino.
Garibaldi. 15.30: «Africa, che barba!» con Stan Laurel e O. Hardy. Comicissima. L. 1.
Odeon. 14.30: «L'uomo dall'artiglio», parl. ital. con Dria Paola, E. Steiner. Topolino.
Reale. 15: «La raffica» con Olive Borden e Ralph Graves. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «Valzer viennese», son. cant. con Vivienne Segal e L. Fazenda.
Novo Cine. 14: «Valzer d'amore» con Willy Fritsch e Lilian Harvey.
Aurora. 14.30: «Figaro e la sua gran giornata» (Ostrega che sbrego), parl. ital. con G. Giachetti e Comp. De Micheli-Battistino
Savoia. 14.30: «L'allegro tenente», il capolavoro cantato di Maurice Chevalier.
Popolo. 15.30: «I dominatori del mare» con G. O' Brien. Varietà: Trio Ferri.
Centrale. 14: «La casetta sulla spiaggia», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Galileo. 15.30: «Lo sceicco bianco» con Lilian Hall Davis e Jameson Thomas - Topolino.
Belvedere. 15.30: «La crociera del folle» con Conrad Nagel e Kay Johnson.
Venezia. 15.30: «Uomini della notte» e «Tarzan, il re della Jungla».
Dante. 15: «I vampiri» con Edmund Lowe (spettacolo giallo) e comica Fox.
Familiare. 15.30: «La frana», grandi avventure, e Compagnia Sain.
Roiano. 15: «Settimo, non rubare», grande capolavoro «Ufa».

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro eclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Circo Gleich (Montebello). 16 e 21: Grandiosi spettacoli variati. Attrazioni sensazionali.

33 *Giorgio Sim*

Fanciulla americana

— Posate là i soprabiti.

Indicò un portamantelli e si svestì anch'egli, allentando un poco il nodo della cravatta.

Mancava una sedia. Maigret andò a prenderla nella stanza accanto, al buio.

Elene si era lasciata cadere su una sedia di paglia, presso la stufa, che ricominciava a fischiare. Leegan s'appoggiò con le reni allo scrittoio.

Maigret sganciò il tubo del telefono.

— Pronto?... Notizie di Lucas?

— Ha telefonato un'ora fa... Torna col primo treno del mattino. E' stato assaltato nel sobborgo di Saint-Nazaire, colpito al capo. Ha ripreso conoscenza in piena campagna. Seguiva Lampson... Non ha visto il suo aggressore... Niente di grave...

— E Torrence?

— Anche lui ha telefonato or ora. Aspetta istruzioni all'albergo di Normandia all'Havre...

— E non ha detto niente?

— Ha trovato quello che cercava. Ma chiede urgentemente ordini. Ha precisato che dopo le quattro sarebbe tardi!

— Fatemi dare subito l'Havre. Precedenza assoluta.

Dietro a lui era il silenzio, un silenzio angoscioso.

— Tra un'ora, disse lentamente il commissario voltandosi e cercando lo sguardo di Lampson, Betty sarà arrestata...

Un fremito sulle labbra dell'uomo. Ebbero una contrazione nervosa, brevissima verso l'angolo sinistro. Ma subito dopo egli sorrise e soggiunse con voce spenta, di chi manchi di salivazione:

— Sul serio?

Maigret era andato a collocarsi al suo posto favorito, le spalle al fuoco. Si passò una mano nei capelli, a spazzola, durissimi, che non riusciva a tenere composti se non con un grande spreco di cosmetico, per cui un ciuffo rimase ritto in mezzo alla testa, buffissimo.

— Preferite, Lampson, che io vi interroghi separatamente?

Il «boot-legger» guardò Elene, esitante.

— No.

— Per quanto tempo siete stato fidanzato a Betty?

— Tre settimane.

— Più di quattro anni or sono, vero?

— Precisamente.

— E già conoscevate miss Elene?

— L'avevo vista tre o quattro volte con sua sorella.

— Leegan siete pregato di smetterla, di non far rumore!

Il clown aveva finito per sedersi sulla scrivania di Maigret. E da qualche momento dondolava una delle sue lunghe gambe, movimento regolare, monotono, che dava ai nervi.

— In un primo momento non faceste la corte a Elene?

— No. D'altra parte, ella aveva un caratteraccio...: intrattabile!

— Avete sposato Betty per amore?

Non rispose immediatamente. Finì per dire, con lentezza, prendendo una sigaretta e mettendosi a passeggiare per la stanza.

— Se non siete mai stato in America, temo che non ne capirete mai nulla, di noi!

— Allora spiegate!

Lampson guardò Elene, non senza un qualche imbarazzo. Poi crollò le spalle e continuò, sempre più nervoso:

— Da noi una ragazza, generalmente, è un essere che gioca la propria partita nell'amore, così come un uomo la gioca negli affari... Betty riuscì a divertirmi... Era fantasiosa, piccante, come me dite voi altri... Un giorno, dopo un «coktail-party», soli nella mia vettura, la baciai... Ella capì che la desideravo. E tre settimane dopo ci sposammo... Quando vi sarete reso conto di questo, capirete anche come il divorzio, negli Stati Uniti, sia un'istituzione nazionale.

— Betty vi amava?

Leegan sospirò, si sarebbe detto impietosito per il tono di quell'interrogatorio. Intanto gli mancava qualcosa da bere.

— E che ne so? Se sapeste qante donne si...

S'interruppe, subito pentito della fatuità di quanto stava per dire.

— Da noi, perciò, il gran «boot-legger» è il bandito in grande stile, vengono subito dopo i divi del cinema nella scala gerarchica dei seduttori. Ma questo non ha importanza... La nostra vita comune fu un inferno.

La gamba di Leegan ora girava su sè stessa, come cosa morta appesa al ginocchio. Il commissario si volse verso di lui, furente; ma egli lo fissò negli occhi, impassibile.

— Dopo qualche settimana io già ero tornato alle mie avventure e mia moglie alle proprie. Quando per caso, ci trovavamo soli, non era che per coprirci di ingiurie e minacce. La soluzione del divorzio fu proposta una diecina di volte.

— Avevate già ammirato miss Elene?

— No. Cominciai ad accorgermi di lei proprio allora.

— E diventaste il suo amante?

— Sì.

***

La confessione fu netta e senza esitazione. La giovane donna non ne fu minimamente turbata.

Ora, Maigret, andava tastando il terreno con ogni pretesto. E Leegan come se la questione non lo interessasse affatto, s'era allontanato dalla tavola, e misurava in lungo e in largo la stanza, canticchiando un'aria di jazz che durante la serata, al Marigny, avevano suonato spesso.

Maigret, levandosi, chiese:

— Debbo forse?...

E indicò la porta.

— Rimanete! Il seguito sarà molto interessante, non è vero mistress Ellene? Appuntamenti clandestini... finzioni? Eh?

Squillò la suoneria del telefono.

— Siete voi, Torrence?... Come dite? a bordo del «Rochambeau»? A che ora salpa? Alle quattro? Rimanete vicino all'apparecchio... Vi richiamerò tra un quarto d'ora.

Questa volta Lampson fu incapace di rimaner calmo. Intrecciò le mani, in una specie di spasimo.

— Betty?... domandò.

Poi una risata falsa.

— Confessate che il vostro è un trucco, che non siete in comunicazione se non con un altro apparecchio interno?

— Leegan — disse il commissario con un'ombra d'indignazione — se continuate a comportarvi così, vi farò chiudere in cella!... Spero che potrete rimanere un'ora senza bere?

La stufa diventava rossa.

— Vostra moglie vi ha colto insieme a sua sorella, Lampson?

— Sì.

— Ed è stata lei a domandare il divorzio?

— Sì, lei... Sebbene non ignorasse che da molto tempo avevo delle amanti.

— E avete sposato Elene subito dopo?

— Subito.

— E per quale ragione lo avete tenuto nascosto?

Lampson guardò la giovine donna, poi Maigret.

Mercadet era sotto pressione. Aveva un gran desiderio di svignarsela e almeno, di pregare i suoi compagni di tacere.

Egli non osava di volgere lo sguardo verso Elene, la quale, forse a causa dell'ora inoltrata, era invecchiata di colpo. Ma fissava le sue lunghe gambe fasciate di seta, i suoi ginocchi, le sue caviglie, modellate stupendamente.

— Betty ha saputo del matrimonio?

— Mai!

— E non lo ha lubitato?

— Non credo.

— Perchè, dopo un anno, la signora Elene viene da sola in Europa?

Un lungo silenzio. E, d'un tratto, la voce di Leegan:

— Ma io credevo che ci aveste condotti qui, per parlare della morte di Carlo Ebner...

La stanza era divenuta soffocante. Pure, a quelle parole, il commissario fu come investito da una ventata fredda.

— Sono le tre, disse senza scomporsi Maigret. Tra un'ora, il «Rochambeau» leva l'ancora. Mi occorrono almeno dieci minuti per mettermi in comunicazione con l'Havre...

(Continua)

Proprietà letteraria : Riproduzione vietata

La Borsa di Trieste

ott.-nov.	31	2	ott.-nov.	31	2
Rend. 3½%	76.60	76.50	Premuda	165	160
Cons. 5%	83.725	83.55	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.60	85.60	Tripcovich	61	61
B. T. n. 1934	100.60	100.66	Tram	184	184
B. T. n. 1940	101.—	101.—	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	101.—	101.—	Ampelea	155	155
Dan. Sava	152	152	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	498	498	Cant. R. A.	34	34
Comit	1035	1035	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	105	105	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	270	270	Cem. Ison.	8	8
Generali	2810	2830	Cem. Spal.	56	56
Ass. Ital.	449	455	Ist. Cem.	64	64
Infortuni	1380	1380	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1225	1230	S. I. P.	40	40
Riun. B	1225	1230	SELVEG	394	394
Sigorta	110	110	S. T. E. G.	20	20
Adria	15.50	15.50	Gas Roma	827	827
Costiera	102	102	Edison or.	462	462
Cosulich	30	30	Edison p.	255	255
Gerolim.	15.50	15.50	Intificio	519	519
Libera Tr.	25.50	25.50	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	174	174	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	84	84	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	31.50	31.50	Terni	148	146
Meridion.	638	638	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 64.60; New York 19.52; Francia 76.70; Svizzera 376.50.

Mercato calmo e poco attivo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi leggermente migliori. Previsioni incerte. Cambi invariati, migliore la sterlina.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 3 novembre (A. XI). 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16. —

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 317, 319, 324, 325, 326; giov. coperta in I 129, 132, 134, 135, 136; giov. coperta in II 71, 75, 76, 77, 79; mozzi coperta 71, 72, 73, 74, 76; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 303, 304, 307, 308, 309; carbonai 72, 74, 76, 77, 80; mozzi macchina 21, 35, 36, 37, 39.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 80, 81, 82, 83, 84; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 64, 65, 67, 68, 69; ingrassatori pass. 39 bis, 40, 41, 42, 43; ingrassatori carico 23, 29, —, —, —; fuochisti passegg. 11, 16, 17, 18, 19; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 52, 53, 54, 55, 56; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 66, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta 19, 20, —, —, —; ingrassatori 27, 29, 30, 32, 36; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 82, 83, 84, 85, 86; giov. coperta I 30, 31, 32, 33, 34; mozzi coperta 42, 43, 47, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 37, 38, 39, 41, 43; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 56, 57, 59, 61, 63; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 1, 4, 5, 7, 8; fuochisti 13, 19, 21, 25, 27; carbonai 1, 3, 4, 5, 6.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (Ospizio), 15 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.20 (diretto), 6.20 (Ospizio), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17 (Ospizio), 19.30 (diretto).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, milite romano, patrono di Trieste.

NASCITE (1 novembre 1932): Legittimi: Luccardi Franca di Mario; Licac Marino di Giovanni; Scasso Giuliana di Luigi; Principe Enrico di Francesco; Jerini Alessandro di Giuseppe.

DECESSI: Laurencich Maria m. 2 e mezzo; Murat Cimone Cristo m. 8; Skocaj Giovanni a. 76; Zarich ved. Schmuk Giacinta a. 95.

NASCITE (2 novembre 1932): Legittimi: Perco Francesco di Francesco; Tramer Leonilda di Alfredo; Merlak Virginio di Felice; Colella Luigi di Vincenzo; Gandolfo Norma di Jolando. Illegittimi: maschi 5, femmine 3.

DECESSI: Ferretto Giuseppe a. 50; Horborn ved. Bernard Adriana a. 72; Fumani Omero a. 4; Biaggini Giovanni a. 60; Fogar Giuseppe a. 30; Uccellatori Clorinda a. 90; Ciuk Giuseppina a. 73; Cabas Anna a. 63; Randi Emilio a. 20; Perc in Godini Antonia a. 41; Drescak Gina Agnese a. 32; Popovich Giacomo a. 75; Piccone Paolino a. 2.

CORRISPONDENZA APERTA

Opera. 1) L'«Africana» fu rappresentata al Politeama Rossetti di Trieste il 22 settembre 1892 con gli artisti: Bulicioff (Selika), Turconi-Bruni (Ines); Coppola Vincenzo (Vasco de Gama); Bacchetta (Nelusko); Lucenti (Don Pedro e Gran Sacerdote). 2) «Moina», opera di De Lara, ebbe una sola rappresentazione, il 4 aprile 1898, al Comunale di Trieste; fu un «flasco», sebbene la protagonista fosse Gemma Bellincioni.

Assiduo S. S. Se lei intende esercitare la confezione di dolciumi per fornire caffè e bars, non abbisogna di una licenza commerciale in quanto la sua attività rimane nell'ambito dell'artigianato. In ogni caso però, trattandosi di locale adibito alla confezione di alimentari, ella deve notificare la sua attività all'autorità — Ufficio igiene — per il sopraluogo e il relativo nulla-osta, al Consiglio provinciale dell'economia corporativa ed alla Federazione delle comunità artigiane (via Roma, 3), dove le saranno impartite inoltre le più ampie delucidazioni.

Ansioso. 1) Tali biglietti di Stato sono ormai prescritti da tre anni e non hanno pertanto più alcun valore: non può realizzare quindi in nessun modo i relativi importi. 2) Un militare coloniale percepisce uno stipendio giornaliero di lire 2.25 ed un'indennità di lire 3.50, più i soprassoldi di specialità giornalieri secondo il mestiere. 3) Il concorso per l'arruolamento è aperto per determinate professioni. Per maggiori schiarimenti si rivolga al Comando del Distretto Militare, Reparto Leva.

Piccolo possidente istriano. L'art. 593 del Codice civile stabilisce che «il proprietario, il cui fondo è circondato da fondi altrui, e che non ha uscita sulla via pubblica, e non può procurarsela senza eccessivo dispendio o disagio, ha diritto di ottenere il passaggio sui fondi vicini per la coltivazione ed il conveniente uso del proprio fondo. Questo passaggio deve stabilirsi in quella parte per cui il transito dal fondo circondato alla via pubblica sia più breve, e riesca di minor danno al fondo su cui viene concesso. La stessa disposizione può applicarsi a chi avendo un passaggio nei fondi altrui, abbisogni, al fine suddetto, di ampliarlo pel transito di veicoli». Lei può quindi mettersi d'accordo senz'altro coi proprietari per ottenere il passaggio. Naturalmente dovrà versare una indennità proporzionata al danno cagionato dall'accesso o dal passaggio in questione. Qualora non riesca ad accordarsi amichevolmente, ella può rivolgersi al giudice affinchè, accertato il concorso dei requisiti all'uopo prescritti, attui la volontà della legge, riconoscendo il dovuto passaggio.

Svizzera. Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte furono a Trieste il 28 ottobre 1931 in occasione del varo del «Conte di Savoia».

Eureka. Per ottenere un brevetto (privativa industriale) lei deve preparare una descrizione esatta della sua invenzione, a cui deve porre un titolo ben determinato, ed unire, se possibile, alla stessa i disegni e i modelli. Deve poi fare la domanda di concessione, o personalmente o per mezzo di mandatario, presentandola all'«Ufficio della proprietà intellettuale», posto alle dirette dipendenze del Ministero delle Corporazioni e incaricato del servizio delle privative industriali. Può presentarla anche all'Ufficio apposito della R. Prefettura, che provvederà ad inoltrarla. All'atto della presentazione della domanda si devono versare le seguenti tasse: una tassa di domanda di lire 100, la tassa annuale stabilita per il primo anno in lire 50, e la tassa di lire 100 per gli attestati addizionali.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZE tutto fare, domestiche brave, lunghi attestati, cameriere, cuoche fine, miti pretese, prestaservizi, bambinaie offronsi. Ventisettembre 17 (informazioni gratis, telefonare 50491). 24192 A

BONNES tedesche, italiane, autista, cameriere, cuoche, cameriere capaci, domestiche, ragazzette prestaservizi, ottimo personale Trieste, fuori offro. Zeidler, Machiavelli 7. 51523 A

CAMERIERA conoscenza lingue, disposta eseguire tutti lavori senza alcun compenso purchè potesse imparare (perfezionarsi) servire in tavola offresi preferibilmente per ristorante o trattoria. Indirizzo Piccolo. 4020 A

CAMERIERA capacissima tutti lavori, cucito, ottimi attestati offresi presso famiglia distinta, anche persona sola. Indirizzo Piccolo. 84025 A

CUOCA capace, pratica trattorie cerca posto anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 84046 A

CUOCA semplice, anziana, tedesca, parla italiano, capace dolci cerca posto. Via Piccardi 7, Rohregger. 51544 A

CUOCA capacissima, con buoni attestati offresi casa signorile. Via Tiziano 1, III, p. 12. 51555 A

CUOCHE 2, tedesche, capaci tutti lavori offronsi. Zonta 7, III, sinistra. 84034 A

DOMESTICA capace tutti lavori anche cucinare offresi. Slataper 12, porta 20. 84095 A

DOMESTICA tedesca offresi Trieste o fuori, tutti lavori, parla italiano. Commerciale 13, latteria. 84029 A

DOMESTICA brava tutti lavori, buoni attestati offresi. Via Ginnastica 1, portinaia. 84033 A

DOMESTICA onestissima, 48-enne, capace tutti lavori, cucinare offresi. Via Milano 13, I, sinistra. 84044 A

DOMESTICA giovane, brava tutti lavori offresi stabile. Felice Venezian 30, III. 84056 A

DOMESTICHE 2, 17-enne offronsi. Via San Lazzaro n. 9, portinaia. 84022 A

DOMESTICHE due, brave tutto fare, una primo servizio ma pratica, forte, bella presenza offronsi paga indifferente. San Giorgio 5, portineria. 9058 A

DONNA capace qualunque lavoro offresi per pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 51569 A

FRIULANA giovane offresi giornata, ore da combinarsi. Gelsi 12, I, Cossutta. 51593 A

PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. Via Media 8, II, interno, Spizzamiglio. 51551 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, pure pomeriggio, pratica lavori casa, brava cucinare; prontamente, Piazza G. Neri n. 4, portiera. 24339 A

PRESTASERVIZI offresi. Madonnina 36 portinaia. 84091 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati offresi alcune ore pomeriggio. Via Ginnastica 43, III, destra, Miler. 84016 A

PRESTASERVIZI giovane, capace offresi per mattina. Ginnastica 46, II, porta di mezzo. 84040 A

PRESTASERVIZI offresi. Madonna Mare 12 portinaia. 51554 A

RAGAZZA friulana 19-enne onesta, sana, volonterosa offresi per lavori di casa. Via Commerciale 13, II, p. 20. 51619 A

RAGAZZA brava, capace di cucinare, con buoni attestati offresi. Bellini 13, portineria. 84076 A

RAGAZZA offresi cameriera oppure tutto fare, con attestati. Via Borsa 3, portinaio. 84075 A

RAGAZZA giovane offresi a piccola famiglia. Bellini 2, chiesa S. Antonio nuovo. 51613 A

RAGAZZA friulana ventiduenne, tutto fare, possibilmente cameriera, altra ragazza quattordicenne, tutto fare, offronsi. - Via Diaz n. 16. 9059 A

RAGAZZA giovane, principiante, brava, onesta, capace tutti lavori offresi. Via S. Lazzaro n. 7, portinaio. 51601 A

RAGAZZA con buoni attestati, onesta, pulita offresi tutto fare. Via S. Lazzaro n. 7, presso portinaio. 51600 A

RAGAZZA sana, onesta, offresi. Via Galilei 10, pn. 6. 84013 A

RAGAZZA 20-enne onesta, brava per cucinare offresi. Battisti 33, III, porta . 84037 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, con attestati offresi. Madonnina 21, III, destra. 84042 A

RAGAZZA giovane, forte, offresi tutto fare. Giuliani 34, III, p. 21. 51587 A

RAGAZZA 15-enne forte, volonterosa, bracerca buona famiglia primo servizio. Via Cecilia Rittmeyer 6, portinaia. 51567 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, bambinaie, direttrici, governanti, signorine, cercansi. «Urgenza», Venti Settembre 17 (telefono 50-49). 24188 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Roma, Catania. Goldoni 3. 51627 B

A persona media età darebbesi stanza in cambio servizi presso due persone. Indirizzo Piccolo. 51542 B

CAMERIERA personale e cuoca perfetta per piccola, nobile famiglia, disposte recarsi fuori, cerchiamo urgentemente. Indirizzo Piccolo oppure telefonare 5049. 24193 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cercansi, 10 posti pronti. Slataper 26. 84078 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore al mattino cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Piccolomini 4, porta 38. 84065 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Madonnina 34, II, destra. 24322 B

RAGAZZA friulana giovane, sappia cucinare altri lavori cercasi. Presentarsi attestati via Calvola 2, villa. 84102 B

RAGAZZETTA per pomeriggi, bambini e piccoli lavori cerco. Petrarca 5, porta 4. 84070 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA 30enne provetto, aiuto bracciante, cerca occupazione, miti pretese, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 51547 C

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, lunga pratica ufficio, cerca posto, miti pretese. Cassetta 24300 C Unione Pubblicità. 24300 C

FUOCHISTA patentato esperto conduttore qualsiasi tipo caldaie vapore, offresi. Vittozzi, Gaetano, Ponzianino 11. 51553 C

PENSIONATO statale, ottime referenze, cognizioni varie, offresi condizioni mitissime amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 51550 C

PERSONA seria, pratica commercio, conoscenza tedesco, piazza, capace, attivo offresi posto fiducia ufficio, magazzino, piazzista od altro; primissime referenze, mitissime pretese. Cassetta 24250 C, Unione Pubblicità. 24250 C

RAGAZZA pratica venditrice commestibili o botteghino offresi. Via del Pozzo n. 8, II p., S. Giacomo. 51570 C

SIGNORA trentottenne indipendente, colta, fine educazione, dispone cauzione o garanzie, cerca occuparsi direttrice casa, vicemadre, segretaria, cassiera o qualsiasi altro posto purchè decoroso. Cassetta 24304 C Unione Pubblicità. 24304 C

SIGNORA tedesca per bambini, cerca posto dalle 8-7. Scrivere Vittorio Colonna n. 8, portiere. 51572 C

SIGNORINA conosce dattilografia, stenografia, corso commercio, offresi prontamente impiegata studio avvocato, ditta. Indirizzo al Piccolo. 83867 C

SIGNORINA media età, offresi vicemadre, compagnia signora, cucito, cambio vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 84100 C

SPECIALISTA installazione bagni offresi prezzi miti. Cassetta 24087 C, Unione Pubblicità. 24087 C

VENTIDUENNE impiegato disegnatore, patente auto-moto II grado, parla slavo, disposto viaggiare, buone referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 84021 C

30ENNE, offresi quale cursore od altro con referenze, disposto dare cauzione trattandosi ditta seria. Indirizzo al Piccolo. 51556 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi, riformature in giornata. Via Udine 3, I. 84109 CC

A. MODELLI eleganti per signora confezionasi. De Rosa Muratti 2, accanto Excelsior. 24344 CC

A. MODELLI elegantissimi, riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 51627 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce massima sollecitudine, perfezione qualsiasi lavoro pelliceria, prezzi minimi. San Maurizio 2, secondo. 51595 CC

ACCORDATORE pianoforti, unicamente lire dieci (lunghissima garanzia), lavoro artisticamente perfetto, offresi. Scrivere Scuola Musica, Foscolo 6, porta 13. 9063 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, riparansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 24344 CC

CAPPOTTI su misura eseguisce stoffa, fodere, fattura da lire 180-200. Sartoria, corso Garibaldi 14. 24080 CC

MASSAGGI con apparecchio speciale, dimagrisce, modella, abbellisce sistema recentissimo, efficace, pratico, economico. Vaccari, Torrebianca 34, telefono 80-63. 24318 CC

MODELLI carta vestiti signora, eseguisce qualsiasi modello su misura. Eleganza, accuratezza. Corso Garibaldi 14. 24312 CC

MODISTA diplomata, offre modelli lire 10; rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 24310 CC

ONDULAZIONE permanente massima durata, lavorazione perfettissima lire 30. Ginnastica 41. 24324 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 30. Corso 45, portineria. 9062 CC

PITTORE eseguisce stanze moderne lire 30. Corso 24, portineria. 84051 CC

PITTORE stanze, insegne, verniciature. Prezzi bassi; esecuzione perfetta. Slataper n. 26. 24721 CC

PULITURA secco garanzia vestiti donna lire 7, uomo 10. Ricci 5. 84049 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffa uomo, eseguisce De Rosa. Muratti 2 (accanto Excelsior). 24344 CC

SARTA bravissima, confeziona subito cappotti ultima moda lire 50, vestiti massimo buon gusto 30, rimoderna in giornata vestiti, cappotti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 84113 CC

SARTA eseguisce ultimi modelli abiti 25, mantelli 45. Rimodernature. Luigi Ricci 5, V, porta 24. 51516 CC

SARTA, offresi a giornata qualsiasi lavoro lire 6. Crispi 12, I, destra. 00036 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, vestiti 25. Corso Garibaldi 7. 24310 CC

SIGNORA, offresi a giornata per cucito, lire 3. Indirizzo Piccolo. 84032 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante e parrucchiera cercansi. Via Giulia n. 93. 84039 D

CALZOLAIO signora, cercasi; non presentarsi incompetente. Via Donadoni n. 6. 51611 D

GARZONA sarta uomo, cerca Spangaro, piazza Borsa 1. 51522 D

GARZONA sarta per lavoratorio, cercasi. Via Battisti 10. 84094 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Pietà 31, porta 27. 51529 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Via Genova 11, piano II. 51622 D

LAVORANTI sarto uomo, assume Genel, via Capitolina 1. 51554 D

MANICURISTA, cercasi. Salone Ideale, via XXX Ottobre 14. 84110 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. G. Gatteri 50, porta 2. 84052 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Milano 29, sartoria bianco. 51581 D

PIGIAMISTA pantalonaia o garzona abilissima, cercansi. Corso Garibaldi 4, II, destra. 51594 D

PRINCIPIANTE sarta uomo, cercasi. D'Azeglio 2. 84082 D

RAGAZZO porta spese per negozio erbaggi, cercasi. Piazza Venezia 4. 51596 D

RAGAZZO sarto quattordicenne e garzona, cercansi. Garibaldi 18, sartoria. 24315 D

RAGAZZO per botteghino verdura, possibilmente pratico, cercasi. Giulia 24; dalle 12 alle 14. 00830 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata con camerino, paraggi Goldoni, Ginnastica, ingresso scale, cerca distinto stabile. Indicare prezzo scrivendo Cassetta 24293 E, Unione Pubblicità. 24293 E

CAMERE uso abitazione per statale, con o senza salotto, anche vuote, eventualmente comodità cucina; una scapolo, altra ufficio, cercansi. Venti Settembre 17 (ufficio). 24191 E

MOBILIATA, possibilmente termosifone cerca impiegato. Fissare condizioni Cassetta 24306, Unione Pubblicità. 24306 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84074 F

A A. BELLISSIMA comfort, affittasi anche provvisoriamente distintissimo. Goldoni 3, quarto. 51627 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Madonnina 13, I, Baroia. 84096 F

A A. CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, prezzo modico affittasi. Corso Garibaldi 4, secondo, destra. 51624 F

A A. MATRIMONIALE 2 finestre, bellissima, ingresso libero, volendo cucina affittasi. XX Settembre 85, terzo. 51599 F

A A. MOBILIATA ingresso libero affittasi. Palestrina 2, IV. 84041 F

A A. MOBILIATA mobilio nuovo, ingresso libero affittasi. Via Udine N. 20, porta 16. 51604 F

A A. STANZA letto, bagno, volendo salotto affittasi. Commerciale 15,5 I, porta 7. 51609 F

A. CAMERINO mobiliato, pulitissimo, soleggiato affittasi. Santa Maria Maggiore 3, I. 100453 F

A. MOBILIATA bella affittasi. XX Settembre 54, I, destra. 551562 F

A. MOBILIATA, luce, stufa, unico affittasi. Timeus 7, sinistra. 84066 F

A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi prontamente. Franca 5, porta 3. 64045 F

A. MOBILIATA affittasi. Via Milano 25, II, Canuto. 84027 F

A. MOBILIATA pulitissima, interno, vitto affitta piccolissima famiglia. Battisti 4, I, sinistra. 84023 F

A. MOBILIATA, soleggiata, volendo vitto, miti pretese, affittasi. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 84017 F

A. MOBILIATA pulita affittasi a distinto. Crispi 3, terzo. 12. 84092 F

A. MOBILIATA bella, unico subinquilino affittasi. Coroneo 17, primo, destra. 51625 F

A. STANZA per operaio affittasi. Via dell'Istria 10, terzo. 84024 F

A. STANZE due vuote, comodo cucina affittansi. Palestrina 5, secondo, destra. 84025 F

A. STANZETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare, affittasi. Toro 9, primo, scala sinistra.

CAMERA mobiliata, con ingresso indipendente, affittasi. Via Pietà 8, p. 6. 5000 F

CAMERA in villa, bagno, telefono, eventualmente cura vestiario, solo distinto stabile affittasi. Telefonare 25643. 00027 F

CAMERA, cucina, 80 mensili affittansi adatto ferrovieri. Escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 51626 F

CAMERA vuota, volendo semimobiliata affittasi. Madonnina 14, primo. 84101 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Piazza Sansovino N. 2, primo. 51614 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Via Roma 20, scala II. 84062 F

CAMERA bella, mobiliata, con vitto affittasi. San Francesco 4, scala I, porta 7. 51607 F

CAMERA vuota a distinto affittasi. Fabio Severo 45, secondo, destra. 84033 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Guido Neri 2, V. 5155540 F

CAMERE ingresso libero, diverse altre affittansi. Rivolgersi, Milano 13, portiere. 24342 F

CAMERE due, comodo cucina, presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 84039 F

CAMERE, cameretta o semimobiliate, volendo comodo cucina affittansi. Ventisettembre 85, terzo, porta 10. 00395 F

CAMERE diverse con, senza salotto, cucina, scapolo, ingresso scale, una qualunque uso, prezzo conveniente affittansi. Ventisettembre 17 primo Rivolgersi Ufficio). 24190 F

CAMERETTA elegante, vitto familiare, affittasi distinta impiegata, paraggi Navali. Indirizzo Piccolo. 51623 F

CAMERETTA mobiliata pulita, affittasi. Visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra, destra. 84106 F

CAMERETTA mobiliata affittasi pronta mente. Crispi 50 (mezzanino destra). 51620 F

CAMERETTA bella, soleggiata, con luce affittasi. Carpison 9, I piano. 84030 F

CAMERETTA mobiliata luce, ariosa affittasi. Gatteri 27, porta 13. 84068 F

CAMERETTA ingresso libero, vuota, mobiliata affittasi. Commerciale 7, V piano. 515541 F

MATRIMONIALE arieggiata, grande, affittasi prontamente. Madonna mare 15, I, destra. 9055 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, stufa, uso pianoforte, con comodo cucina, indipendente, bellissima vista mare, affittansi unici subinquilini. Lazzaretto vecchio 5, portiere. 84069 F

MATRIMONIALE, camerino mobiliato, comodo cucina, affittansi distinti, Donadoni 4 A, III, destra. 51605 F

MATRIMONIALE mobiliata, cucina, mensili 110, affittasi. Madonnina 23, I, Giraldi. 51590 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi. Via Rossetti 35 A, porta 9. 51558 F

MOBILIATA soleggiata, vitto, affittasi distinta impiegata (impiegato). San Francesco 30, mezzanino. 24340 F

MOBILIATA arieggiata soleggiata 65 mensili affittasi. Istituto 31, secondo, sinistra. 84028 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Settefontane 4, II, sinistra (angolo Piazza Garibaldi). 9060 F

MOBILIATA, vuota, soleggiata, luce, parchetti, esclusivamente donna, lire 25, compreso vitto 290, affittasi. Ricci 5, porta 6. 84050 F

MOBILIATA indipendente, affittasi a una, due persone, presso persona sola. Solitario 25, terzo. 51574 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Via Ferriera 17, II. 51585 F

MOBILIATA, centro, unico subinquilino, affittasi. Visitare dalle 14-17. Piazza Guido Neri 4, II, sinistra. 51569 F

MOBILIATA, pulitissima, ariosa, affittasi presso famiglia piccola. Via A. Canova n. 9, I p., porta 8. 51548 F

MOBILIATA elegante affittasi, prezzo mite. Piazza S. Francesco 1, I, destra. 51549 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi distinto. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 10045 F

MOBILIATE, vista mare, affittansi. Lazzaretto vecchio 12, terzo, porta 11. 9049 F

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Gatteri 44, terzo, porta 15. 9061 F

STANZA bella, grande, centro, fra piazza Goldoni piazza Borsa, eventualmente con vitto, escluso donna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51621 F

STANZA vuota indipendente affittasi. Via Punta del Forno 7, pianoterra. 9054 F

STANZA elegante, ingresso libero, stufa, eventualmente con salotto affittasi. Università 10, mezz. 9056 F

STANZA mobiliata con vitto, affittasi prezzo occasione. Pierini, Gelsi 9, I. 84031 F

STANZA soleggiata, bene mobiliata, volendo vitto, affitta distinta. Istituto 22, Coroneo. 51608 F

STANZA mobiliata, 1-2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Crispi 3, porta 13. 84035 F

STANZA grande, ingresso libero, vuota o mobiliata affittasi. Madonna del mare 2, porta 15. 84043 F

STANZA mobiliata, pulitissima, luce, presso piccola famiglia affittasi a distinta signorina occupata. Gatteri 9, Deposito nova. 84064 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affitta distinta famiglia, eventualmente stufa, bagno, salotto, telefono. Ginnastica 41, p. 8. 84061 F

STANZA mobiliata, uno o due letti, soleggiata, affittasi. Via Boccaccio 13, porta 2. 51573 F

STANZA vuota affittasi. Via Ginnastica 31, V, sinistra. 51582 F

STANZA matrimoniale, eventualmente una vuota uso ufficio, comodo cucina affittansi. Corso Garibaldi 6, II. 51534 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi. Via Madonnina n. 8, I. 51559 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi Via Gatteri 22, quarto, sinistra. 51546 F

STANZE due, comodo cucina affittansi. Via Raffineria 3, terzo, porta 13. 84103 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi medi inferiori, superiori (ricupero anni perduti). Professori scuole regie. Direzione prof. Vouch. 24323 G

A A A. BALLARE elegante, lezioni collettive, private. Scuola prof. Pertot e signora, via Imbriani 14. 51497 G

A. A. A. DANZE moderne. Tanganilla, Jo-Jo-Step. Scuola delle Grazie, - Via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 24169 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 8 novembre iniziansi corsi economici, 15 lire mensili. Corso V. E. 21, III. 24181 G

A A. MAGISTRALI, tecniche, ginnasio, corsi accelerati ricupero anni perduti. Preparazione accuratissima esami abilitazione, ammissione superiori, promozione qualunque classe. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Corso Garibaldi 6. 24316 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingue. Contabilità pratica. Ginnastica n. 45. 84104 G

A. SCUOLA danze, maestro Tisminiezky, collettive, private, giornalmente. Informazioni Corso Vitt. Em. 45. 51618 G

A. SCUOLA materna (Asilo) e corso ginnastica per bambini dai 3-6 anni: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 24323 G

AUTORIZZATA scuola taglio Donda, inizia 8 novembre corsi regolari, accelerati, diurni, serali di taglio, cucito, ricamo, modisteria, pellicceria, fiori. Taglia con prova abiti femminili, copiati da qualsiasi figurino. Silvio Pellico 4. 1525 G

AUTORIZZATA scuola taglio, cucito signora; via Trento 2, Pollak. Inizio corsi diurni, serali, metodo pratico celerissimo, breve tempo chiunque impara tagliare confezionare, qualunque modello. 24341 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni. Corsi speciali per bambini. Piazza Ponterosso 2, telef. 31-21. 2536 G

FRANCESE: signora distintissima, impartisce lezioni conversazione sua madre lingua. Francine Garcin, Fabio Severo 16, p. 2. 50995 G

INSEGNAMENTO inglese offresi verso conversazione tedesca. Cassetta 24296 G, Unione Pubblicità. 24296 G

PIANOFORTE, lingue inglese, francese e spagnolo, lezioni domicilio, prezzi minimi. Tonti, Fabio Severo 105. 51577 G

SIGNORINA viennese bella pronuncia, offresi conversazione, anche serale. Cassetta 24311 G, Unione Pubblicità. 24311 G

TEDESCO, francese, inglese, insegna maestra espertissima a base plastica, successo garantito. Prezzo modico, singoli e gruppi. Corsi di corrispondenza commerciale. Machiavelli 19, terzo, presso famiglia Michelazzi. 84031 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO pietre false smarrito martedì ore 13.30, tratto Malcanton 4 a piazza Borsa 1. Trattandosi ricordo, il rinvenitore è pregato portarlo Malcanton 4, calzoleria, verso generosa mancia. 51576 H

VOLPE nera dimenticata automobile domenica pomeriggio. Portarla Alfieri 19, verso mancia. 51607 H

Martedì 1.o novembre ha cessato di soffrire, munito dei conforti religiosi, il

cav. ing. LUIGI CORGNOLAN
ISPETTORE CAPO FORESTALE i. p.

Ne dànno affranti il doloroso annuncio, la figlia **ANNY CORGNOLAN in LAURITSCH** col marito, anche a nome degli altri congiunti.

Postumia, 2 novembre 1932-XI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. ALLOGGIO tre camere, bagno, cameretta, ripostiglio, affittasi subito lire 280. Molin a vento 31 (suonare Fonteggher). 24333 I

A. APPARTAMENTI piccoli, modesti, moderni, grandi, comfort, ville, campagne, abitazioni operai, camere focolai, affitti 65 in poi, affittansi. Venti Settembre N. 17. 24189 I

A. QUARTIERE piccolo, signorile, condizioni buone, affittasi subito. Geppa 9, I, sin. 51579 I

ALLOGGETI due camere, cucina, giardino, ogni comodità, affittasi. Amministrazione Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 51545 I

APPARTAMENTI comfort, locali diversi affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 83824 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, riscaldamento, ascensore, accessori, affittansi. Revere 1. 83825 I

APPARTAMENTINO mobiliato, letto matrimoniale, cucina, bagno, indipendente, affittasi presso signora sola, centro. Via Genova N. 17, latteria. 84099 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato, tutto sul davanti, 8 stanze, poggiuolo, ascensore, affittasi prontamente, Via Carducci 31 (portiere). 83955 I

APPARTAMENTO quattro stanze, poggiolo, bagno, camerino, riscaldamento autonomo, affittasi. Via Galileo 9 a. 84054 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, soffitta, veranda, comfort, affittasi. Linfe 8 (vicino Boschetto). 84014 I

APPARTAMENTO vuoto, affittasi 3 camere, comfort, affitto lire 230 mensili. Rivolgersi via Cigotti 4, portinaia. 84026 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Mirti 5. 84055 I

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, affittasi; libero subito. Visitare via Tiepolo 8. 51566 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, terrazzino, affittasi prontamente. Rivolgersi via Gelsi 6, portiere. 24317 I

AUTORIMESSA una macchina, compreso acqua, luce, lavaggio, affittasi. Ferriera 43. 84111 I

BOX (garage) modernissimi, nuova costruzione, con vasto cortile, acqua, luce, affittansi prontamente. Via Gatteri 26, telef. 8253. 51612 I

CAMERA cameretta cucina, affitto 85; grandi, portinerie. Rivolgersi: Slataper N. 26. 84077 I

CAMERE quattro, camerino, bagno, due terrazze, riscaldamento, prezzo mite, paraggi via Navali, affittansi. Informazioni telefono 9317. 83960 I

CAMERE due, cucinetta, vista incantevole, affittansi sposi, coniugi, paraggi Caserme nuove. Indirizzo Piccolo. 84015 I

MAGAZZINO grande, rimesso a nuovo, con scrittoio, via Donadoni 2, affittasi prontamente. Informazioni: Amministrazione Cehovin, via Torrebianca 16, tel. 39-06. 84072 I

MAGAZZINO anche divisibile, con vasto retromagazzino, affittansi subito. Via Settefontane 22 (chiavi bar accanto). 24332 I

MATRIMONIALE cucina, affittasi coniugi o amici. Via Udine 18, porta 17. 84112 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 4 stanze, bagno, accessori. Battisti 4, porta 9. 51575 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51585 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, riscaldamento autonomo, affittasi. Settefontane 68, portiere. 24313 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51580 I

QUARTIERI 2 e 3 camere e cucina, nonchè camera e cucina. S. Maurizio 9, affittansi prontamente. Informazioni Amministrazione Cehovin, via Torrebianca 16, telef. 39-06. 84073 I

SALONE grande, uso industriale, laboratorio, affittasi Guardiella. S. Francesco 51, I piano. 84079 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 1-2 stanze, altro più grande cercano coniugi; altro famiglia 4 persone, pagando trimestre. Scrivere «Ruberto», Casella Postale 591. 24190 L

QUARTIERE cinque-sei stanze, arioso, cercasi prontamente. Indicare prezzo: Cassetta 24309 L Unione Pubblicità. 24309 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE a gas 3 fiamme, pupa per sarta, prezzo d'occasione. Piazza Scorcola 4, portinaia. 51571 M

CAPPOTTO chiaro guarnizione pelo, per signora robusta, bassa, vendo occasione. Peretti, via S. Nicolò 32, III. 51551 M

CARROZZELLA tipo finissimo, macchina Singer, vendonsi occasionissima. S. Maurizio 10, Bonucchi. 24329 M

COLLI due, polsi nuovi, visonet biondo, persiano nero, vendo occasione. Peretti, via S. Nicolò 32, III. 51552 M

COLTRINAGGI, stores, copriletto, tende etamine «cerù», vendonsi occasione. Logarini, via Molino a vento 5. 51557 M

CRONOMETRO oro, cassa doppia, elegantissimo, vendesi occasione. Mazzini 49, II p. 24336 M

DISCHI seminuovi, a scelta, vendonsi straoccasionissima. Settefontane 4, II, sin. 24327 M

DISCHI 20, lire 85, grammofono valigia, vendonsi. Molingrande 18, III. 24326 M

GRAMMOFONO nuovo, ottimo, mobiluccio salotto, letto pieghevole, 2 materassi, vendonsi. Kandler 10, mezzan. 51603 M

LAMPADA sala pranzo, magnifica, altre lampade, porcellane, cristalli, narghilè, macinino turco, portapiante ottone, scala bambù, bollitori, vendonsi causa partenza Piazza Borsa 9, II, sinistra. 84060 M

MACCHINA lucidare parchetti, «Lux», vendesi. Vittorino da Feltre 6, porta 10. 84036 M

MACCHINA spola rotonda Singer, altra nuova 480, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, tel. 65-33. 51615 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda rientrante, come nuova, vendesi unica occasione, causa partenza. Timeus 16, III ristra, porta 12. 84019 M

MACCHINA Singer, vera occasione vendesi. Istituto 19, III, porta 8. 84048 M

MACCHINA Singer buonissima, garantita, vendesi causa partenza. Toti 1, pianoterra. 24328 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, vendesi lire 80. Istituto 12, ultimo. 24325 M

MANTELLO stoffa uomo, altro con pelo, per signora, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 84047 M

MONUMENTO da tomba, grande, bello, buon prezzo, vendesi. Santese. Barcola. 51588 M

PELLICCIA valo per interno mantello, altra murmel naturale piccola, vendonsi. S. Michele 5, I sinistra. 84071 M

PELLICCIA grigia, elegante, lire 2000, occasione. Via Cavana 2, I destra. Hèlène. 24335 M

QUADRI due, grandi, in pittura, rappresenta l'uno «Natura morta», l'altro «Commedie italiane», cornici bellissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51563 M

RADIO 3 valvole alternata, vendesi occasione lire 300. Istituto 46, III destra. 84101 M

ROMANZI francesi, apparecchio telefonico americano, vendonsi. Piazza Borsa 9, II sinistra. 84059 M

STUFA gas compresi cannone e tubi, vendesi 80 lire. XX Settembre 52, I sinistra. 84084 M

TAPPETO persiano 4.50x2, finissimo, altro 2x1.20, vende decaduto. Mazzini 46, I sinistra. 84097 M

VOLPE marron, vendesi. Via Bosco 22. 51591 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MANTELLINA ufficiale grigioverde, buone condizioni, compero. Scrivere specificando prezzo, Cassetta 24305 N. Unione Pubblicità. 24305 N

STUFA o caminetto maiolica, compero. Offerte Cassetta 24295 N. Unione Pubblicità. 24295 N

VASCHE 2 e lavandini bagno, ottimo stato, acquisterebbensi. Offerte Cassetta 24290 N. Unione Pubblicità. 24290 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 84087 NN

A. A. CAMERE noce Caucaso piene 1500, cucine, letti ferro, Mazzini 24. 84088 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa, moderna, nuova, costruzione seria, cucina pure moderna, vendonsi. Ruggero Manna 21, Merciari. 84086 NN

APPARTAMENTO, matrimoniale lussuosa, altra stile inglese senza letti, cucina, lampade, cose diverse, vendonsi partendo. Indirizzo Piccolo. 51606 NN

CAMERA pranzo quercia, lussuosa, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 24331 NN

CAMERA pranzo finissima, quasi nuova, vendesi occasione. Ireneo 1, falegname. 24330 NN

CAMERA pranzo moderna, prezzo occasione, vendesi, Ginnastica 42, p. 8. 24333 NN

CUCINA quasi nuova, macchina scrivere, vendonsi. Goldoni 10, I destra. 84090 NN

CUCINA moderna, vendesi. Campo S. Giacomo n. 18, IV, p. 13. 51602 NN

MATERASSI lana, lavoro mano, doppio marmo, vendo. Valdirivo 23, II. 84028 NN

MATRIMONIALE fortissima, camera 1 persona, bianca, letto ottone, cucina, vendonsi occasione. Bartolomeo D'Alviano 38, p. 11, venerdì pomeriggio, telefono 62-21. 51583 NN

MATRIMONIALE moderna, materassi lana, acquistansi occasione. Offerte Cassetta 24291 NN. Unione Pubblicità. 24291 NN

MOBILI ufficio americani, lettino ottone nuovo, vendonsi causa partenza. Piazza Borsa 9, II sinistra. 84057 NN

PIANINI, pianoforti, nuovi e d'occasione vendonsi, scambi, facilitazioni, garanzia. Picar, S. Francesco 22, telefono 45-27. 84093 NN

PIANINO buono stato cercasi. Rivolgersi presso Bar Venier, piazza Goldoni, ore 10-12. 51560 NN

PIANINO perfetto vendesi prezzo irrisorio. Via Cologna 14-I, sinistra. 84057 NN

PIANINO oppure piano mezzacoda, usato, cercasi. Indicare prezzo, marca, Cassetta 24302 NN Unione Pubblicità. 24302 NN

PIANINO nero nuovo, meccanica Renner, vendesi prezzo rara occasione, dalle 12-13. Via T. Grossi 16. 51573 NN

PIANINO germanico marca mondiale vendesi rarissima occasione. Via Commerciale 13-II. 24319 NN

PIANOFORTE Boesendorfer, vecchia marca, voce melodiosa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51565 NN

POLTRONE moderne 150, ottomane 90, suste imbottite 70, materassi 40 si assumono riparazioni domicilio. Bosco 22. 51617 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. BRILLANTI, gioielli compero, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Piazza Cavana 8, II. 84098 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE esclusivo Tre Venezie cerca attivi viaggiatori, ottime condizioni, articoli brevettati gran consumo. Esigonsi ottime referenze, capacità provata e piccola cauzione bancaria vincolata. Unione Pubblicità Italiano Casetta 24201 P.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA Bianchi tipo B nuovissima vendesi metà prezzo. Piazza Borsa 9, II, sinistra. 84058 Q

BICICLETTA da viaggio acquistasi se occasione. Telef. 81-80. 84063 Q

MOTOLEGGERA occasione vendo causa partenza presso Umani, via P. Nobile 4. 24320 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO centrale, avviato, grande lavoro, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 84105 R

CASSIERA cauzione 20.000 asicurate 500 mensili cercansi. Cassetta 24294 R Unione Pubblicità. 24294 R

PENSIONATO dello Stato offresi per amministrazione stabili. Referenze. Indirizzo Piccolo. 83735 R

SALONE barbiere, comodissimo, reparto signore, vendesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 84053 R

SOCIO per azienda concessionata, capitale asicurato 4000, reddito garantito, cercasi. Cassetta 24308 R Unione Pubblicità. 24308 R

SOCIO cercasi apporti 30.000, compartecipazione utili e mille mensili assicurate. Affarone. Offerte Cassetta 24288 R Unione Pubblicità. 24288 R

SOCIO capitale 4000-5000 garantite, cercasi per facile redditizio lavoro. Cassetta 24314 R Unione Pubblicità. 24314 R

7000 cercansi urgenza massima garanzia, assoluta serietà, alto interesse. Offerte Cassetta 24289 R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

BARCOLA vendesi villa con due quartieri uno libero. Indirizzo Piccolo. 51543 S

CASA Gorizia, nuova, tre piani, vasto giardino, comfort moderno, garage, scuderia vendesi o scambiasi con terreno o casa Trieste. Indirizzo Piccolo. 9057 S

CASETTA Chiadino, 3 quartierini, giardino, vista incantevole, vendo. Santini, Gallina 5. 84083 S

CASETTA 3 vani, Roiano, affittasi o vendesi. Rivolgersi via M. Luzzatto n. 1, Tozzi. 51610 S

VILLA nuova, giardino recintato, orto, frutteto, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51539 S

VILLINO 2 quartieri, tutto comfort, esente tasse, vendesi. Cassetta 23287 S Unione Pubblicità. 23287 S

Diversi

cent 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OSTETRICA Emersi-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano: 83-23. 24345 V

OSTETRICA diplomata autorizzata, riceve Corso Garibaldi 39, terzo. Anna B. 24343 V

Il 2 novembre, dopo lunga e penosa malattia, si spense

ADOLFO PIZZUL
d'anni 76
proprietario di cave e maestro scalpellino in Aurisina

Costernatissimi, il fratello **CESARE**, la sorella **MARIA ved. IENCO**, i nipoti e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno venerdì, alle 15, partendo dalla propria villa a S. Lorenzo di Mossa, direttamente al Camposanto.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

ALBINA LAVRON

ringraziano tutti coloro che con l'invio di fiori, con la partecipazione ai funerali, od in altro modo vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Un grazie speciale vada al medico curante signor dott. Ferruccio Appolonio che procurò con tutti i mezzi di lenire le sue sofferenze, al signor Direttore Silvio Zoldan, al Corpo insegnante della Scuola «Fabio Carniel», alle allieve ed al bidello che si prestarono tanto.

Famiglie:
LAVRON, ADAMO, VERDECCHIA, BRUMATTI e LIVON-BUCAVEZ

RINGRAZIAMENTO

Noi sottoscritte, profondamente commosse, ringraziamo sentitamente i parenti, il signor **Direttore scolastico**, i signori **Colleghi**, gli **Amici** e tutti coloro che vollero onorare il nostro indimenticabile

PINO

Famiglie FOGAR - ALBERTI

Il film atteso dalla folla:

CORTIGIANA

Metro Goldwyn Mayer Pict.
Direzione Robert Z. Leonard.
Il meraviglioso, audace, umano dramma con

Greta Garbo
e **CLARK GABLE**

Altri magnifici interpreti:
JEAN HERSHOLT e JOHN MILJAN

OGGI
grande première al

Politeama Rossetti

Sulla scena: **Straordinari numeri di varietà**